

TREND^{ER}

GIUGNO 2007

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

Anno XXIX - 1° suppl. al n. 92 del 29/05/2007 di Artigianato e piccola-media impresa dell'Emilia Romagna • quotidiano Euro 1,30 • Poste Italiane s.p.a. - spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Po • Registrazione n. 4686 del Tribunale di Bologna del 23/11/78

DIRETTORE RESPONSABILE

Cristina Di Gleria

**COMITATO TECNICO
SCIENTIFICO DELL'OSSERVATORIO
CONGIUNTURALE:**

Roberto Centazzo,
CNA Regionale Emilia Romagna

Carlo Pignatari, *CNA Innovazione*

Marco Ricci, Marina Briolini,
Valentino Parisi,

Istat ufficio regionale per l'Emilia-Romagna

HANNO COLLABORATO:

Centro Studi Sistema

Info Service Ricerche e Nuova
Tecnologia per lo sviluppo - Ancona

Ilario Favaretto, Università degli Studi
Carlo Bo - Urbino

Sandra Verardi, Maria Stirpe, Daniela
Magni, CNA Regionale Emilia Romagna

SIAER, Information and Communication
Technology Emilia-Romagna

STAMPA:

Cantelli Rotoweb

Chiuso il 30/05/2007

Registrazione n. 4686
del Tribunale di Bologna del 23/11/1978

Direzione - Amministrazione - Redazione
Società Editoriale Artigianato e Piccola
Impresa dell'Emilia Romagna
Bologna - Viale Aldo Moro, 22
Tel. 051 6099413

Associato all'Unione Stampa
Periodici Italiana

INDICE

PRESENTAZIONE	3
CNA, un patrimonio informativo per la società regionale	5
Il Credito Cooperativo nel sistema produttivo al fianco degli Artigiani e della Piccola Impresa	7
Un nuovo strumento di analisi congiunturale	9
Le caratteristiche metodologiche dell'Osservatorio	11
IL QUADRO DI RIFERIMENTO	15
2.1 Il quadro internazionale	17
2.2 L'economia italiana	17
2.3 Le tendenze recenti dell'economia in Emilia Romagna	17
L'ANALISI CONGIUNTURALE GENERALE	21
Le indicazioni in sintesi	23
Le dinamiche complessive del 2006	26
3.1 La domanda	26
3.2 Gli investimenti	27
3.3 I costi	29
L'ANALISI PER SETTORE	31
Meccanica	33
Legno - Mobile	36
Il sistema moda	39
Alimentari	42
Servizi	45
Trasporti	49
Riparazione veicoli	53
Costruzioni	56
L'ANALISI PER PROVINCIA	61
Provincia di Piacenza	62
Provincia di Parma	65
Provincia di Reggio Emilia	68
Provincia di Modena	71
Provincia di Bologna	74
Provincia di Ferrara	77
Provincia di Ravenna	80
Provincia di Forlì-Cesena	83
Provincia di Rimini	86
Riferimenti Bibliografici	91



PRESENTAZIONE

1

CNA, UN PATRIMONIO INFORMATIVO PER LA SOCIETÀ REGIONALE

Il sistema della micro e piccola impresa è uno degli attori fondamentali nella promozione dello sviluppo.

Questo sistema d'impresе, soprattutto nel nostro territorio regionale, si è ritagliato un ruolo, non solo economico, fondamentale per mantenere una forte coesione sociale ed ha, come quadro di riferimento, gli obiettivi della strategia di Lisbona per quanto riguarda la crescita e l'occupazione, nonché quelli sanciti a Göteborg, per quanto riguarda la sostenibilità ambientale della stessa crescita. Le micro e piccole imprese dell'artigianato, dell'industria, del terziario e dei servizi con meno di venti addetti sono oltre 350.000 in Emilia Romagna e costituiscono una parte assai rilevante del capitale sociale di questa regione.

Si tratta di imprenditrici ed imprenditori che vivono nella realtà in cui operano e, proprio per questo, sono fortemente interessati all'insieme della qualità della vita del territorio.

Migliaia di imprenditori e di loro collaboratori che, tutti i giorni, si sforzano di tenere vitale la propria impresa, in una sfida nella quale sono in gioco non solo i loro capitali, ma anche le loro competenze professionali e le loro capacità personali. I dati dell'economia italiana del 2006 e quelli ben superiori che si sono registrati in Emilia Romagna, ci dicono che le imprese hanno innovato per ritornare competitive.

Le reti, le filiere, i sistemi produttivi locali si sono riposizionati facendosi trovare pronti a correre non appena l'economia europea si è rimessa in moto, dimostrando che lo spiazzamento competitivo può essere evitato e che anche le imprese di piccola dimensione possono rispondere adegua-

tamente alle nuove sfide dell'economia.

Queste imprese, però, spesso non vengono sufficientemente considerate anche per l'inadeguatezza degli strumenti di analisi a disposizione.

Oggi, grazie al patrimonio informativo che la CNA detiene ed alla collaborazione con Istat che ne gestisce e garantisce il campionamento statistico, viene reso disponibile all'intera società regionale "TRENDER", un osservatorio congiunturale trimestrale rappresentativo della realtà della micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna.

Quello odierno è un vero e proprio "numero zero"; solo con la presentazione dell'indagine sull'andamento del primo semestre 2007 (prevista per il prossimo mese di ottobre), saranno resi affidabili tutti gli indicatori congiunturali, oggi solo in parte rilevati.

Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna collabora con noi ad una efficace promozione dell'iniziativa, dimostrando una forte ed apprezzabile sensibilità sia verso l'insieme delle micro e piccole imprese di questa regione, che verso la stessa CNA.

Il patrocinio della Regione, attraverso il suo Assessorato alle Attività Produttive e quello di Unioncamere Emilia Romagna, testimoniano la stretta collaborazione ed integrazione che esiste fra attori istituzionali e sociali nell'interesse esclusivo di produrre continui miglioramenti nella qualità delle politiche indirizzate a favorire la crescita e la competitività del sistema economico e territoriale dell'Emilia Romagna.

di **Quinto Galassi**,

Presidente CNA Regionale dell'Emilia Romagna

IL CREDITO COOPERATIVO NEL SISTEMA PRODUTTIVO AL FIANCO DEGLI ARTIGIANI E DELLA PICCOLA IMPRESA

Le piccole imprese sono il motore del Paese. Firmato: la chiave d'avviamento". Questo lo slogan con il quale, in questi mesi, il Credito Cooperativo e in particolare le BCC dell'Emilia Romagna con il coordinamento della Federazione regionale, si propongono all'attenzione del mondo dell'artigianato e della piccola e piccolissima imprenditoria anche attraverso i rispettivi giornali di categoria.

È uno slogan non fine a se stesso, ma che vuole affermare un'attenzione tutta particolare ed una vicinanza che, da una convergenza di interessi, si allarga alla promozione e allo sviluppo delle comunità nelle quali operano, fianco a fianco, imprese e Banche di Credito Cooperativo e dove la relazione la determinano non solo i numeri (particolarmente significativi e non da oggi) ma anche e soprattutto, la vicinanza e la relazione, dove l'onestà e la voglia di intraprendere hanno lo stesso peso specifico dei capitali di rischio, e forse qualcosa in più.

Ecco dunque spiegato l'affiancamento del marchio del Credito Cooperativo a quelli di CNA e Istat nella realizzazione di TRENDER.

Del nuovo Osservatorio Congiunturale della micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna condividia-

mo i contenuti metodologici che partono dai dati quantitativi e sempre aggiornati delle imprese fino a 19 addetti, ma che poi allargano il monitoraggio alla qualità dell'intraprendere, all'analisi sulle buone prassi organizzative e manageriali per ricavare, infine, dati strutturali importanti dei quali non potranno non tener conto, da un lato il sistema produttivo nel suo complesso e, dall'altro coloro che – ci auguriamo con sempre maggiore professionalità – hanno rilevanti responsabilità politiche e amministrative.

Da parte sua il sistema delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna mette in campo le sue 24 aziende, i suoi 323 sportelli, i suoi 2.580 dipendenti e i suoi 68 mila soci, forte oggi di una competenza territoriale che ha raggiunto il 76,5% dei Comuni della regione.

Da TRENDER ci attendiamo molto come del resto è negli intendimenti della CNA dell'Emilia Romagna che ringraziamo per questa importante opportunità di collaborazione.

di **Giulio Magagni**

Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

UN NUOVO STRUMENTO DI ANALISI CONGIUNTURALE

La CNA Emilia Romagna da tempo conduce una propria analisi congiunturale di tipo qualitativo sulle piccole e medie imprese, intervistando un panel di imprenditori vicini all'Organizzazione.

L'indagine, curata dall'Istituto Freni - Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze, ha saputo ben rappresentare, negli ultimi quattro anni, le tendenze dell'economia di questa regione, dimostrandone la stretta connessione con il suo sistema di imprese. Le nuove sfide dell'economia globale richiedono alle imprese, alle istituzioni ed all'insieme degli

attori sociali del territorio, strumenti di analisi sempre più puntuali e sofisticati, capaci di sostenere i processi decisionali con il maggior grado di certezza ed affidabilità possibile delle informazioni a disposizione. Da questa esigenza nasce l'idea che ha portato alla realizzazione di un nuovo strumento di analisi congiunturale per la micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, che abbiamo chiamato TRENDER.

TRENDER indaga le dinamiche congiunturali di breve e medio periodo su base regionale, provinciale e sui principali settori economici, relative ad alcune variabili fondamentali tra cui il fatturato, le lavorazioni per terzi, gli investimenti, le spese per retribuzioni ed i costi sostenuti per consumi.

Sostituisce l'indagine effettuata con il questionario trimestrale di domande formulate al panel di imprese selezionate, che viene comunque utilizzata per svolgere la parte, pur importante, di verifica del "sentiment" degli imprenditori.

TRENDER rappresenta uno strumento di analisi congiunturale innovativo rispetto a quelli esistenti. Diversamente da essi, infatti, questa applicazione di analisi trae informazioni non da interviste o rilevazioni presso gli operatori economici, ma dalle registrazioni sistematiche su dati ufficiali e quantitativi operate dagli uffici della CNA Emilia

Romagna in relazione ai servizi da essi forniti alle imprese associate.

La numerosità delle imprese da cui attingere è tale, inoltre, da consentire di realizzare approfondimenti territoriali e settoriali delle dinamiche congiunturali e settoriali, eventualmente ridefinendo ad hoc campioni rappresentativi.

Un altro aspetto che caratterizza in modo peculiare questa applicazione di analisi è che essa, già nella fase di partenza, dispone di serie storiche tri-

mestrali che permettono non solo di confrontare i dati attuali con quelli precedenti, ma anche di proiettare - tramite apposite metodologie - nei periodi futuri i trend che si delineano. In altri termini, l'applicazione di

analisi congiunturale è stata concepita per indicare, a regime, dinamiche previsive per i mesi futuri. Tra le peculiarità dello strumento realizzato vi è, infine, quella della natura dei dati: essi sono forniti dalle imprese in relazione ad adempimenti che non hanno relazione alcuna con la raccolta delle informazioni per analisi economiche. In altri termini, la natura dei dati non è in questo caso influenzata né dalle ipotesi di costruzione del modello analitico (che anzi si adegua alla tipologia dei dati), né dalle modalità di rilevazione delle informazioni: non vi è in questo caso alcun rischio che i rilevatori interpretino le informazioni da essi assunte o

influenzino gli operatori intervistati.

TRENDER, è anche un "Data Warehouse"

ed uno strumento di "Business Intelligence" in grado di ingegnerizzare i processi di trattamento del dato, dalle fonti distribuite ai report finali, alla diffusione via CMS (Content Management System).

L'analisi TRENDER si caratterizza per la sistematicità delle fonti e per la loro affidabilità.

La validità scientifica di TRENDER è garantita dalla metodologia applicata da Istat.

Il sistema informativo è stato pensato e sviluppato per l'elaborazione e l'analisi di dati provenienti dalle gestioni contabili a fini di analisi congiunturale, volto a fornire per settore di attività e provincia, il quadro di contesto entro il quale si muove la micro e piccola impresa in Emilia Romagna.

TRENDER sarà messo a disposizione di operatori e di utenti, grazie ad una applicazione web che permette di effettuare operazioni di elaborazione di dati, di reports e di grafici per provincia e settore. Saranno rese possibili, perciò, elaborazioni sul campione estratto delle tendenze congiunturali per ogni variabile di osservazione, con produzione automatica di report ed output grafici (grafici di rappresentazione).

La parte editoriale di TRENDER, di cui questa pubblicazione rappresenta l'avvio, prevede l'uscita di due numeri all'anno, uno in occasione della presentazione della congiuntura dell'anno precedente e le prospettive e l'altro, in occasione della pre-

L'originalità di TRENDER è definita dalla natura della sua fonte informativa.

sentazione dei dati relativi al primo semestre dell'anno in corso. Una sintesi delle evidenze congiunturali di TRENDER, inoltre, sarà pubblicata in due rapporti su ECONERRE, il mensile dell'Unione Regionale delle Camere di

Commercio e della Regione Emilia-Romagna. Ma è sul territorio, con la comunicazione dell'andamento congiunturale trimestrale di tutte le province dell'Emilia Romagna, che TRENDER troverà il massimo di espressione. In questo contesto, le Associazioni Provinciali della CNA diventeranno le protagoniste di una informazione puntuale sulle dinamiche dei loro territori di riferimento e dei principali settori economici, che arricchirà il patrimonio informativo disponibile all'insieme degli attori locali, istituzionali, sociali ed economici.

Il valore aggiunto di TRENDER è individuabile nella struttura del suo database.

di **Gabriele Morelli**,
Segretario CNA Regionale dell'Emilia Romagna

LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE DELL'OSSERVATORIO[■]

1. ASPETTI GENERALI

L'Osservatorio congiunturale sulla piccola impresa in Emilia Romagna si basa su di un campione estratto dall'archivio delle imprese gestite da SIAER, la Banca Dati della CNA Emilia Romagna. L'archivio della CNA costituisce una lista che viene ritenuta rappresentativa della realtà regionale della micro e piccola impresa, assumendo che le imprese in essa contenute abbiano caratteristiche e comportamenti non dissimili in misura significativa dalle altre imprese. Pertanto, il campione casuale estratto da tale lista consente di calcolare stime riferite all'universo delle imprese emiliano-romagnole da 1 a 19 addetti e di tenere sotto controllo il margine di precisione di queste stime.

Il campione trimestrale è un panel dinamico: una volta estratto il set di imprese sulle quali rilevare i dati nel trimestre iniziale, tale set viene replicato nel tempo; le imprese campionate che di trimestre in trimestre "cadono", per cessata attività o semplicemente perché escono dalla gestione contabile della CNA, vengono sostituite con altre simili sotto il profilo delle caratteristiche strutturali.

È previsto inoltre un rinnovamento periodico del panel in base alle modificazioni strutturali verificatesi nella popolazione complessiva delle imprese e risultanti dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat.

2. LA PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO

L'universo di riferimento delle imprese con meno di 20 addetti dell'Emilia Romagna è stato

ricavato dalla banca dati Istat *Archivio Statistico delle Imprese Attive - Anno 2004*. Le piccole imprese degli otto settori considerati (alimenti e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanica, riparazioni, servizi, tessile, calzature e abbigliamento e trasporti, magazzino e comunicazioni) risultanti attive per almeno 6 mesi nel corso di tale anno erano 131.700. Il numero di addetti e il fatturato di ciascuna impresa costituiscono le variabili ausiliarie utilizzate per il disegno campionario, in quanto ipotizzate come correlate con gli indicatori da stimare.

Il disegno campionario è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con 3 classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti). La numerosità del campione da estrarre dalla Banca Dati - SIAER è stata determinata con il metodo dell'allocazione ottima in ambito multivariato all'interno degli strati (algoritmo di Bethel, 1989). Tale tecnica, comunemente utilizzata nella statistica ufficiale per le indagini campionarie sulle imprese, consente di vincolare la determinazione della numerosità campionaria minima di ogni strato alla variabilità desiderata delle stime, per più domini di stima e variabili di studio simultaneamente.

Con l'utilizzo del software generalizzato MAUSS (Multivariate Allocation of Units in Sampling Surveys), sulla base della media e dello scarto quadratico medio delle variabili ausiliarie e della numerosità delle imprese di ogni strato all'interno della popolazione, applicando dei vincoli sul coefficiente di variazione per la stima di tali statistiche per i 3 domini considerati (provincia, settore e l'incrocio di settore e provincia), sono state determinate le numerosità per l'allocazione ottimale per strato. Questo tipo di

■ A cura di:
Roberta Palmieri, *Istat ufficio regionale Marche*;
Marina Briolini e Valentino Parisi, *Istat ufficio regionale Emilia-Romagna*.

allocazione garantisce, a parità di numerosità campionaria, una riduzione della varianza campionaria delle variabili ausiliarie rispetto al campionamento proporzionale.

Per due terzi degli strati il vincolo 0,01 posto sui coefficienti di variazione delle variabili ausiliarie dei tre domini, ha determinato una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA. Per garantire la copertura dei rimanenti incroci, sono stati introdotti, in fase successiva, vincoli via via meno stringenti sul dominio provincia per settore (0,02, 0,03, 0,04, 0,05 e 0,10), restando inalterati i vincoli sugli altri due domini (0,01) e, in pochi casi, vincoli meno stretti sui domini provincia (0,02) e settore (0,02, 0,03). In tale modo per tutti gli strati, ad eccezione di 4, in cui le unità mancanti sono state selezionate nelle classi di addetti attigue dello stesso dominio o nello stesso settore e nella stessa classe di addetti di una provincia limitrofa, è stata determinata una numerosità campionaria coperta dall'archivio CNA.

Per ogni strato è stata definita la numerosità campionaria associata al vincolo più stringente attri-

buito al coefficiente di variazione delle variabili ausiliarie.

Un ampliamento della numerosità campionaria è stato introdotto per gli strati che presentavano un coefficiente di espansione all'universo, dato dal rapporto tra il numero di imprese presenti nell'universo e il numero di imprese da selezionare in base al metodo di allocazione ottimale, superiore a 70, incrementando il numero di imprese da estrarre all'interno degli strati che presentavano valori superiori a tale soglia.

Si è così determinato un campione da estrarre di 3.640 unità, pari al 13,4% delle imprese presenti nell'archivio CNA e al 2,8% delle imprese degli otto settori considerati presenti nella regione[■].

Per seguire il panel nei trimestri successivi, ogni impresa selezionata nel trimestre iniziale fa parte del campione di imprese fino a quando è presente nell'archivio CNA e non presenta valori mancanti di ricavi per 4 trimestri consecutivi. In caso contrario, l'impresa esce dal campione e viene sostituita da un'altra avente caratteristiche simili: operante quindi nella stessa provincia e nello stes-

Imprese con meno di 20 addetti attive in Emilia-Romagna nel 2004 per settore e provincia (universo di riferimento)

PROVINCIA	SETTORE								TOTALE
	Alimentari e bevande	Costruzioni	Legno e prodotti in legno	Metalmeccanica	Riparazione autoveicoli e motocicli	Servizi	Tessile, abb., calz.	Trasporti, magazz. e comunicaz.	
Bologna	916	9.767	826	4.902	1.640	2.870	1.153	4.611	26.685
Forlì-Cesena	597	4.931	666	1.469	733	1.358	565	1.894	12.213
Ferrara	444	4.029	232	1.305	645	1.274	490	1.216	9.635
Modena	1.056	8.540	680	3.639	1.280	2.186	2.734	2.774	22.889
Piacenza	337	3.516	257	1.238	615	959	195	1.166	8.283
Parma	1.171	6.193	535	2.390	791	1.325	408	1.246	14.059
Ravenna	649	4.336	274	1.292	680	1.320	362	1.659	10.572
Reggio Emilia	728	9.164	597	3.115	888	1.339	1.089	1.774	18.694
Rimini	498	3.577	370	990	535	1.148	382	1.170	8.670
TOTALE	6.396	54.053	4.437	20.340	7.807	13.779	7.378	17.510	131.700

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive – Anno 2004 (ASIA 2004)

■ Per la messa a regime dell'Osservatorio si sta valutando la possibilità di un ulteriore ampliamento del campione.

Numerosità campionaria delle imprese selezionate per settore e provincia

PROVINCIA	SETTORE								TOTALE
	Alimentari e bevande	Costruzioni	Legno e prodotti in legno	Metalmeccanica	Riparazione autoveicoli e motocicli	Servizi	Tessile, abb., calz.	Trasporti, magazz. e comunicaz.	
Bologna	51	141	30	72	57	138	95	102	686
Forlì-Cesena	83	79	48	37	28	85	54	94	508
Ferrara	35	74	24	52	27	36	54	52	354
Modena	30	123	25	54	27	68	58	80	465
Piacenza	8	52	9	15	13	17	8	48	170
Parma	26	95	29	36	28	55	30	70	369
Ravenna	28	114	36	27	28	50	28	52	363
Reggio Emilia	32	140	20	47	51	37	54	69	450
Rimini	40	64	26	17	24	37	36	31	275
TOTALE	333	882	247	357	283	523	417	598	3.640

so settore e, per quanto possibile, che svolge la stessa attività dell'impresa sostituita, avente valori di ricavi affini e la stessa dimensione in termini di classe di addetti di appartenenza. Le imprese sostituite tra il primo trimestre 2005 ed il quarto trimestre 2006 sono state mediamente il 2,5% a trimestre.

3. IL CALCOLO DELLE STIME

I domini di riferimento delle stime per le singole variabili analizzate sono:

- le nove province della regione;
- gli otto settori di attività economica analizzati;
- le 72 modalità ottenute dalla combinazione di provincia e settore di attività economica.

Presupposto di ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità non presenti nel campione. Ad ogni unità campionaria è quindi attribuito un peso pari al numero di unità che essa rappresenta avente le stesse caratteristiche (definite dall'appartenenza ad uno stesso strato). Tale peso è pari all'inverso della probabilità di inclusione dell'unità nel campione.

Per ciascun trimestre e dominio di riferimento, è stata calcolata la stima del totale di ogni variabile economica d'interesse. Le stime così ottenute

sono state elaborate e rese confrontabili tra loro con il calcolo di indici con base 1°trimestre 2005. Per rendere confrontabili le stime relative alle variabili per settore, provincia e trimestre, sono stati introdotti dei deflatori settoriali trimestrali calcolati sulla base di indici Istat quali: l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale e l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Per una corretta analisi congiunturale, è opportuno tenere conto del fatto che le stime sono realizzate a partire da dati raccolti per fini contabili e che per questo motivo, in alcuni casi, una corretta registrazione contabile può non riflettere l'andamento reale: il dato delle spese per retribuzioni, ad esempio, presenta un picco contabile nel quarto trimestre di ogni anno; le spese per assicurazioni possono invece presentare scritture di rettifica che, in alcuni casi, determinano spese per assicurazioni negative.

Alcune variabili, inoltre, non hanno per loro natura un andamento congiunturale: è il caso, ad esempio, degli investimenti, delle spese per formazione e delle spese per assicurazioni.

L'analisi viene presentata per le variabili e i domini che presentano un errore relativo campionario inferiore al 30% in tutti i trimestri.


In *TRENDER*, le stime ottenute sono presentate sotto forma di tabelle e grafici (diagrammi di tendenza a linee spezzate).
Per rendere le stime ottenute ancor più raffron-

tabili, è in progetto l'analisi delle componenti stagionali che influenzano le singole variabili economiche per giungere al calcolo di indici destagionalizzati. ■

Attività economiche oggetto d'osservazione per settore

SETTORE	Attività economiche (classificazione ATECO 2002)	Indici utilizzati per il calcolo dei deflatori
Alimentari e bevande	Divisione 15	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Tessile, abbigliamento, calzature	Divisioni 17-19	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Legno e prodotti in legno	Divisione 20 e Classi 3611-3614	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Metalmecanica	Divisioni 27-35	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Costruzioni	Divisione 45	Costo di costruzione di un fabbricato residenziale
Riparazione autoveicoli e motocicli	Gruppi 502-503 e Categorie 50402-50403	Prezzi al consumo per l'intera collettività
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Divisioni 60-64	Prezzi al consumo per l'intera collettività
Servizi	Divisione 93	Prezzi al consumo per l'intera collettività

■ Lavoro svolto nell'ambito della collaborazione tra l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - CNA Regionale dell'Emilia Romagna. I dati di questa prima pubblicazione dell'Osservatorio congiunturale vanno considerati come provvisori.



IL QUADRO DI RIFERIMENTO

2

2.1 IL QUADRO INTERNAZIONALE

Le prospettive di crescita dell'economia mondiale continuano ad essere nell'insieme favorevoli; sia perché le economie emergenti mantengono ritmi di crescita assai sostenuti, sia perché permangono condizioni favorevoli sui mercati finanziari. Così, nel corso del 2006, si è registrato un ulteriore aumento del tasso di crescita del PIL mondiale, passato dal 4,8% del 2005 a oltre il 5%. Non mancano, tuttavia, rischi di rallentamento legati alla possibile decelerazione dell'economia USA e a ulteriori rialzi del costo delle materie prime, in particolare del petrolio.

Benché permanga elevato il rischio di una brusca frenata dell'economia, a causa degli squilibri che caratterizzano il caso statunitense ma anche delle possibili tensioni geopolitiche e dei loro effetti sui prezzi delle materie prime e dell'energia, le previsioni per il 2007 sono orientate all'ottimismo, in particolare per la zona Euro, che sembra candidata a sostituire la locomotiva USA tra le economie occidentali. In particolare, negli Stati Uniti si va delineando il rischio che il rallentamento in atto dell'espansione dei prezzi delle abitazioni possa determinare una inversione di tendenza nei consumi delle famiglie. Al quadro negativo si aggiunge la diminuzione delle simpatie degli operatori istituzionali ufficiali esteri per le attività denominate in dollari. All'opposto, il progressivo indebolimento della valuta statunitense, consente alle esportazioni USA una rinnovata vivacità.

L'area dell'Euro risente favorevolmente dello scenario di crescita e, negli ultimi mesi del 2006, ha registrato una forte accelerazione dell'attività produttiva che ha investito anche l'economia italiana.

2.2 L'ECONOMIA ITALIANA

Alla ripresa dell'economia italiana sembrano contribuire già i primi cambiamenti strutturali nella capacità produttiva delle imprese. Questi segnali sembrano giungere dalla crescita dell'occupazione, ma anche della produttività del lavoro registrati in particolar modo nell'industria in senso stretto e dal netto miglioramento della redditività e dell'autofi-

nanziamento delle imprese. Migliora anche il clima di fiducia delle famiglie che, nel corso del 2006 registrano un aumento del reddito disponibile di circa l'1,5% in termini reali (Banca d'Italia, 2007).

La crescita del Pil, pari all'1,9%, è la più forte mai registrata dal 2000 e risulta superiore alle stime di tutti i centri di previsione nazionali e internazionali. Il dato risulta dall'andamento molto favorevole del quarto trimestre (+4% annualizzato; +1,1% congiunturale) e in particolare dal forte sviluppo della domanda estera. L'accelerazione riflette il miglioramento di quasi tutti i settori (tranne l'agricoltura); in particolare dell'industria manifatturiera, il cui valore aggiunto è cresciuto del 2,8% nei dati destagionalizzati.

Dal lato degli impieghi, la crescita in termini reali è stata trascinata dagli investimenti fissi lordi, aumentati del 2,3%; seguono i consumi delle famiglie residenti (+1,5%), mentre sono diminuiti i consumi collettivi (amministrazioni pubbliche e istituzioni sociali private: -0,3%). Le esportazioni hanno fatto registrare un aumento rilevante (+5,3%), che ha interessato sia i beni sia i servizi.

Nella formazione del prodotto, l'industria in senso stretto ha registrato il miglior recupero (+2,5%); servizi e costruzioni hanno avuto risultati in linea con la media del valore aggiunto complessivo (+1,9%); è proseguito il declino (-3,1%) dell'agricoltura.

In termini di apporto delle componenti della domanda, si registra un certo equilibrio tra consumi delle famiglie (+0,9% alla crescita del Pil), investimenti (+0,5%), domanda estera netta (+0,3%) e variazione delle scorte (+0,3%); risultano invece in controtendenza (-0,1%) i consumi pubblici.

2.3 LE TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA IN EMILIA ROMAGNA

In base alle stime di Prometeia (2007), il Prodotto Interno Lordo a prezzi di mercato (valori concatenati con il 2000 per anno di riferimento) della regione Emilia Romagna sarebbe cresciuto del 2,01 per cento contro l'1,94 registrato a livello nazionale. Questo, grazie all'incremento delle esportazioni che hanno continuato ad espandersi a tassi più elevati

della media nazionale (+10,5% contro il +9,0%). Secondo le rilevazioni dell'Istat (2007) l'aumento delle vendite all'estero registrate in Emilia Romagna dipende soprattutto dal buon andamento del settore metalmeccanico, dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, dei prodotti dell'industria del tessile, cuoio, abbigliamento e dei prodotti agroalimentari.

L'indagine congiunturale condotta dall'Isae (2007) sulle imprese del settore industriale, evidenzia per il 2006 un andamento ancora negativo ma in via di miglioramento rispetto ai risultati conseguiti nel 2005. Ciò si desume dai giudizi qualitativi espressi dagli imprenditori di quasi tutte le ripartizioni territoriali del Paese. Fanno eccezione solo gli imprenditori del Nord Est che hanno dichiarato, nel corso del 2006, un incremento sia della produzione (+1,9%) sia degli ordini totali (+1,2%); andamenti sostenuti in particolar modo dalle vendite estere, come confermano i saldi positivi degli ordini esteri espressi solo dagli imprenditori del Nord-Est (3,7%). Anche il dato relativo al grado di utilizzo degli impianti relativo al Nord-Est, fornito dall'indagine Isae, e storicamente migliore di quello italiano, denota un miglioramento nel corso degli ultimi anni che riporta l'indicatore al di sopra della media nazionale dopo un progressivo peggioramento cominciato nel 2001 e proseguito fino alla prima metà del 2004.

L'indagine recentemente realizzata da Confindustria Emilia-Romagna (2007) sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia Romagna, mostra un consistente e continuo impegno ad investire, orientato in termini qualitativi verso l'innovazione di prodotto e processo, le risorse umane e, in misura minore, verso i mercati internazionali. Il confronto con gli anni precedenti mostra, dal 2002, un aumento del numero di imprese che hanno effettuato investimenti ed anche per il 2007 le previsioni sono positive. Tale scenario, secondo l'indagine, non è causato esclusivamente da fattori congiunturali e dal quadro economico complessivo, ma anche da un processo di mutamento e di innovazione che dal 2002 coinvolge le imprese.

Il trend positivo riguarda non solo la qualità degli investimenti ma anche il loro ammontare: il peso relativo della spesa per gli investimenti sul fatturato evolve, infatti, dal 4,3% del 2005 al 4,6% del 2006. Per quel che riguarda le tipologie di investimento, il 50,6% ha riguardato le linee di produzione (il campione è costituito da 684 imprese operanti tutte nel settore manifatturiero), per il 49,4% le ICT e per il 39,3% l'area ricerca e sviluppo. A seguire, ma con oltre un 35%, le spese in formazione, in tutela ambientale (27,3%) e in nuovi immobili (21,1%). Risulta sensibilmente minore la percentuale di imprese impegnata in spese per l'internazionalizzazione (11% per gli investimenti commerciali ed il 5,7% per gli investimenti produttivi).

Relativamente alla dimensione aziendale, l'indagine citata rileva il permanere di una differenza tra medio-grandi e piccole imprese: queste ultime sembrano ancora obbligate ad effettuare "uno sforzo" maggiore delle prime, essendo condizionate maggiormente dagli andamenti congiunturali. In particolare, dal confronto dell'anno 2006 con il 2005, emerge una riduzione degli investimenti nel caso delle piccole imprese, più accentuata per le linee di produzione, le ICT e i nuovi immobili. Relativamente alla tipologia degli investimenti effettuati nel corso del 2006, le piccole imprese avrebbero investito soprattutto in ICT e in linee di produzione (rispettivamente 38,5% e 36,2%); seguono gli investimenti in ricerca e sviluppo e in formazione. Per il 2007 tali aziende prevedono un aumento dei livelli di spesa per le linee di produzione, per la R & S, le attività di formazione e, in percentuale minore, per gli investimenti produttivi e commerciali all'estero.

Relativamente alla previsione dei livelli di spesa degli investimenti, dall'indagine emerge la criticità di alcuni fattori strutturali, come la difficoltà a reperire risorse umane, le difficoltà amministrative e burocratiche, l'impossibilità di riservare personale alla progettazione/realizzazione. Analizzando le problematiche per dimensione aziendale sono le piccole imprese a dichiarare come prima difficoltà la domanda insufficiente (26,4%) e a seguire la diffi-

coltà di reperire risorse umane (23,8%), gli ostacoli amministrativi e burocratici (17,3%) e l'impossibilità di dedicare personale alla progettazione (15,0%).

Di seguito sono sintetizzate alcune indicazioni tratte dal Rapporto di Prometeia (2007) che presenta una rassegna sui principali Osservatori per l'andamento 2006 a livello regionale.

Per quanto riguarda l'attività edilizia, le stime elaborate dal Cresme (Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato Edile) nel 2006 evidenziano per l'Emilia Romagna una diminuzione, in termini di volume complessivo, sia dei fabbricati residenziali (-3,2% contro l'incremento del 9% registrato a livello nazionale) sia dei fabbricati non residenziali (-5,9%); ma in quest'ultimo caso, la diminuzione risulta meno marcata rispetto al dato nazionale (-7,7%) e in particolare al calo evidente rilevato nel Nord Est (-29,7%).

Invece per quanto riguarda le transazioni di immobili, i dati raccolti dall'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio mostrano per l'Emilia Romagna nel I semestre del 2006 una crescita delle transazioni di immobili sia residenziali (6,4%) sia commerciali (8,8%), valori decisamente superiori a quelli nazionali (+5,1% quelle residenziali, +5% quelle commerciali) e a quelli registrati nella ripartizione del Nord Est (rispettivamente +5% e 5,9%).

La consistente flessione della spesa per opere pubbliche (-11,7%) registrata a livello nazionale dalle informazioni desumibili dai *bandi di gara* nei primi otto mesi del 2006 si conferma, anche se in maniera leggermente meno marcata, per il dato regionale dell'Emilia Romagna che registra una diminuzione pari al 9,6%. La spesa diminuisce in tutte le ripartizioni eccetto il Mezzogiorno e, a livello nazionale, si riscontra una forte disomogeneità nella distribuzione della spesa per opere pubbliche. L'Emilia Romagna nel 2005 deteneva una quota di spesa pari al 6,2%, la più alta tra le regioni del Nord Est (in totale pari al 14,6%).

Altre informazioni sulle tendenze della spesa per opere pubbliche e nello specifico relative all'andamento dei bandi per servizi di ingegneria, architet-

tura e consulenza tecnico – economica, sono fornite dall'OICE che evidenzia per l'Emilia Romagna una delle diminuzioni più cospicue.

Per quanto riguarda l'andamento dei consumi e del settore commerciale l'indagine svolta annualmente dall'Istat, rileva nel 2005 un incremento pari allo 0,7% della spesa media mensile (a prezzi correnti) delle famiglie a livello nazionale, inferiore a quello registrato nel corso del 2004 (3,2%). L'incremento della regione Emilia Romagna è in linea con quello nazionale e a livello di ripartizioni territoriali l'aumento interessa esclusivamente le regioni centrali (3,6%) e riguarda la spesa per consumi di alimentari e bevande (2,6%), ma soprattutto quella non alimentare (3,8%). Nel Nord si osserva una sostanziale stabilità della spesa per consumi rispetto all'anno precedente: in particolare incrementano quelli alimentari (0,9%), mentre si osserva una flessione di quelli non alimentari (-0,2%).

L'indice calcolato dall'Istat sul valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio nel 2006 mostra per il Nord Est un'accelerazione dell'indice (+1,9%) superiore a quella registrata a livello nazionale (+1,2%), grazie alla *performance* sia del comparto alimentare (2,0% contro 1,6% registrato a livello nazionale) sia del comparto non alimentare (1,9% contro 1,0%).

Anche l'indagine Unioncamere rileva nelle regioni del Nord – Est una crescita delle vendite decisamente più elevata rispetto alle altre circoscrizioni e, nella classifica regionale, l'incremento registrato dagli esercizi commerciali dell'Emilia Romagna segue solo a quelli fatti registrare dagli esercizi commerciali del Friuli Venezia-Giulia e del Veneto. I dati rilevati per il 2006 nell'ambito dell'indagine Unioncamere-REF sulle vendite della Grande Distribuzione Organizzata, evidenziano una crescita del fatturato complessivo degli ipermercati e supermercati dell'Emilia Romagna significativamente superiore a quella registrata a livello nazionale (4,1% contro il 2,8%) e nel confronto regionale l'incremento degli esercizi dell'Emilia Romagna segue a quello registrato in Campania, Trentino Alto Adige, Umbria e Lazio.

Nella regione risulta particolarmente sostenuto l'incremento del comparto non alimentare (4,5% contro lo 0,9% registrato a livello nazionale) ma anche la crescita delle vendite del *Largo Consumo Confezionato*, pari al 4% e inerente oltre ai prodotti alimentari anche alla cura della casa, della persona e degli animali, risulta superiore a quella media nazionale pari al 3,2%.

Un altro indicatore regionale sull'andamento della spesa per consumi è fornito dalla Motorizzazione Civile del Ministero dei Trasporti che pubblica i dati sulle immatricolazioni di automobili. Tali dati mostrano nel 2006 una crescita delle immatricolazioni sostanzialmente in linea con quella rilevata in Italia (3,3% contro il 3,9%).

Per quanto riguarda il *turismo* nel 2005 i dati definitivi dell'Istat evidenziano un incremento delle presenze a livello nazionale del 2,9%. Tale risultato non si conferma per la regione Emilia Romagna dove si registra una sostanziale stabilità (-0,1%) rispetto alle presenze del 2005 ma una significativa riduzione della componente straniera (-2,1% contro il 5,2%). I dati dell'Istat relativi alla domanda di turismo in Italia collocano l'Emilia Romagna tra le principali destinazioni scelte dagli italiani, preceduta solo dalla Toscana per la domanda turistica e dalla Lombardia e dal Lazio per i viaggi di lavoro.

Con riferimento alla dinamica imprenditoriale, secondo i dati diffusi da Infocamere, continua a crescere il numero delle imprese attive della regione: alla fine del 2006, operavano nella regione Emilia Romagna 427.935 imprese, con una crescita dello 0,8% rispetto al 2005, secondo una tendenza all'aumento del numero di imprese che risulta sistematica, anche se in attenuazione, nel corso del tempo. Nel corso del 2006 l'indice di natalità delle imprese è risultato quasi uguale a quello registrato nel 2005 (8% nel 2006 contro 8,2% dell'anno precedente); l'indice di mortalità invece è leggermente incrementato (da 6,8% nel 2005 a 7,2% nel 2006). Di conseguenza nel corso del 2006 l'indice di sviluppo

è risultato positivo ma in rallentamento rispetto all'anno precedente (da 1,4% a 0,8%).

Per quanto, infine, riguarda i principali indicatori del mercato del lavoro, i dati Istat dell'indagine continua sulle forze di lavoro, indicano che l'occupazione è cresciuta in Emilia Romagna dell'1% rispetto al 2005, ad un ritmo sostanzialmente pari rispetto a quello nazionale e del Nord Est. Il tasso di occupazione dell'Emilia Romagna risulta nel 2006 pari al 69,4% contro il 58,4% rilevato nel Paese e il 67% registrato nella ripartizione del Nord - Est, mentre il tasso di disoccupazione risulta pari al 3,4% (era il 3,8% nel 2005) contro il 6,8% dell'Italia e il 3,6% del Nord - Est.

In termini di grandi settori, la dinamica più vivace dell'occupazione nel 2006 riguarda l'industria in senso stretto (+2,1% rispetto al 2005 contro una stabilità rilevata a livello nazionale) e poi i servizi (+3% contro il +2,8% registrato nel Paese).

Il quadro Istat delle tendenze del mercato del lavoro è completato da alcuni dati relativi all'occupazione per genere nel 2006: nella regione l'occupazione aumenta sia per la componente femminile (3,2%) sia per quella maschile (1,8%). Entrambi i valori risultano superiori ai corrispettivi livelli registrati nel Paese (rispettivamente pari all'1,5% e al 2,5%) mentre solo la dinamica dell'occupazione femminile risulta più vivace rispetto alla ripartizione del Nord - Est.

Sempre con riferimento all'occupazione, dall'indagine *Excelsior* di Unioncamere emerge un moderato ottimismo nelle previsioni occupazionali degli imprenditori. Gli imprenditori della regione Emilia Romagna, infatti, prevedono una crescita dell'occupazione pari complessivamente all'1% (0,9% a livello nazionale). Per quanto concerne la dimensione delle imprese, le più vivaci sembrano essere quelle con meno di 10 dipendenti (2,4%); in leggero aumento l'occupazione nelle imprese con 10-49 dipendenti (1%), mentre la grande impresa si aspetta solo un lieve aumento dell'occupazione (0,2% per le imprese con più di 50 dipendenti).



**L'ANALISI
CONGIUNTURALE
GENERALE**

3

LE INDICAZIONI IN SINTESI

Fatturato in crescita moderata, pausa degli investimenti, basso profilo di evoluzione dei costi per retribuzioni e consumi. In estrema sintesi, per il complesso delle piccole imprese della regione il 2006 non è stato l'anno della ripresa: si confermano i ritmi di crescita già registrati nel 2005 ma il comparto non sembra beneficiare appieno della fase di generale ripresa dell'economia.

Tale andamento è la risultante di diverse dinamiche che caratterizzano le componenti settoriali e territoriali: tra le attività produttive si contrappongono le difficoltà del sistema moda con il dinamismo del legno-mobilità; tra i territori provinciali, allo sviluppo della maggior parte delle aree provinciali si contrappone la staticità di alcune tra le maggiori realtà provinciali della regione. Laddove la domanda perde dinamismo è sempre per effetto delle difficoltà sui mercati dei beni e servizi finali: il conto terzi regge bene e talvolta compensa le difficoltà dell'altra componente.

TRENDER fornisce indicatori che possono essere per semplicità ricondotti a tre ordini diversi: indicatori di domanda, indicatori di investimento, indicatori di costi.

1. Gli indicatori di domanda considerati da TRENDER confermano il miglioramento in atto e la sua sistematicità, ma il profilo è orientato piuttosto alla stabilità che a una decisa ripresa. Nel corso del 2006 i livelli del fatturato complessivo e quelli delle sue componenti interne e per conto terzi, risultano in crescita sia da semestre a semestre, che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le variazioni risultano però modeste, il ritmo di crescita moderato.

Il fatturato estero registra una diminuzione nella seconda metà del 2006: a tale dinamica non può essere attribuita una connotazione eccessivamente negativa perché fa seguito a due buone performance consecutive messe a segno nel secondo semestre 2005 e nella prima metà del 2006. Inoltre il livello delle vendite all'estero raggiunto nella seconda metà dell'anno, non si discosta poi molto da quello medio raggiunto nei semestri precedenti. In altri termini, la competitività sui mercati esteri non sembra posta in dubbio dal dato di fine anno. La sua futura evoluzione nel tempo richiederà, comunque, particolare attenzione: si tenga presente, infatti, che benché la quota di fatturato rea-

AVVERTENZA METODOLOGICA

L'analisi delle dinamiche congiunturali è condotta in questo caso con riferimento ai numeri indici a base fissa (il primo semestre del 2005 è posto pari a 100). Si tratta di un'assunzione dovuta alla capacità di tale indicatore di porre immediatamente in evidenza in termini grafici le dinamiche considerate e le relative tendenze di fondo.

Gli indicatori, normalmente utilizzati con riferimento ai fenomeni congiunturali, sono le variazioni riferite al periodo immediatamente precedente (variazioni congiunturali) o allo stesso periodo dell'anno precedente (variazioni tendenziali).

L'analisi per semestre adottata in questo caso pone in evidenza come a ogni inizio di periodo corrisponda una svolta: l'andamento di ognuna delle variabili considerate risulta decrescente nel primo semestre, crescente nel secondo semestre. Il numero delle osservazioni è ancora basso (sono considerati quattro semestri in tutto) ma già ora l'analisi per semestre mostra queste sistematicità. Le dinamiche trimestrali sono, invece, caratterizzate da fenomeni di oscillazione difficili da interpretare alla luce delle osservazioni disponibili.

L'analisi delle risultanze complessive relative al 2006 è naturalmente eseguita con riferimento ai dati del 2005 per confrontare anche in termini tendenziali le dinamiche registrate nel corso del 2006. Poiché il 2005 è considerato come riferimento di base per l'analisi delle dinamiche, i grafici realizzati considerano non solo il 2006 ma anche tutto l'anno precedente.

Nel caso delle schede settoriali, si sono considerate con maggiore sinteticità le indicazioni numeriche e grafiche limitando il numero di rappresentazioni grafiche a quelle principali.

Per alcune variabili, come il fatturato estero e le spese per la formazione, i livelli di affidabilità delle stime non hanno consentito di effettuare l'analisi settoriale. Per gli investimenti l'analisi risulta significativa soltanto per i settori delle costruzioni, dei trasporti e dei servizi. Il dato delle spese per retribuzioni presenta un picco contabile nel quarto trimestre di ogni anno, per cui il confronto risulta significativo solo in termini tendenziali.

lizzata all'estero costituisca una componente marginale del giro d'affari complessivo (oscilla attorno al 2% del totale), tuttavia, essa costituisce un indicatore prezioso per verificare la capacità delle micro e piccole imprese della regione di confrontarsi con la concorrenza. È noto che le piccole imprese contribuiscono alle esportazioni soprattutto indirettamente, tramite forniture di particolari componenti, semilavorati, lavorazioni e servizi che realizzano per una committenza quasi sempre operante anche sui mercati esteri. È comunque opportuno tenere conto anche della ridotta componente di esportazioni che le piccole imprese realizzano direttamente, in considerazione del fatto che tali dinamiche esprimono direttamente le tendenze della competitività.

2. Nel corso del 2006 risulta in diminuzione il livello degli investimenti considerati sia nel loro complesso sia nella componente per immobilizzazioni materiali. Tuttavia, la diminuzione risulta contenuta e il profilo generale di tale azione non può dirsi depresso: i livelli di investimento registrati nel corso del 2006 risultano non così distanti da quelli dell'anno prima e denotano sistematicità e assiduità, configurandosi come strategica la scelta di investire con continuità.

La diversa dinamica registrata per gli investimenti in macchinari sembra indicare come tale tipologia non possa dirsi assidua allo stesso modo del totale investimenti: in altri termini, le imprese hanno continuato sistematicamente a investire nel corso del 2006, ma ciò non è avvenuto altrettanto continuamente per i macchinari. I livelli di investimento di tale componente hanno preso a diminuire dal secondo semestre 2005 e, benché nella seconda metà del 2006 abbiano mostrato segnali di inversione di rotta, si sono però mantenuti distanti da quelli raggiunti nel corso della prima parte del 2005.

3. Alla luce della modesta dinamica di crescita del fatturato complessivo, la moderazione degli andamenti delle principali voci di costo considerate (retribuzioni e consumi) evidenzia lo sforzo di razionalizzazione e cautela intrapreso dalle picco-

le imprese della regione: i dati di *TRENDER* indicano, infatti, per i costi relativi ai consumi una condizione di sostanziale stabilità nel 2006 rispetto all'anno prima; per quelli relativi alle spese per retribuzioni un profilo di diminuzione tra il 2005 e il 2006.

Per l'Emilia Romagna, il 2006 ha coinciso con una fase di ulteriore crescita dei livelli occupazionali (più marcata rispetto al dato del Nord Est), ma i nuovi occupati sono inseriti al lavoro con le nuove forme contrattuali consentite dalla normativa, alcune delle quali permettono di diminuire le spese complessive per le retribuzioni. Il profilo delle spese per retribuzioni sconta, dunque, le dinamiche in atto nel tessuto delle imprese, che si trovano a rispondere alla sfida competitiva e alla ripresa in atto anche dal lato dei costi riorganizzando le modalità di impiego del fattore lavoro. Contemporaneamente agiscono altri processi tra i quali la sostituzione, tramite macchinari evoluti, di figure specializzate il cui reperimento risulta ormai difficilissimo; oppure, la minore intensità di impiego del fattore lavoro (meno ore lavorate) consentita dall'utilizzo di impianti e macchinari più evoluti. Tuttavia, il profilo in flessione delle spese per retribuzioni non sembra in questo caso configurare tanto un recupero di efficienza, di produttività del lavoro, quanto piuttosto l'effetto del modesto sviluppo della domanda e dell'attività produttiva. Si tenga conto del fatto che il processo di introduzione di nuovi beni strumentali (investimenti in macchine e impianti) registra già dal 2005 una dinamica di ridimensionamento.

Alcuni indicatori di costo considerati possono dirsi anche indicatori di investimento: è il caso delle spese di assicurazione e, soprattutto, delle spese per formazione: quest'ultima risulta difatti una scelta che tende oramai a imporsi come strategica anche per le imprese di piccole dimensioni. Il fatto che il profilo della spesa per formazione risulti caratterizzato nel 2006 da una fase di sostanziale stabilità conferma la consapevolezza della strategicità di tale voce presso le piccole imprese della regione.

Le dinamiche settoriali evidenziano differenze di rilievo: nell'industria, mentre gli indicatori di

domanda sono in netto miglioramento per il *legno-mobile*, il miglioramento è più modesto per gli indicatori di domanda di *meccanica* e *alimentari*; si registra invece un trend in moderata ma sistematica diminuzione per il fatturato complessivo del sistema moda (tessile, abbigliamento e calzature).

Nelle attività non manifatturiere il fatturato cresce nei trasporti, è in leggero miglioramento nelle costruzioni, stabile nei servizi, e nelle autoriparazioni. Gli investimenti crescono nei servizi e nei trasporti, mentre sono in calo nelle costruzioni. Anche le dinamiche territoriali mostrano diver-

genze non trascurabili: mentre nelle province di Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna e Rimini il fatturato totale 2006 cresce e mostra di accelerare il ritmo nella seconda metà dell'anno, nelle province di Parma e Modena assume un profilo statico o addirittura (Bologna) in diminuzione.

L'analisi territoriale mostra anche che quando il fatturato totale ristagna o diminuisce, ciò risulta effetto delle difficoltà sui mercati dei beni e servizi finali, poiché la componente realizzata per conto terzi regge bene e compensa in ampia misura le difficoltà dell'altra componente di domanda.

LE DINAMICHE COMPLESSIVE DEL 2006

3.1 LA DOMANDA

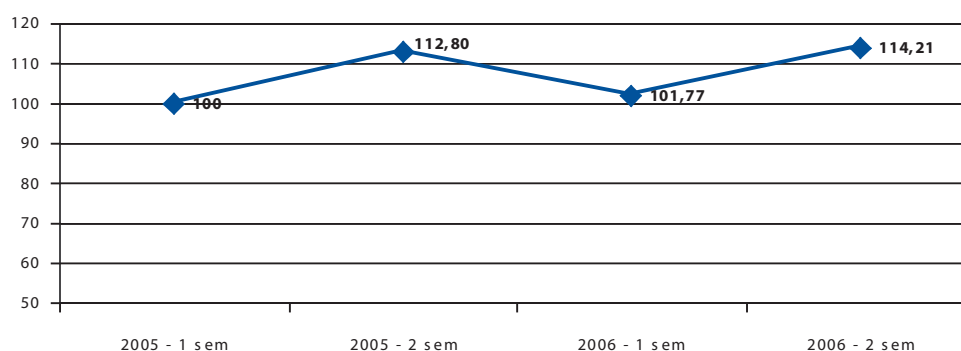
Nella seconda parte del 2006 gli indicatori di domanda registrano una dinamica di crescita che riguarda anche le componenti del fatturato interno e per conto terzi. Fa eccezione il fatturato realizzato sui mercati esteri il cui calo nella seconda metà dell'anno segue però alla buona performance del primo semestre.

Il profilo di crescita del fatturato totale, caratterizzato da un moderato aumento tendenziale rispetto al 2005, trova accentuazione per la componente realizzata in conto terzi (corrispondente a oltre l'80% del complessivo giro d'affari), che nel corso del secondo semestre 2006 mette a segno il miglioramento più marcato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

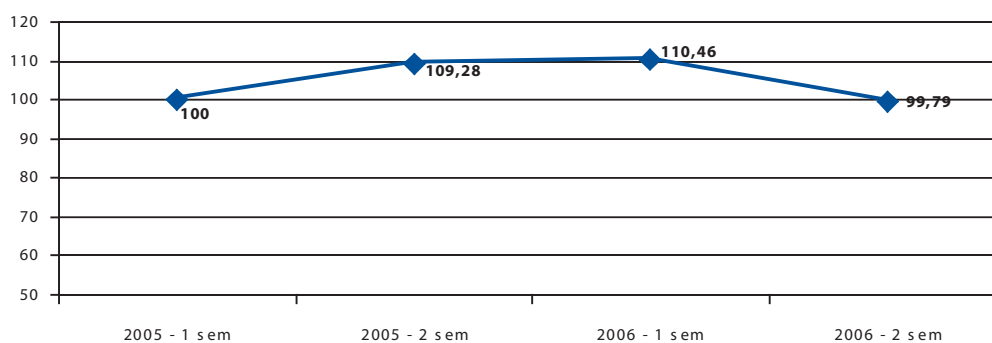
Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	112,80	101,77	114,21
Fatturato estero	100,0	109,28	110,46	99,79
Fatturato interno	100,0	112,88	101,57	114,55
Fatturato per conto terzi	100,0	113,97	104,33	119,46

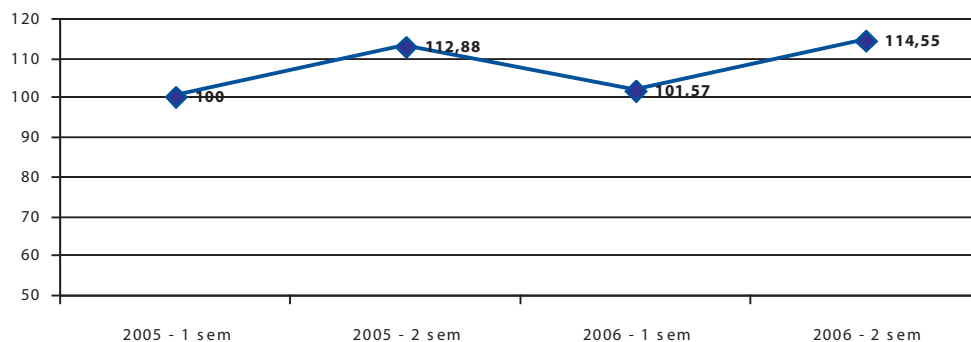
fatturato totale - totale settori



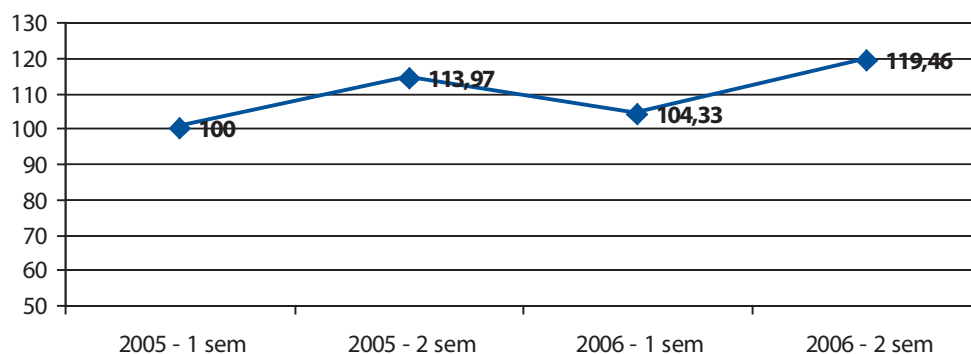
fatturato estero - totale settori



fatturato interno - totale settori



fatturato conto terzi - totale settori



In particolare, sia il livello del fatturato totale sia quello interno e per conto terzi crescono nel secondo semestre 2006 oltre che in termini congiunturali anche in termini *tendenziali*: il loro livello aumenta rispetto al semestre precedente e rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

3.2 GLI INVESTIMENTI

Il 2006 si chiude senza che gli investimenti complessivi diano nuovi segnali di ripresa dopo il moderato calo che ne ha interessato il processo all'inizio dell'anno. Il profilo generale degli investimenti non può dirsi tuttavia depresso poiché i livelli registrati nel corso del 2006 risultano comunque non così distanti da quelli dell'anno precedente. Gli investimenti in macchinari evidenziano una dinamica peculiare poiché registrano a partire dal secondo semestre 2005 un forte ridimensionamento che si protrae al primo semestre 2006; il miglioramento che si verifica alla fine del 2006 risulta insufficiente per riportare il

Solo per il livello della componente estera della domanda si registra una dinamica diversa: il 2006 si chiude infatti con una significativa diminuzione rispetto ai due semestri precedenti, durante i quali, peraltro, il livello delle vendite all'estero è risultato sempre in crescita.

livello di tale tipologia di investimento a quello raggiunto nel corso dell'anno prima.

Durante tutto il 2006, il livello degli investimenti mantiene un profilo inferiore a quello del 2005; il punto di svolta è il primo semestre 2006 durante il quale gli investimenti registrano una diminuzione congiunturale e tendenziale.

Nel semestre successivo il livello degli investimenti totali permane sostanzialmente stabile. I dati di TRENDER non delineano una caduta del processo di investimento, che pur mantenendosi per tutto il 2006 a livelli inferiori rispetto a quelli raggiunti

l'anno precedente, non se ne distaccano in maniera sostanziale.

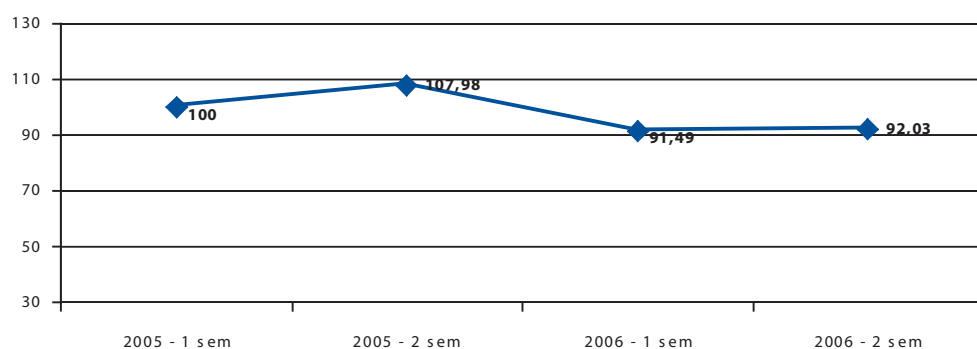
Si deve tener conto, nell'analizzare tale dinamica, di come le attività di investimento risultino sovente impegnative per le piccole imprese, e ciò non solo per effetto dell'impegno finanziario che richiedono, ma anche per le conseguenze che comportano sull'organizzazione aziendale, specie

in considerazione delle modeste dimensioni aziendali. Di conseguenza, registrare livelli di investimento in diminuzione il cui variare si mantiene però entro limiti di oscillazione tutto sommato modesti, significa che il processo esaminato risulta assiduo per il tessuto di imprese considerato, configurandosi come una risposta di fondo, strategica, alle difficoltà e alla opportunità di mercato.

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Investimenti totali	100,0	107,98	91,49	92,03
Investimenti in immobilizzazioni materiali	100,0	108,34	92,22	92,88
Investimenti in macchinari	100,0	84,84	64,11	74,70

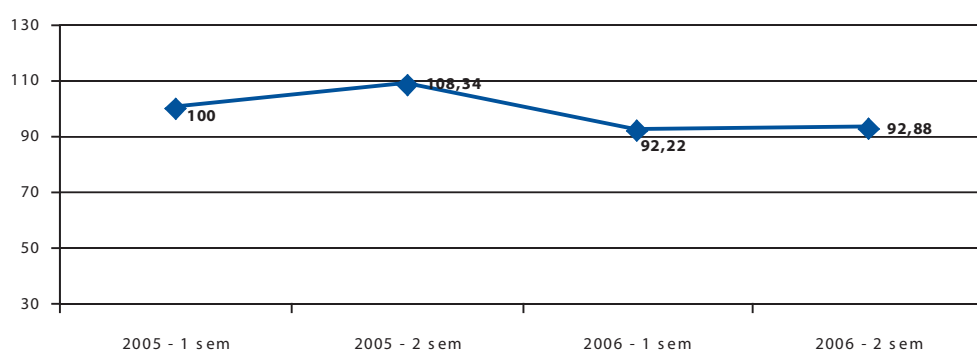
investimenti totali - totale settori



La tendenza descritta coinvolge allo stesso modo la componente degli investimenti in immobilizza-

zioni materiali, che rappresenta la quasi totalità degli investimenti considerati nel periodo.

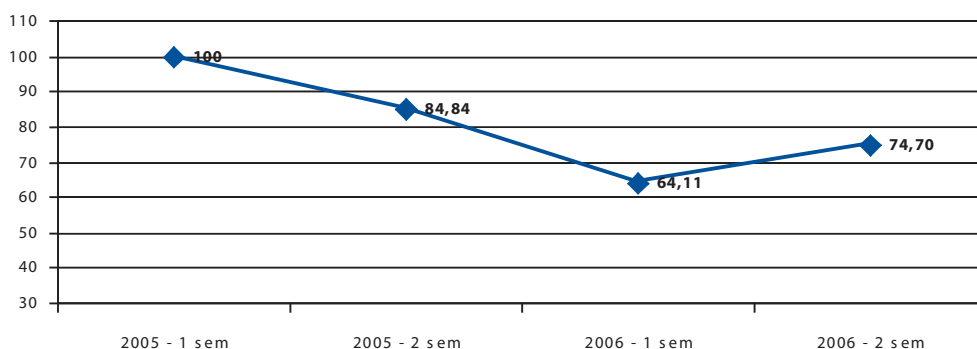
Investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori



Diversa risulta invece la dinamica degli investimenti in macchinari i cui livelli hanno preso a diminuire già nel secondo semestre 2005 e hanno proseguito a scendere allo stesso ritmo anche

nella prima metà del 2006. La seconda metà dell'anno segna un'inversione di tendenza ma il livello permane significativamente inferiore a quello raggiunto nel corso dell'anno precedente.

investimenti macchinari - totale settori



3.3 I COSTI

Benché in crescita tra il primo e il secondo semestre 2006, sia il profilo delle spese per retribuzioni che quelle delle spese per consumi risultano nel corso dell'intero anno meno elevati rispetto al livello massimo raggiunto nel secondo semestre 2005.

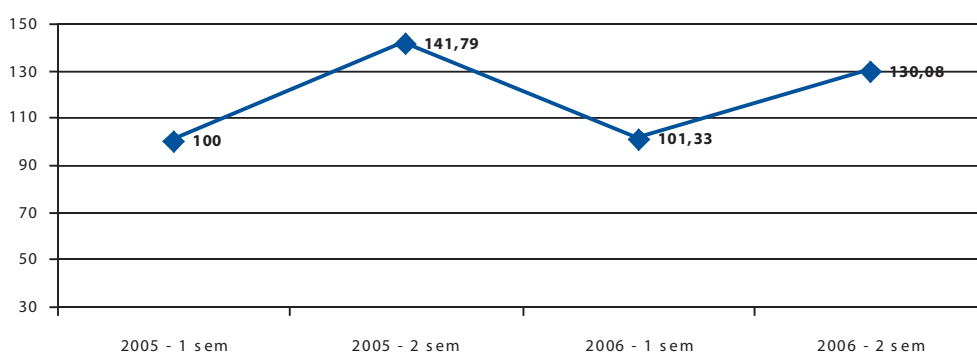
Le spese per formazione risultano stabili durante l'anno mentre calano decisamente quelle per assicurazioni.

Anche sotto il profilo dei costi il secondo semestre 2006 registra un generale processo di diminuzione rispetto ai livelli raggiunti nello stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, benché tra il primo e il secondo semestre del 2006 si registri una sostanziale crescita del livello delle spese per retribuzioni, tuttavia essa non basta a riguadagnare il valore raggiunto nel corso del medesimo semestre dell'anno prima [■].

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	141,79	101,33	130,08
Spesa per consumi	100,0	114,99	107,27	110,72
Spesa per formazione	100,0	59,13	105,13	96,03
Spesa assicurazioni	100,0	86,47	98,99	71,09

spesa retribuzioni - totale settori

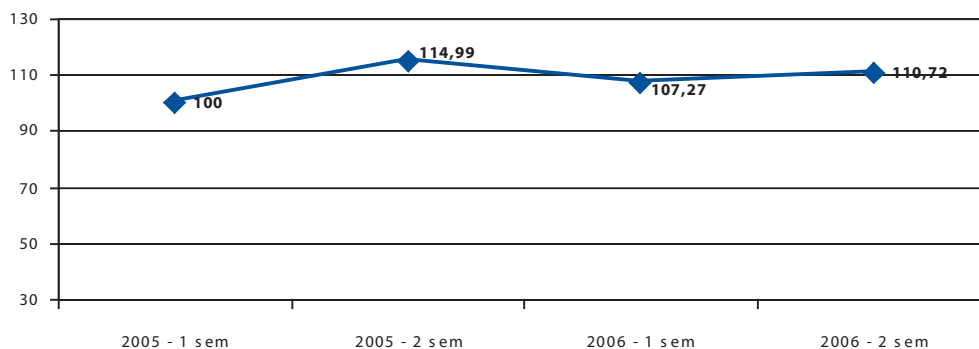


Una diminuzione tendenziale nell'ultima metà del 2006 riguarda anche le spese per consumi che, dopo aver mostrato segnali di crescita tendenziale

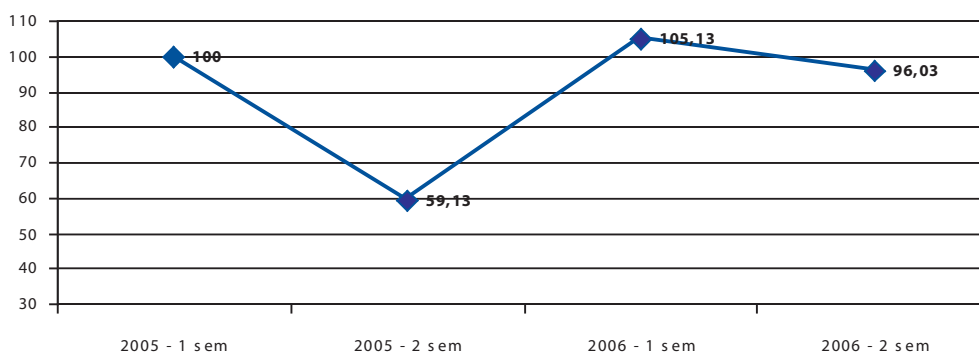
nel corso della prima metà dell'anno, perdono slancio e chiudono a un livello inferiore a quello raggiunto l'anno precedente.

[■] Come accennato nella nota metodologica, il dato delle spese per retribuzioni presenta un picco contabile nel quarto trimestre di ogni anno, per cui il confronto risulta significativo solo in termini tendenziali.

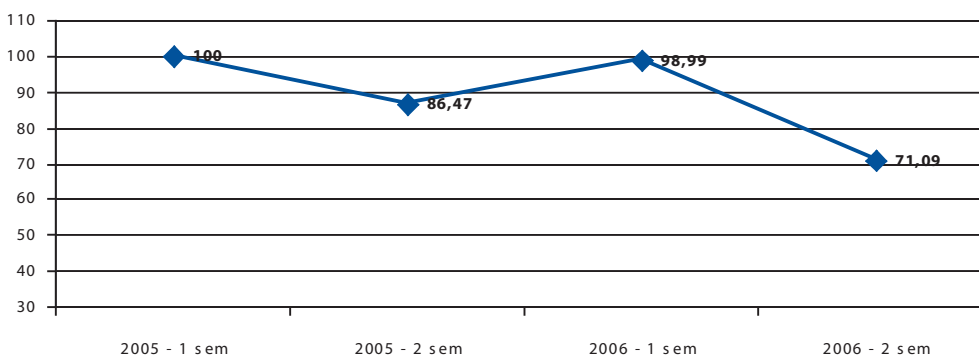
spesa consumi - totale settori



spesa formazione - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



Il profilo della spesa per formazione risulta caratterizzato nel 2006 da una fase di sostanziale stabilità: la pausa registrata nel corso del secondo semestre 2005 - allorché l'ammontare delle spese per formazione è calato di oltre il 40% - sembra superata. Durante il 2006, il livello di tale tipologia

di spesa risale ai valori di inizio 2005 e poi si mantiene sostanzialmente invariato.

Non così la spesa per assicurazioni, che nel secondo semestre 2006 risulta in netto calo sia rispetto al semestre precedente sia rispetto allo stesso semestre dell'anno prima.



L'ANALISI PER SETTORE

4

L'ANALISI PER SETTORE[■]

MECCANICA

LA DOMANDA

Il 2006 corrisponde a un lieve miglioramento per i principali indicatori di domanda se confrontato nel suo assieme con il 2005. Nel corso del 2006, tuttavia, la ripresa sembra rallentare poiché per tutti gli indicatori il secondo semestre dell'anno registra una diminuzione di livello rispetto al primo semestre.

Nel 2006 il fatturato totale si mantiene su livelli

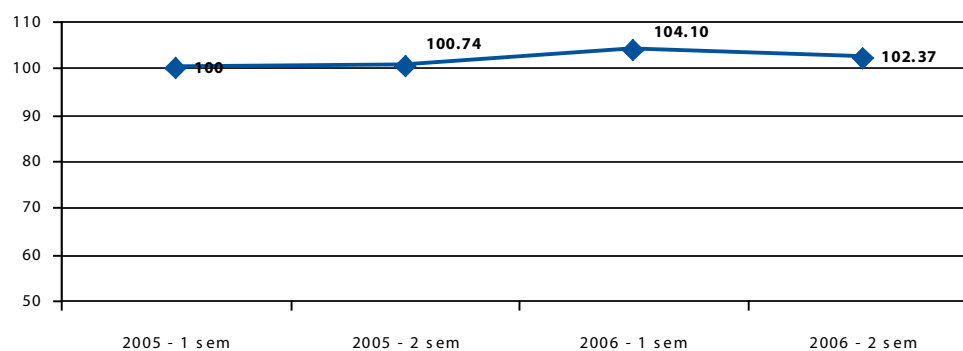
sempre superiori a quelli raggiunti l'anno precedente anche se risulta leggermente decrescente in corso d'anno.

Sia la dinamica del fatturato interno sia quella relativa alla componente realizzata in conto terzi rispecchiano l'andamento del fatturato totale, tuttavia il conto terzi registra nel corso del 2006 un miglioramento più marcato.

Gli indicatori di domanda - La meccanica - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

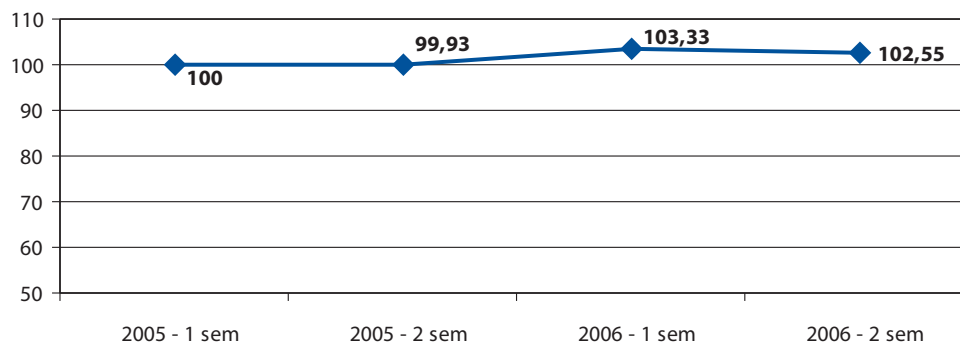
Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato_totale	100,0	100.74	104.10	102.37
Fatturato_interno	100,0	99.93	103.33	102.55
Fatturato_conto_terzi	100,0	100.49	108.72	106.25

fatturato totale - meccanica

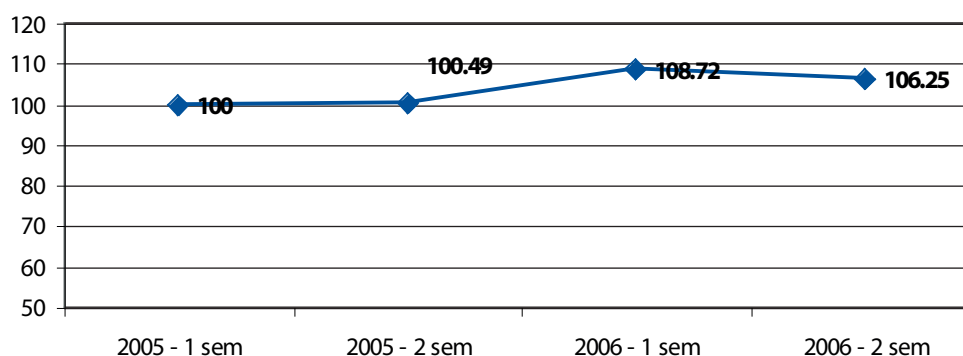


■ Si rammenta che i livelli di affidabilità delle stime non consentono di effettuare l'analisi settoriale per alcune variabili, come il fatturato estero e le spese per la formazione, mentre per gli investimenti l'analisi risulta significativa soltanto per i settori delle costruzioni, dei trasporti e dei servizi.

fatturato interno - meccanica



fatturato conto terzi - meccanica



I COSTI

Il 2006 ripete per le spese da retribuzioni il profilo del 2005, in crescita dal primo al secondo semestre; nel caso delle spese per consumi, invece, le oscillazioni semestrali tendono a ridursi e prevale la stabilità. La spesa per assicurazioni, invece, registra nel 2006 oscillazioni più marcate rispetto al 2005.

Gli andamenti delle due voci di costo connesse alle dinamiche congiunturali – spese per retribuzioni e spese per consumi – differiscono tra loro in modo sensibile. Il profilo delle retribuzioni nel 2006 ripete sostanzialmente quello registrato nel 2005, caratterizzato da un forte incremento nella seconda metà

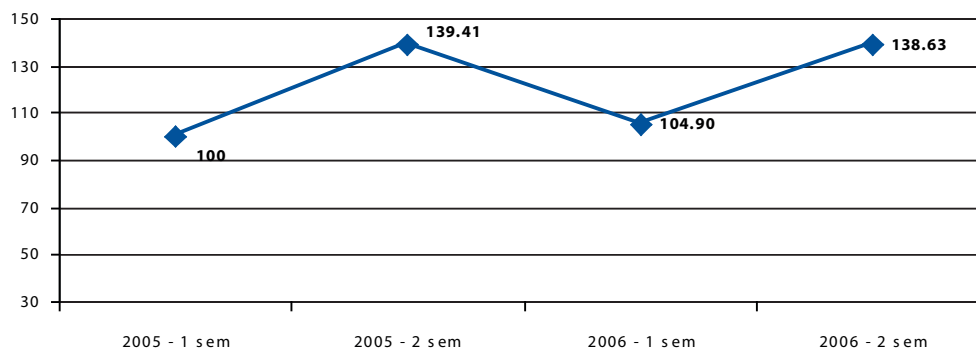
dell'anno. Alla fine del 2006 il livello di tale tipologia di spesa risulta sostanzialmente allineato a quello dello stesso semestre dell'anno precedente. Le spese per consumi, invece, registrano nel corso del 2006 una lieve diminuzione. Il profilo di evoluzione di tale voce di spesa è comunque nettamente orientato alla stabilità, oscillando attorno a un livello più alto rispetto a quello registrato all'inizio del 2005.

Il livello delle spese per assicurazioni continua a oscillare tra il primo semestre e il secondo mantenendosi sostanzialmente ai livelli segnati l'anno prima.

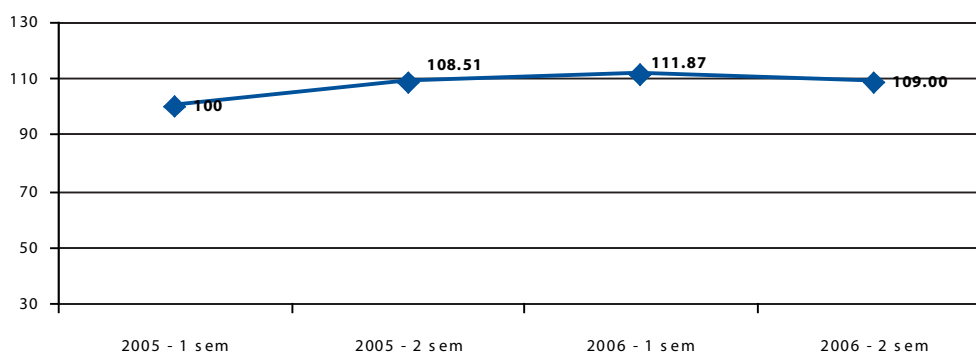
Gli indicatori di costo – La meccanica – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa_retribuzioni	100	139.41	104.90	138.63
Spesa_consumi	100	108.51	111.87	109.00
Spesa_assicurazioni	100	82.25	103.67	78.94

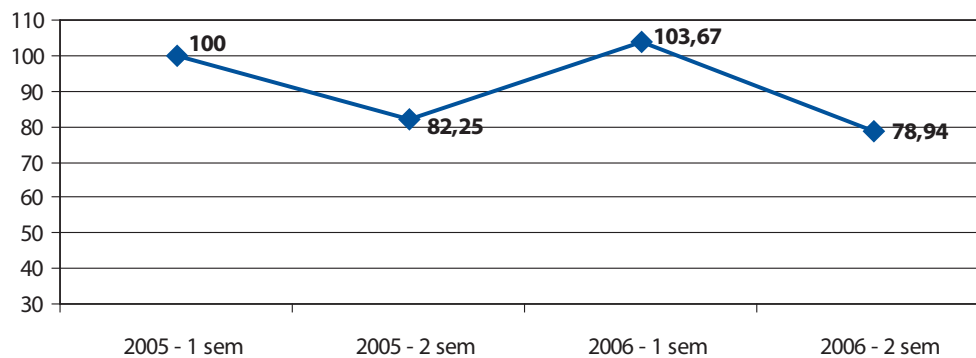
spesa retribuzioni - meccanica



spesa consumi - meccanica



spesa assicurazioni - meccanica



LEGNO - MOBILE

LA DOMANDA

Gli indicatori di domanda sono in netto miglioramento nel 2006 e la loro evoluzione sembra accelerare in corso d'anno. Sensibilmente più stabile risulta la dinamica del conto terzi rispetto a quella complessiva.

Durante il 2006 tutte le componenti del fatturato risultano in sensibile miglioramento sotto il profi-

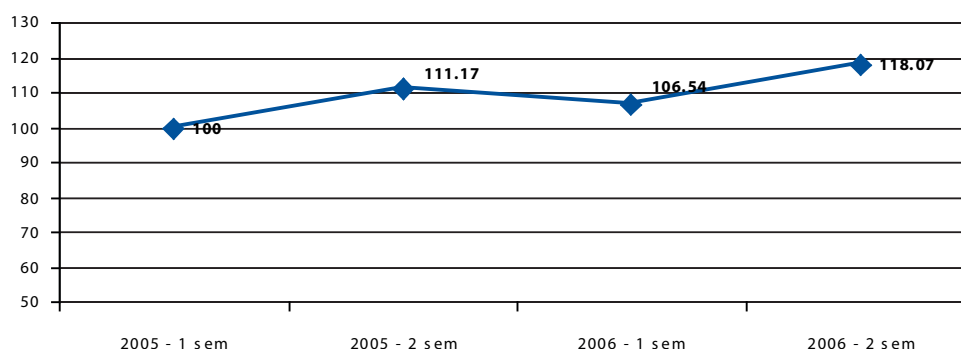
lo tendenziale: i livelli registrati nel corso del primo semestre aumentano nel secondo e risultano superiori ai valori registrati negli stessi semestri dell'anno precedente.

La dinamica del fatturato realizzato per conto terzi risulta, anche nel corso del 2006 (come già per il 2005), soggetta a minori oscillazioni rispetto a quella del fatturato complessivo.

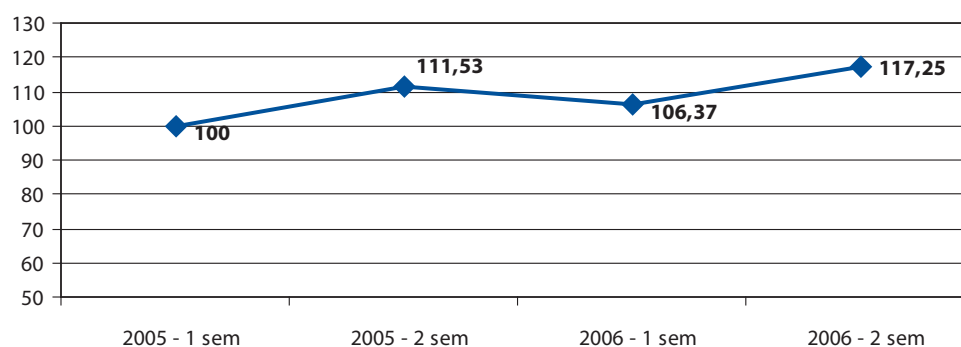
Gli indicatori di domanda – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato_totale	100	111.17	106.54	118.07
Fatturato_interno	100	111.53	106.37	117.25
Fatturato_conto_terzi	100	108.18	106.62	113.70

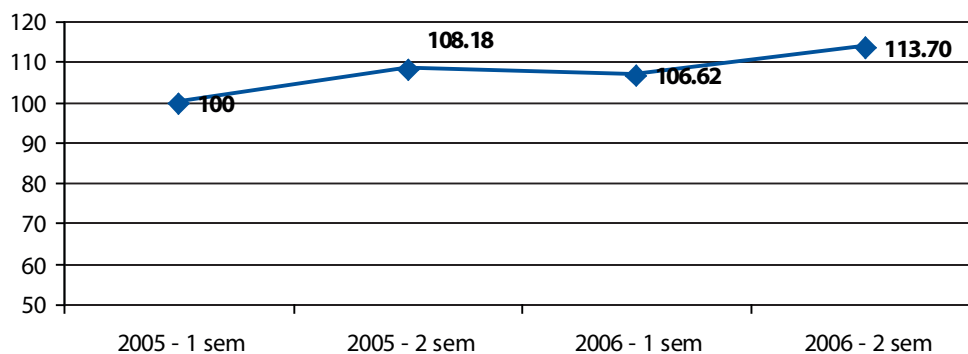
fatturato totale - legno-mobile



fatturato interno - legno-mobile



fatturato conto terzi - legno-mobile



I COSTI

L'orientamento alla stabilità prevale sia nelle spese da retribuzioni sia, soprattutto, in quelle da consumi, mentre calano quelle per assicurazioni.

Le spese per retribuzioni presentano per il 2006 un profilo di livello mediamente inferiore a quello dell'anno prima ma con la tendenza a una mag-

giore stabilità: diminuiscono di intensità le oscillazioni tra il primo e il secondo semestre.

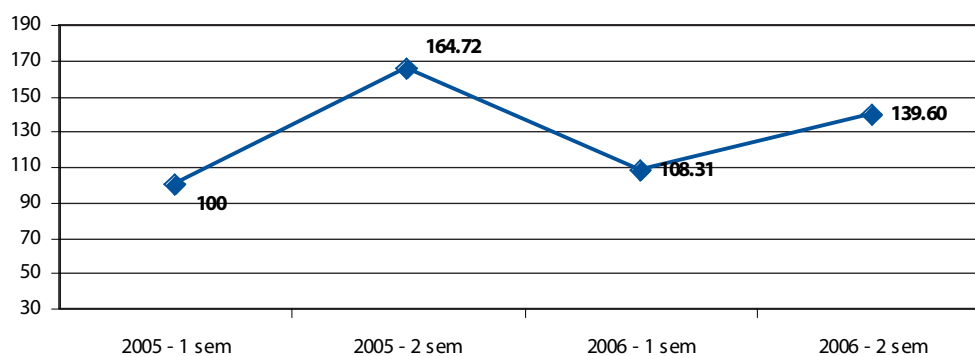
Le voci di costo connesse alle spese per consumi registrano una sostanziale stabilità attorno ai livelli raggiunti nel 2005.

Le spese per assicurazioni risultano invece in deciso ridimensionamento nel secondo semestre 2006.

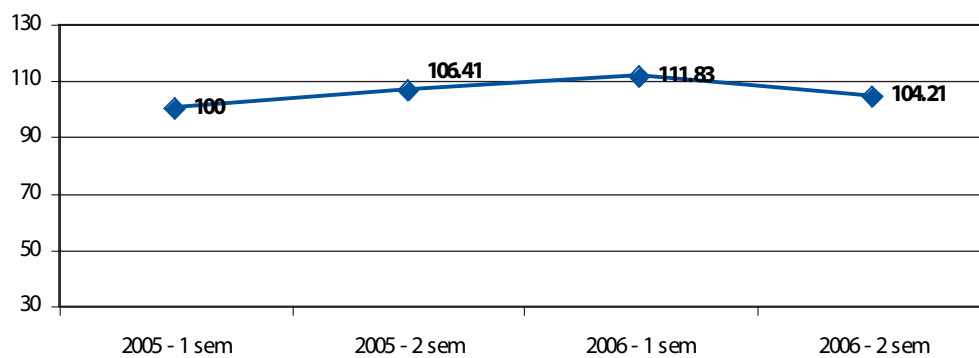
Gli indicatori di costo – Legno Mobile – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa_retribuzioni	100	164.72	108.31	139.60
Spesa_consumi	100	106.41	111.83	104.21
Spesa_assicurazioni	100	102.39	100.29	71.96

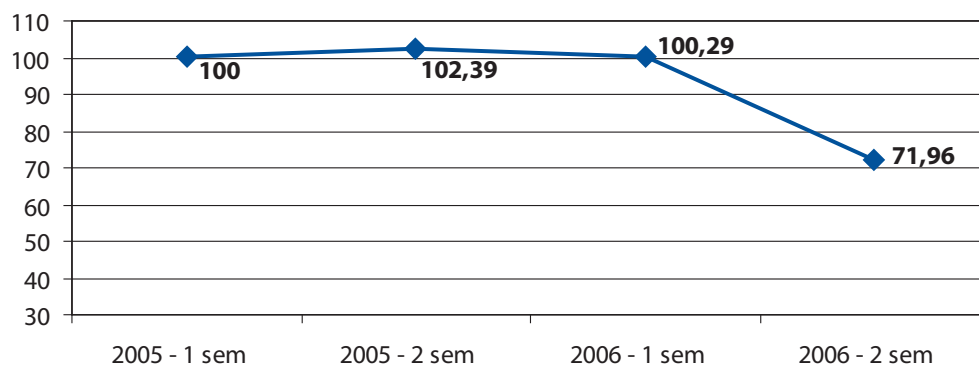
spesa retribuzioni - legno-mobile



spesa consumi - legno-mobile



spesa assicurazioni - legno-mobile



IL SISTEMA MODA

LA DOMANDA

Il fatturato complessivo è in moderata ma sistematica diminuzione nel corso del 2006. Il fatturato conto terzi cala a fine anno ma mantiene un profilo più elevato per il 2006.

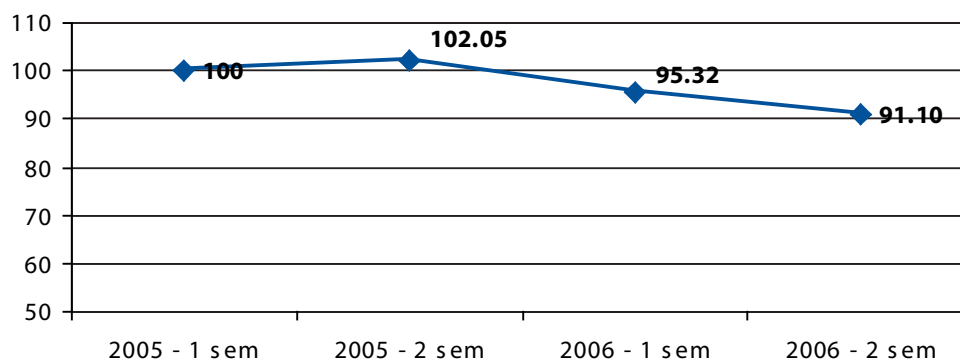
Nel corso del 2006 il fatturato totale è caratterizzato da un profilo moderatamente ma sistematicamente decrescente: il livello delle vendite complessive cala in entrambi i semestri sia in termini tendenziali sia in termini congiunturali.

Il fatturato per conto terzi cresce soprattutto nel corso del primo semestre 2006 per poi ritornare a calare a fine 2006, attestandosi però a un livello superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno prima. Il profilo delle oscillazioni per tale componente del giro d'affari risulta differente da quello osservato per il fatturato totale; ciò suggerisce che nonostante il forte (e crescente) ruolo del conto terzi, siano altre le componenti che determinano l'attuale andamento della domanda.

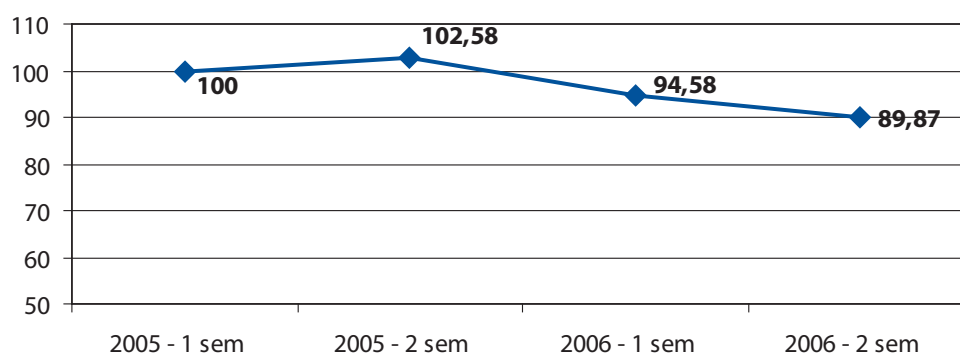
Gli indicatori di domanda – Sistema moda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato_totale	100	102.05	95.32	91.10
Fatturato_interno	100	102.58	94.58	89.87
Fatturato_conto_terzi	100	103.68	113.18	105.95

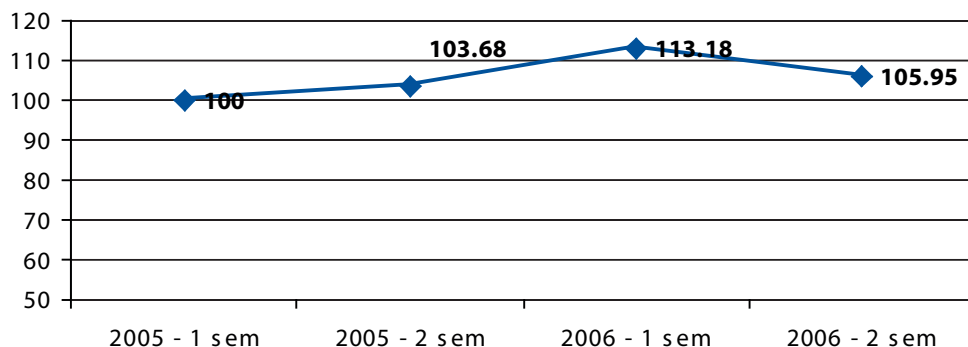
fatturato totale - sistema moda



fatturato interno - sistema moda



fatturato conto terzi - sistema moda



I COSTI

Sono in calo le spese per retribuzioni mentre rimangono stabili quelle per consumi.

Le spese per retribuzioni nel 2006 risultano in calo sotto il profilo tendenziale.

Si attenuano inoltre le oscillazioni tra il primo semestre e il secondo.

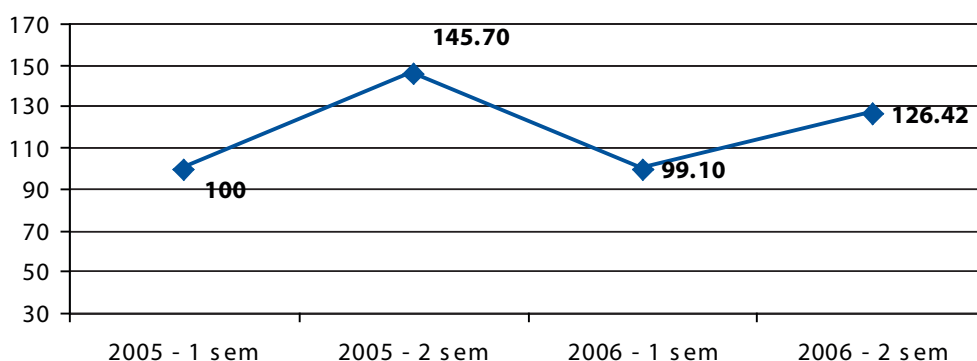
Sono ancora più decisamente orientate alla stabilità le spese di consumo, i cui livelli per il 2006 poco si discostano da quelli registrati a chiusura del 2005.

Le spese per assicurazioni mantengono il profilo dell'anno precedente, con forti oscillazioni tra il primo e il secondo semestre.

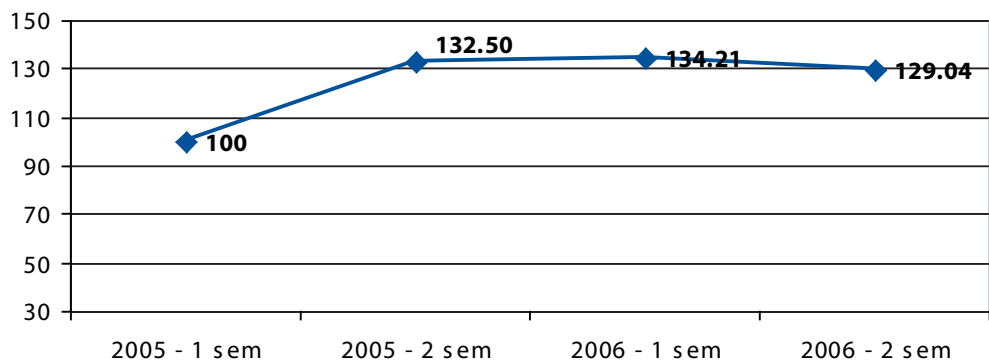
Gli indicatori di costo – Sistema moda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa_retribuzioni	100	145.70	99.10	126.42
Spesa_consumi	100	132.50	134.21	129.04
Spesa_assicurazioni	100	54.92	99.00	58.47

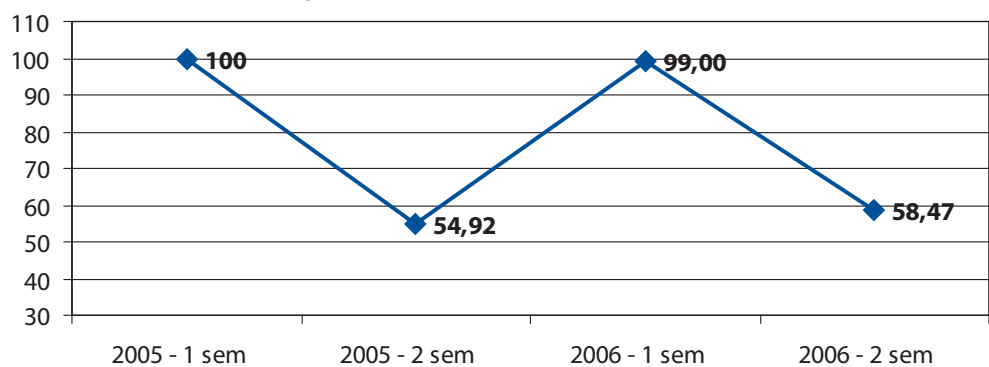
spesa retribuzioni - sistema moda



spesa consumi - sistema moda



spesa assicurazioni - sistema moda



ALIMENTARI

LA DOMANDA

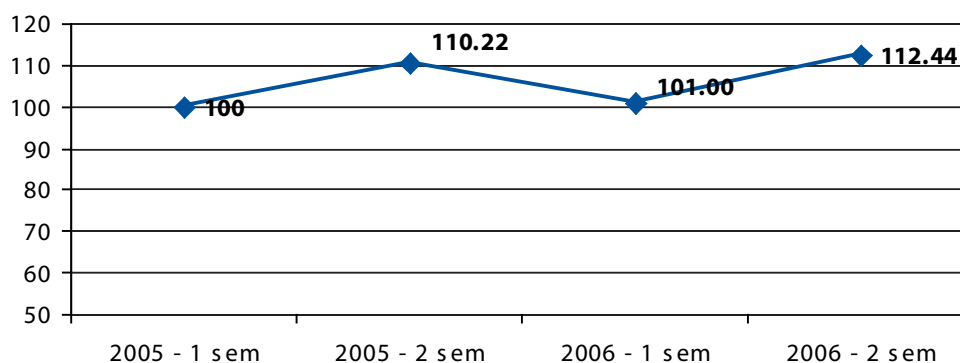
Fatturato totale in leggero miglioramento nel corso del 2006, soprattutto per quanto riguarda la componente realizzata per conto terzi.

Il 2006 corrisponde per il settore ad un profilo di moderata crescita del giro di affari: il fatturato totale cresce in termini tendenziali sia nel primo che nel secondo semestre.

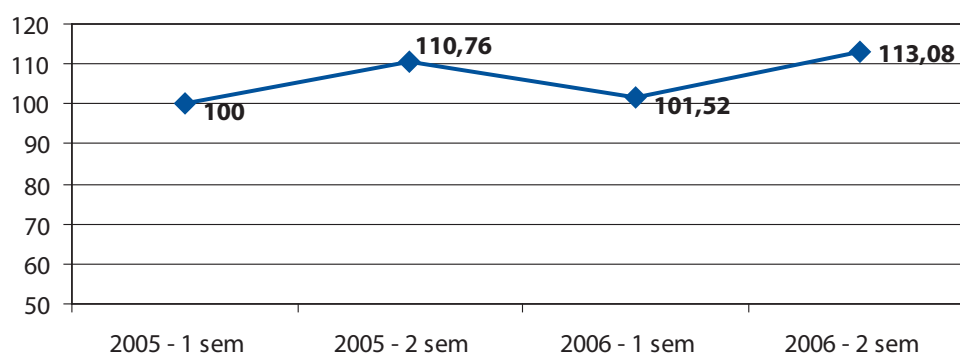
Gli indicatori di domanda – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato_totale	100	110.22	101.00	112.44
Fatturato_interno	100	110.76	101.52	113.08
Fatturato_conto_terzi	100	116.63	110.96	122.99

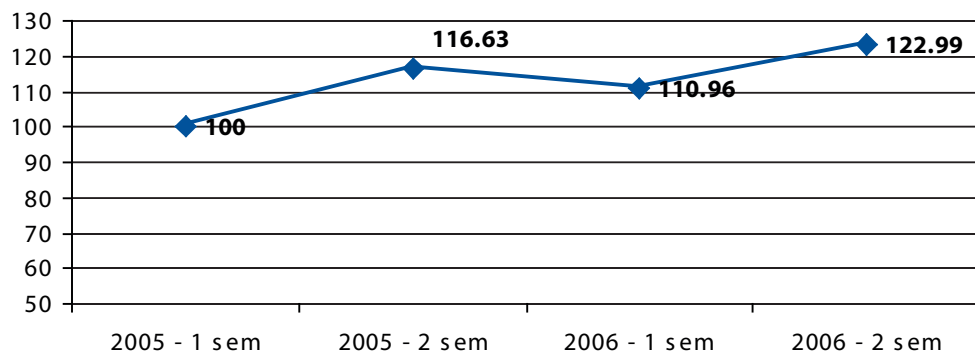
fatturato totale - alimentari



fatturato interno - alimentari



fatturato conto terzi - alimentari



I COSTI

Profili poco differenti per le spese da retribuzioni e consumi tra il 2005 e il 2006: in moderata diminuzione le prime, in lieve aumento le seconde. Cala invece decisamente la spesa per assicurazioni.

Mentre la voce di costo relativa alle retribuzioni è caratterizzata da una moderata diminuzione (le

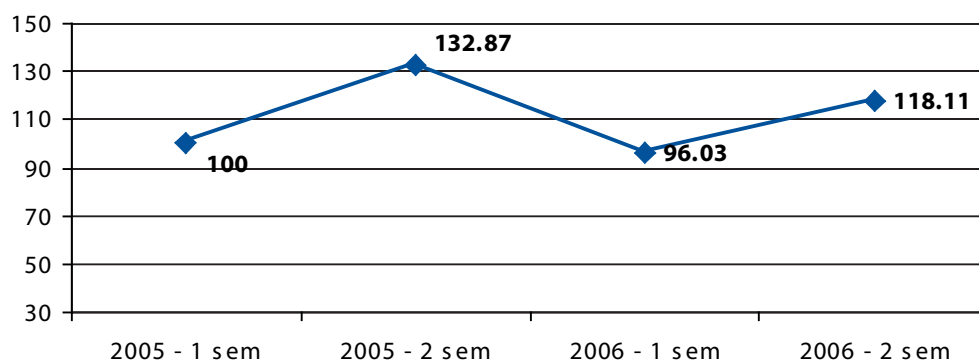
dinamiche tendenziali dei due semestri 2006 sono sempre in calo rispetto al 2005) le spese per consumi sono invece interessate da un lieve aumento (con variazioni tendenziali positive).

Sistematico ma a tratti più marcato, risulta il ridimensionamento dei livelli di spesa per assicurazioni che si registra nel 2006.

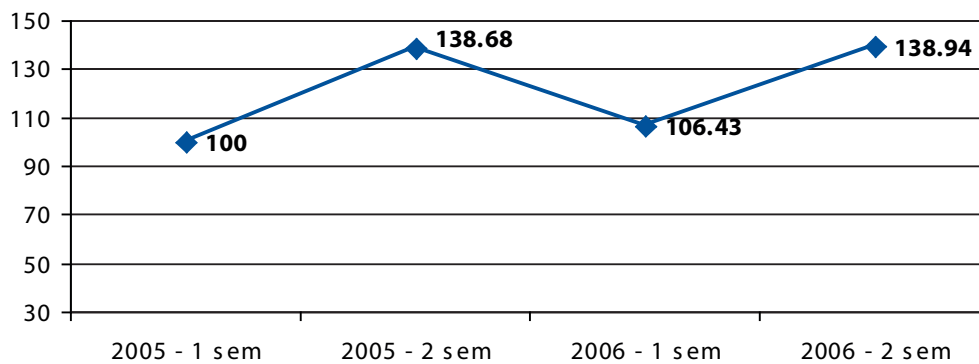
Gli indicatori di costo – Alimentari – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa_retribuzioni	100	132.87	96.03	118.11
Spesa_consumi	100	138.68	106.43	138.94
Spesa_assicurazioni	100	63.39	88.31	56.03

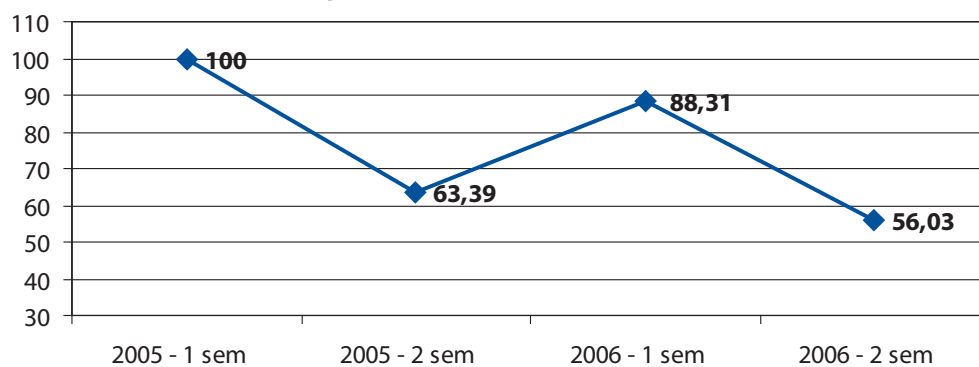
spesa retribuzioni - alimentari



spesa consumi - alimentari



spesa assicurazioni - alimentari



SERVIZI

LA DOMANDA

Fatturato totale stabile sia per il complesso del dato che per la componente realizzata in conto terzi.

Nel 2006 il fatturato totale presenta, di fatto, lo stesso andamento e gli stessi livelli dell'anno precedente: risulta quindi caratterizzato da un aumento del valore registrato durante il secondo

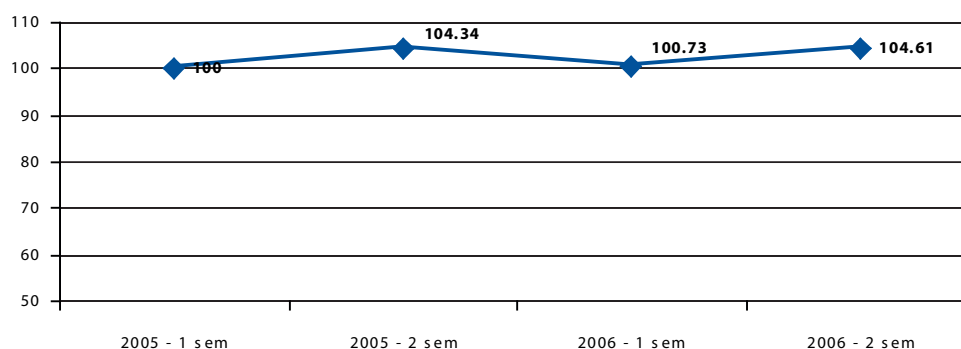
semestre rispetto al primo. Il profilo del fatturato risulta inoltre caratterizzato da oscillazioni di ampiezza relativamente ridotta.

La dinamica del fatturato per conto terzi del 2006 si discosta assai poco da quella del dato complessivo: anche in tal caso il profilo 2006 è assai simile a quello del 2005.

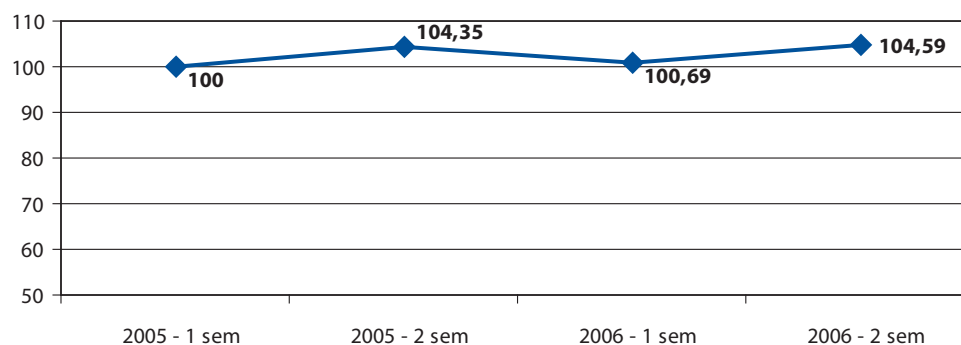
Gli indicatori di domanda -Servizi- numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato_totale	100,0	104.34	100.73	104.61
Fatturato_interno	100,0	104.35	100.69	104.59
Fatturato_conto_terzi	100,0	104.13	101.09	104.83

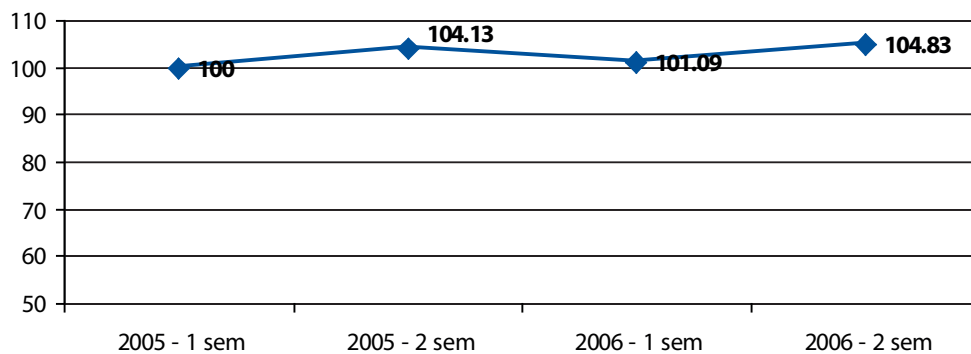
fatturato totale - servizi



fatturato interno - servizi



fatturato conto terzi - servizi



GLI INVESTIMENTI

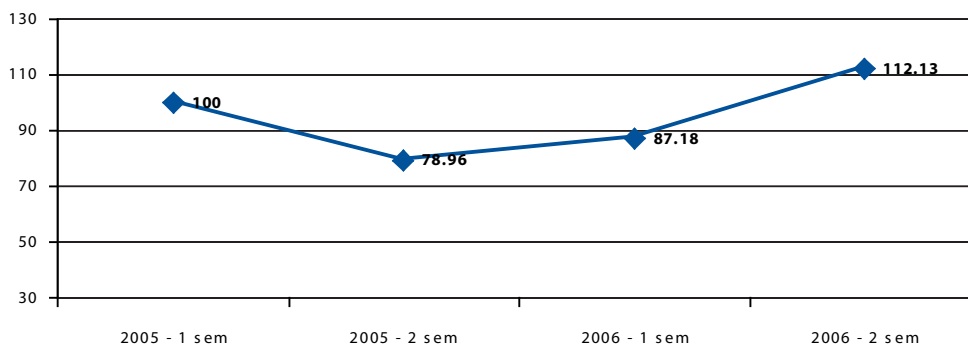
L'aumento degli investimenti nel 2006 riguarda in particolar modo la componente delle immobilizzazioni materiali.

Il livello degli investimenti totali che si registra nel corso del 2006 evidenzia un trend in ripresa che si fa sempre più deciso, con un profilo simile a quello dell'anno precedente ma con livelli largamente inferiori.

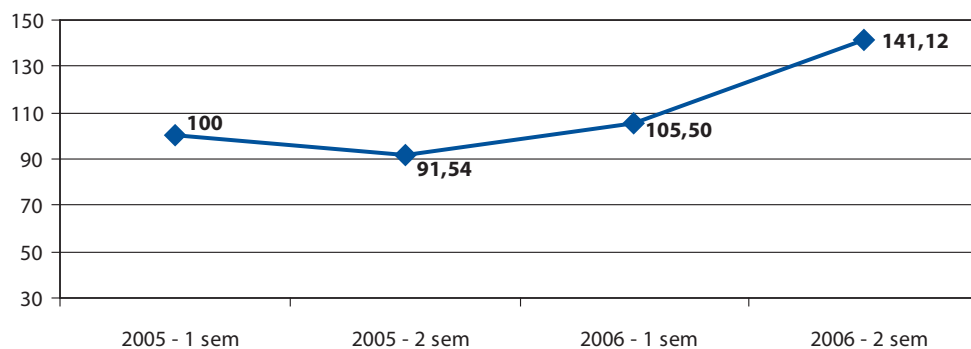
Gli indicatori di investimento – Servizi – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Investimenti_totali (*)	100,0	78.96	87.18	112.13
InvImmMat (*)	100,0	91.54	105.50	141.12

investimenti totali - servizi



investimenti immobilizzazioni materiali - servizi



I COSTI

Andamento decrescente per le spese di retribuzioni e orientato alla stabilità per quelle da consumi. Cresce nel profilo annuale la spesa per assicurazioni.

Il livello delle spese per retribuzioni registra nel corso del 2006 una diminuzione tendenziale rispetto al 2005 con oscillazioni tra il primo e il

secondo semestre meno marcate rispetto all'anno precedente.

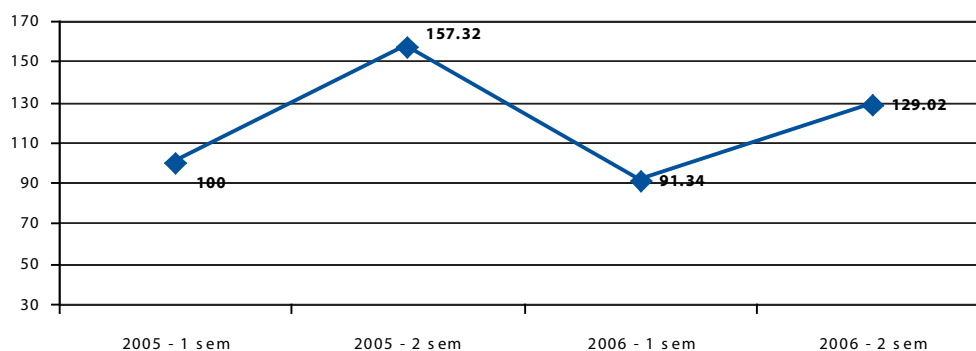
Nel caso delle spese per consumi, invece, la dinamica dei livelli registrati per semestre rivela una crescente stabilità secondo un trend anche in questo caso decrescente.

Riprende a crescere in termini tendenziali la spesa per assicurazioni.

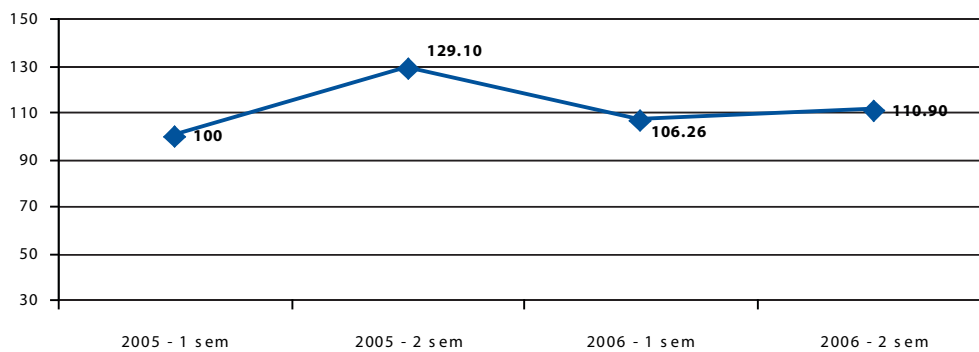
Gli indicatori di costo - Servizi - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa_retribuzioni	100	157.32	91.34	129.02
Spesa_consumi	100	129.10	106.26	110.90
Spesa_assicurazioni	100	65.83	101.40	72.01

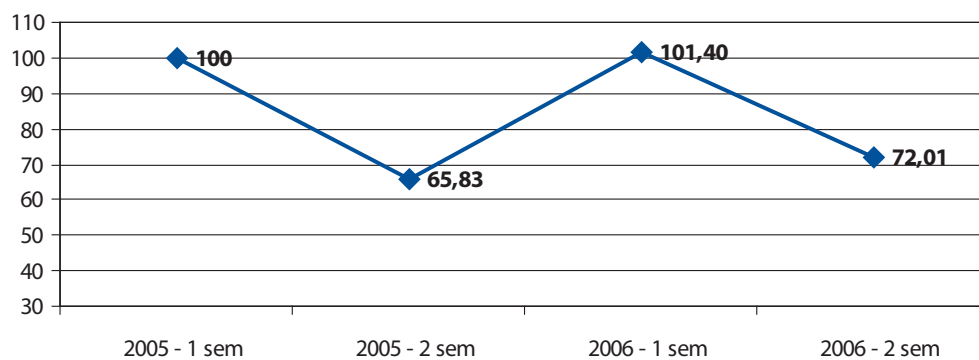
spesa retribuzioni - servizi



spesa consumi - servizi



spesa assicurazioni - servizi



TRASPORTI

LA DOMANDA

Moderata crescita e orientamento alla stabilità caratterizzano nel 2006 il fatturato complessivo e la componente in conto terzi.

Durante il 2006 la dinamica del fatturato ripropone un profilo assai simile a quello dell'anno precedente, con livelli che si discostano poco tra

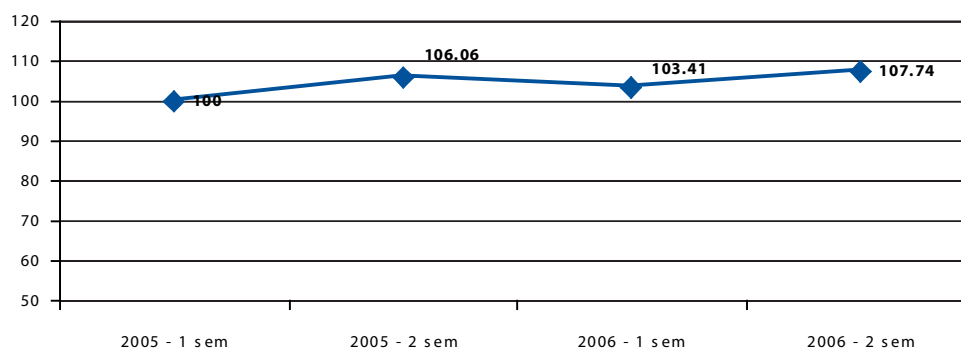
un semestre e quello corrispondente dell'anno prima e una tendenza moderatamente crescente.

La dinamica del fatturato realizzato per conto terzi nel corso del 2006 rispecchia quella del fatturato complessivo dalla quale si differenzia per un più marcato orientamento in positivo.

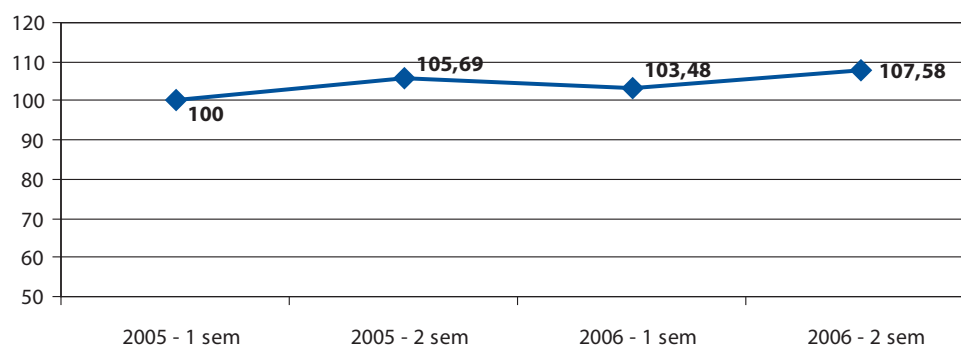
Gli indicatori di domanda -Trasporti- numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato_totale	100,0	106.06	103.41	107.74
Fatturato_interno	100,0	105.69	103.48	107.58
Fatturato_conto_terzi	100,0	102.99	101.10	108.30

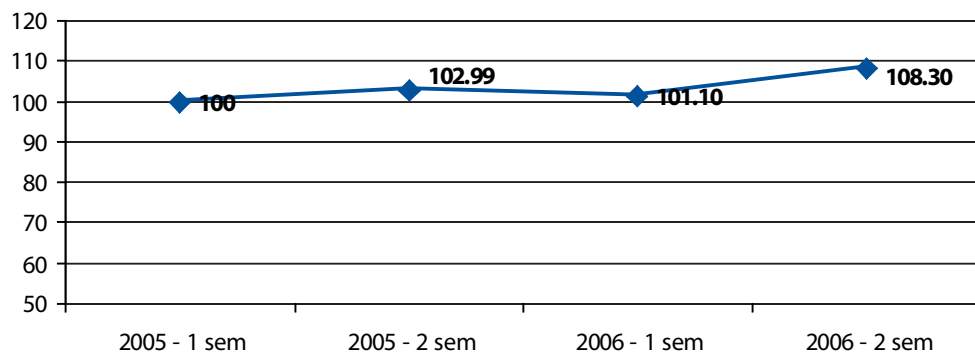
fatturato totale - trasporti



fatturato interno - trasporti



fatturato conto terzi - trasporti



GLI INVESTIMENTI

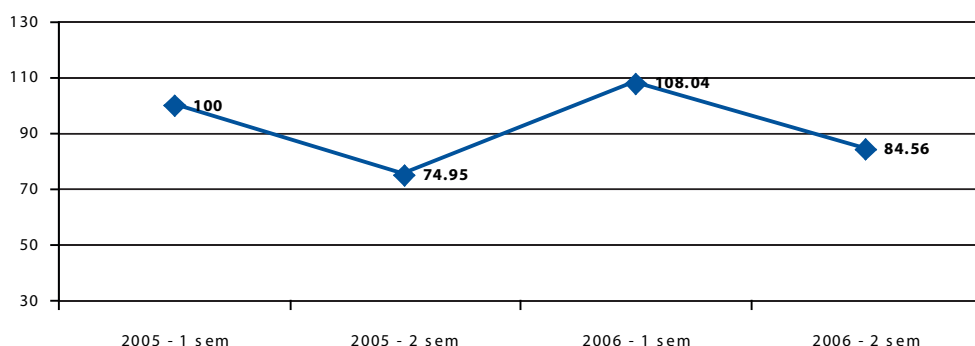
Gli investimenti complessivi risultano essere in aumento.

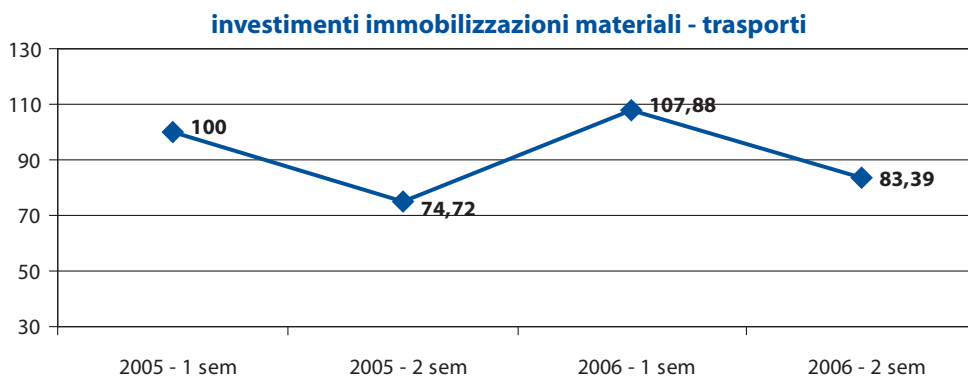
Il livello degli investimenti nel 2006 registra, infatti, un aumento tendenziale rispetto al precedente anno 2005; questo per entrambi i semestri.

Gli indicatori di investimento - Trasporti - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Investimenti_totali (*)	100,0	74.95	108.04	84.56
InvImmMat (*)	100,0	74.72	107.88	83.39

investimenti totali - trasporti





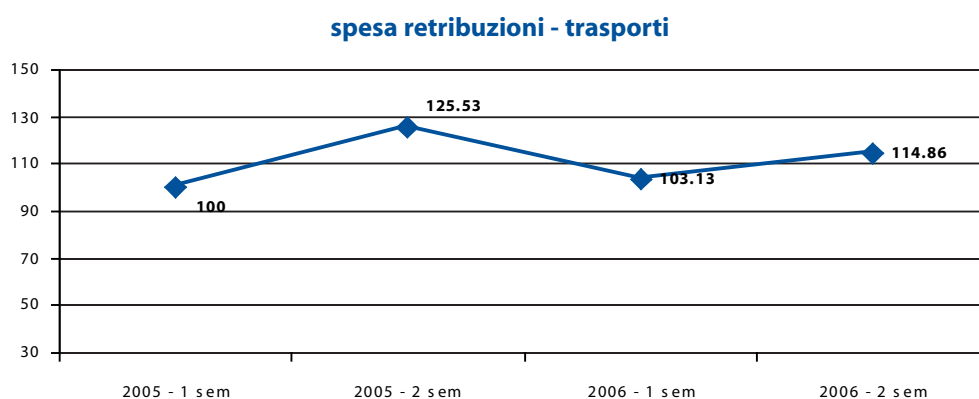
I COSTI

La stabilità prevale nella dinamica delle spese per retribuzioni e consumi. Si ripropongono immutate le dinamiche dell'anno prima per le spese di assicurazione.

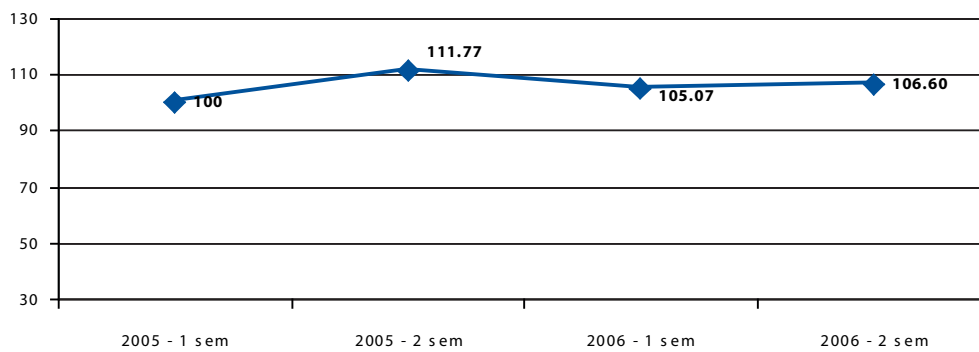
Sia le spese per retribuzioni sia quelle per consumi risultano caratterizzate nel corso del 2006 da un processo di stabilizzazione dei livelli raggiunti. La spesa per assicurazioni mantiene lo stesso profilo registrato nel 2005.

Gli indicatori di costo – Trasporti – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

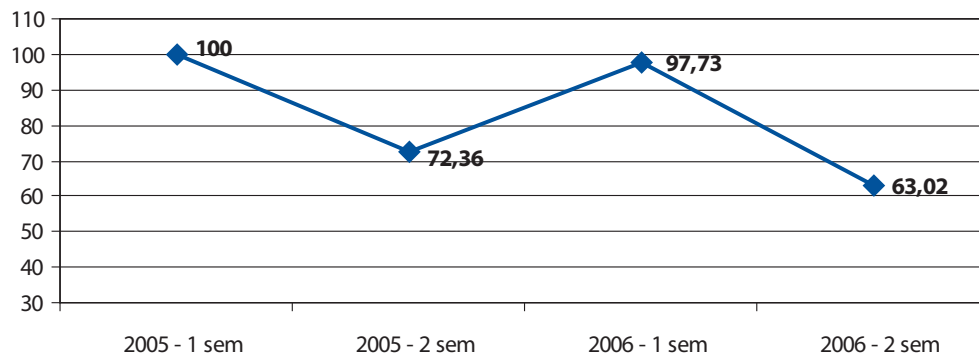
Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa_retribuzioni	100,0	125.53	103.13	114.86
Spesa_consumi	100,0	111.77	105.07	106.60
Spesa_assicurazioni	100,0	72.36	97.73	63.02



spesa consumi - trasporti



spesa assicurazioni - trasporti



RIPARAZIONE VEICOLI

LA DOMANDA

Fatturato totale stabile sia per il complesso del dato che per la componente realizzata in conto terzi.

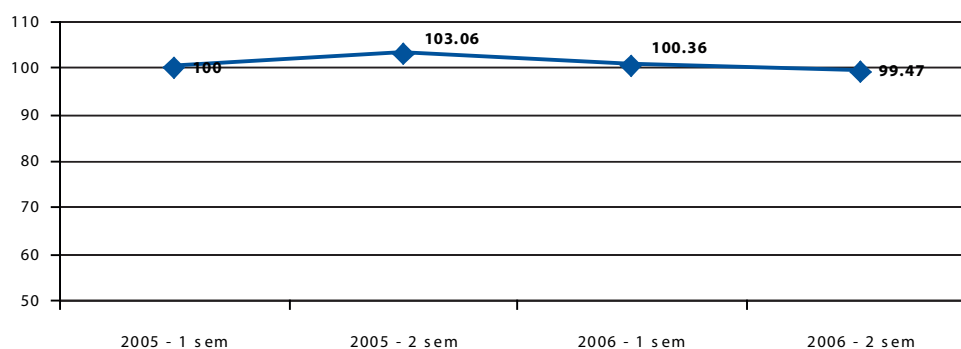
La stabilità del trend è la caratteristica più evidente: nel 2006 il fatturato totale presenta oscillazioni anco-

ra inferiori a quella già esigüe dell'anno precedente. La dinamica del fatturato per conto terzi risulta poco differente da quella del fatturato totale, caratterizzandosi quindi anch'essa per la crescente tendenza alla stabilità.

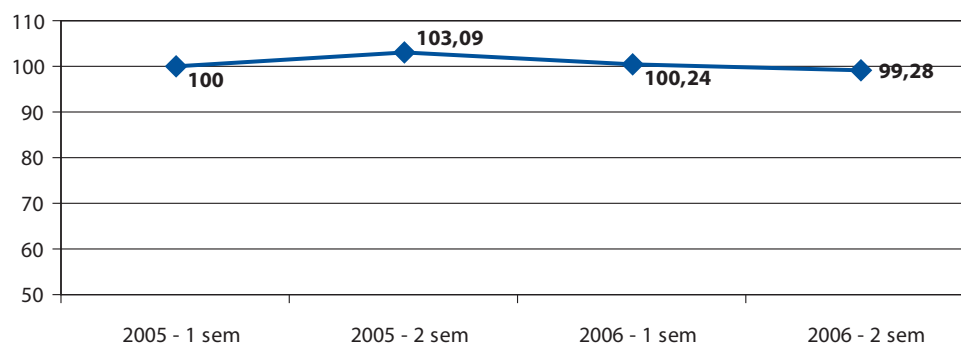
Gli indicatori di domanda - Riparazioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato_totale	100	103.06	100.36	99.47
Fatturato_interno	100	103.09	100.24	99.28
Fatturato_conto_terzi	100	104.53	101.73	102.32

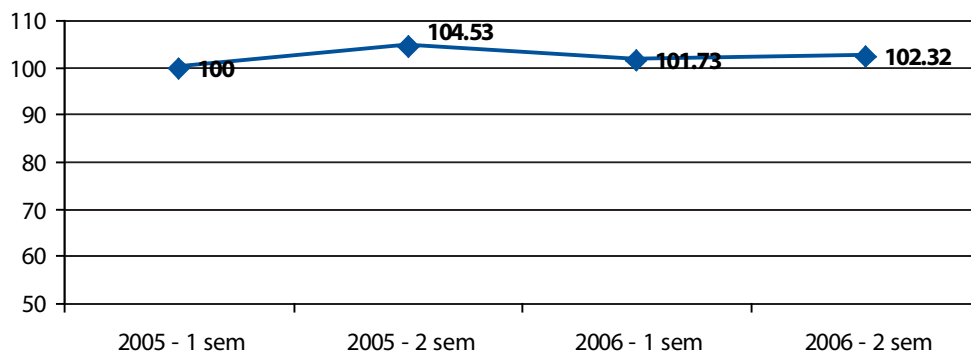
fatturato totale - autoriparazioni



fatturato interno - autoriparazioni



fatturato conto terzi - autoriparazioni



I COSTI

Trend moderatamente decrescente per le spese di retribuzioni e consumi, con oscillazioni semestrali che nel corso del 2006 tendono a ridursi.

Il profilo della spesa per assicurazioni è orientato alla diminuzione.

Il livello delle spese per retribuzioni registra nel corso del 2006 una dinamica simile a quella del

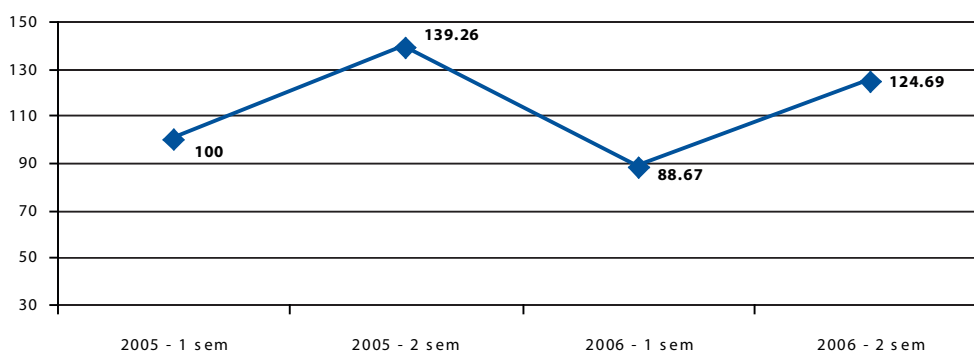
2005 ma con un profilo decisamente più basso in termini tendenziali: primo e secondo semestre 2006 registrano entrambi livelli di spesa per retribuzioni inferiori a quelli dei corrispondenti semestri 2005.

Le spese per consumi registrano una dinamica orientata alla stabilità ma secondo un profilo moderatamente decrescente.

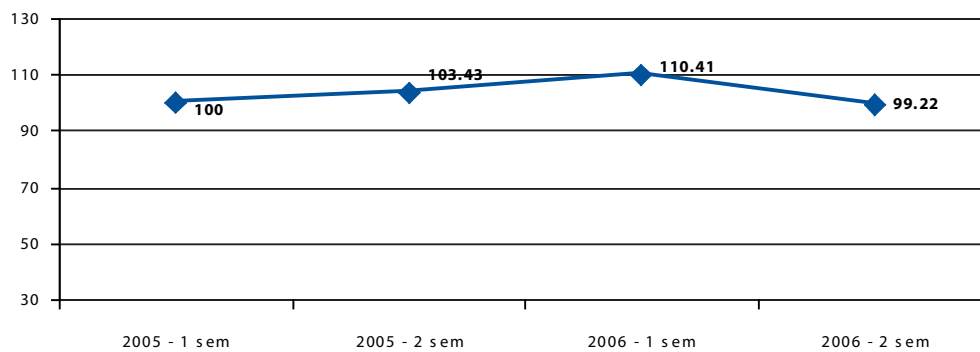
Gli indicatori di costo – Riparazioni – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa_retribuzioni	100,0	139.26	88.67	124.69
Spesa_consumi	100,0	103.43	110.41	99.22
Spesa_assicurazioni	100,0	79.39	97.17	66.09

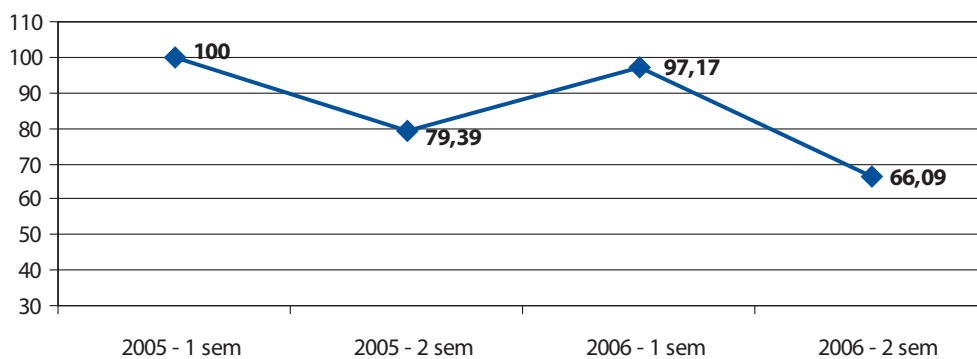
spesa retribuzioni - autoriparazioni



spesa consumi - autoriparazioni



spesa assicurazioni - autoriparazioni



COSTRUZIONI

LA DOMANDA

Fatturato in leggero miglioramento nel corso del 2006, grazie soprattutto alla crescita registrata dalla componente realizzata in conto terzi.

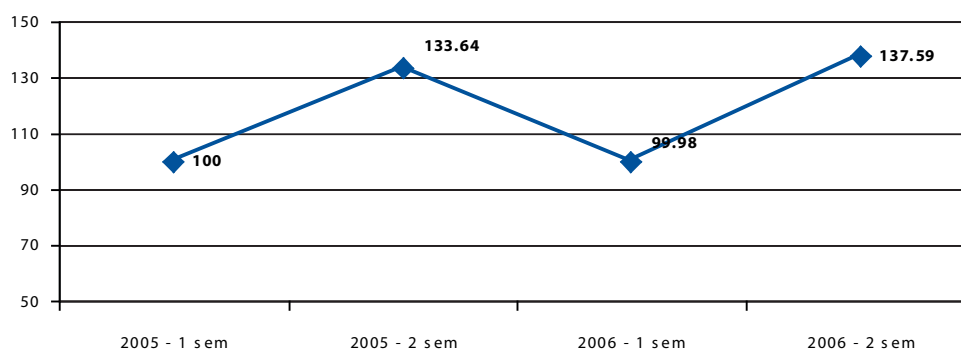
Il profilo del fatturato totale nel 2006 risulta simile ma moderatamente crescente rispetto a quello

dell'anno prima. Nel caso della componente realizzata per conto terzi, che rappresenta il 90% circa del fatturato totale, essa presenta un profilo moderatamente crescente rispetto al 2005 ma tale carattere è più marcato di quello registrato a livello complessivo.

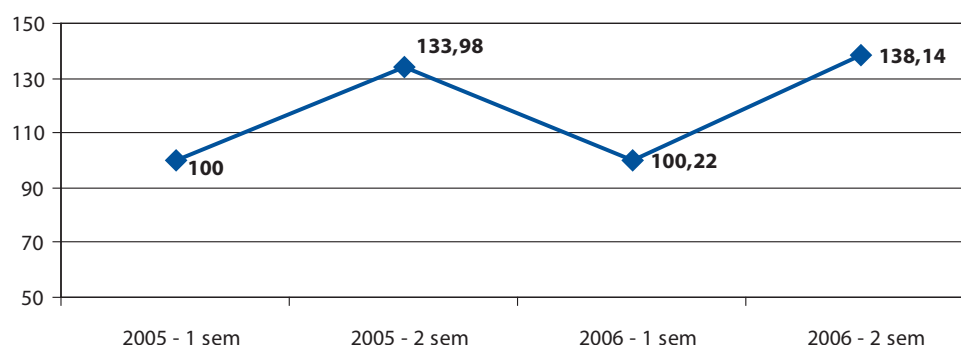
Gli indicatori di domanda - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato_totale	100	133.64	99.98	137.59
Fatturato_interno	100	133.98	100.22	138.14
Fatturato_conto_terzi	100	136.55	100.29	144.31

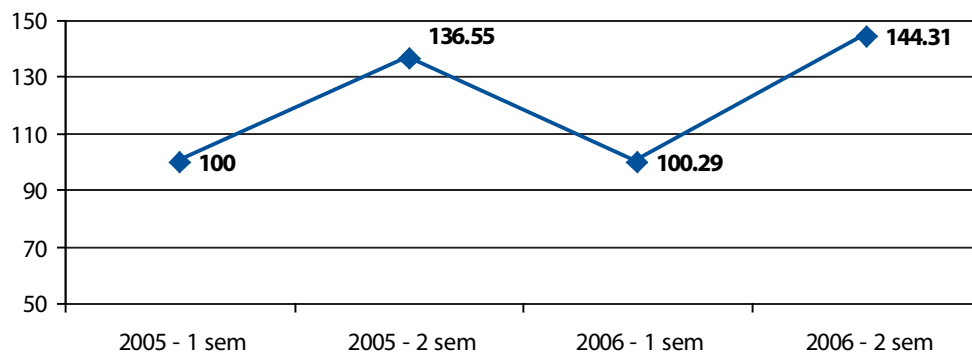
fatturato totale - costruzioni



fatturato interno - costruzioni



fatturato conto terzi - costruzioni



GLI INVESTIMENTI

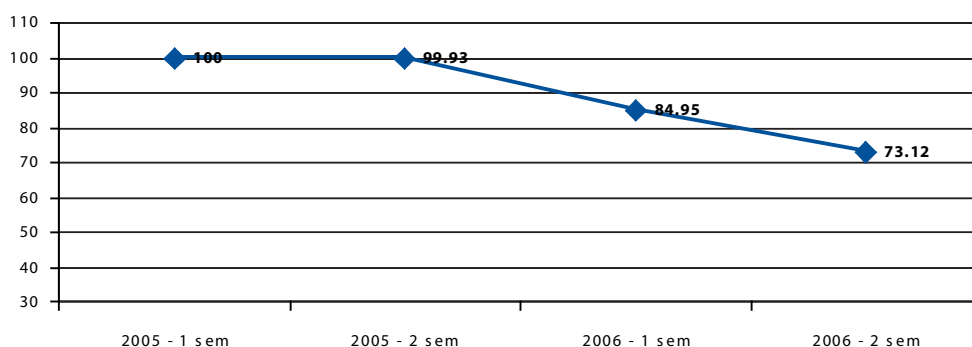
Investimenti totali in calo nel complessivo 2006.
 Nel 2006 il profilo degli investimenti risulta in sistematico calo rispetto al 2005 perché sia nel

primo semestre che nel secondo si registrano sia livelli inferiori a quelli raggiunti nei corrispondenti periodi dell'anno prima, sia livelli inferiori al semestre precedente.

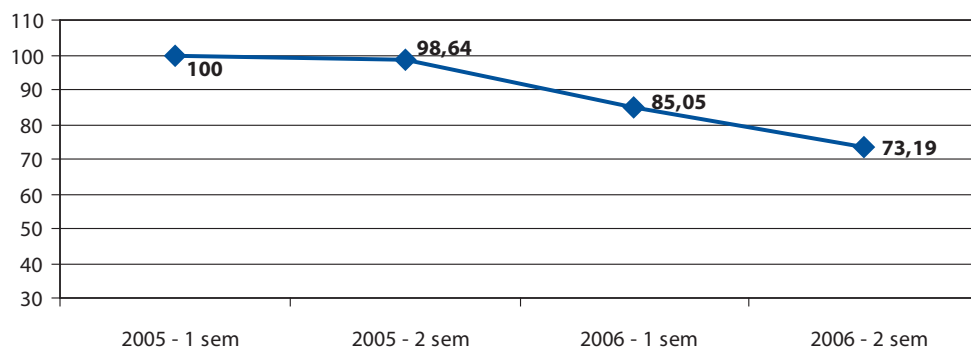
Gli indicatori di investimento - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Investimenti_totali (*)	100,0	99,93	84,95	73,12
InvImmMat (*)	100,0	98,64	85,05	73,19

investimenti totali - costruzioni



investimenti immobilizzazioni materiali - costruzioni



I COSTI

Trend stabile per le spese di retribuzioni e, soprattutto, per le spese per consumi.

Quelle per assicurazioni calano anche se in modo contenuto.

Le spese per retribuzioni registrano nel 2006 un profilo simile a quello del 2005 ma il livello raggiunto a fine anno è inferiore a quello del corri-

spondente semestre dell'anno precedente.

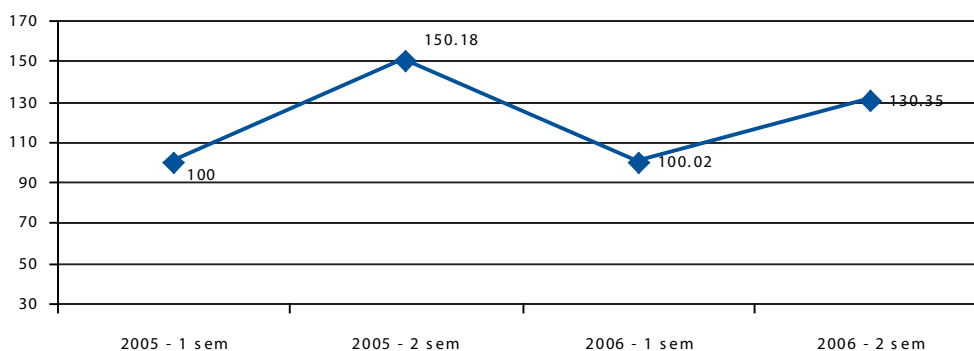
Per quanto riguarda le spese per consumi, il loro profilo tende ad essere caratterizzato soprattutto dalla stabilizzazione: nel corso del 2006 le oscillazioni tra un semestre e il successivo risultano meno marcate dell'anno precedente.

La seconda parte del 2006 registra un netto calo per le spese di assicurazione.

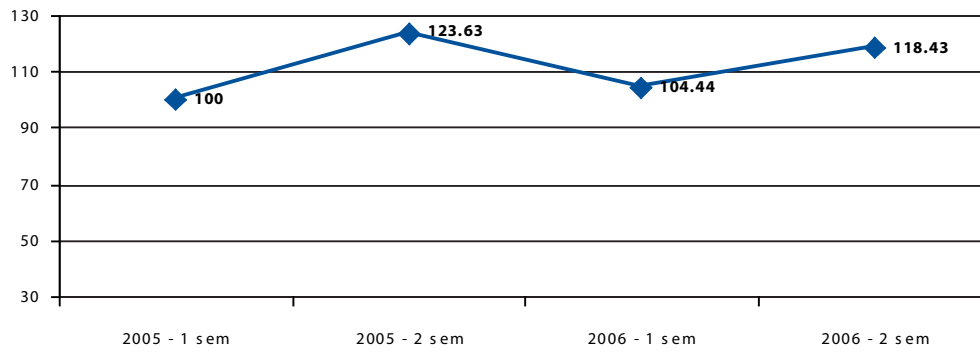
Gli indicatori di costo - Costruzioni - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

Emilia Romagna	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa_retribuzioni	100,0	150.18	100.02	130.35
Spesa_consumi	100,0	123.63	104.44	118.43
Spesa_assicurazioni	100,0	109.32	98.89	78.25

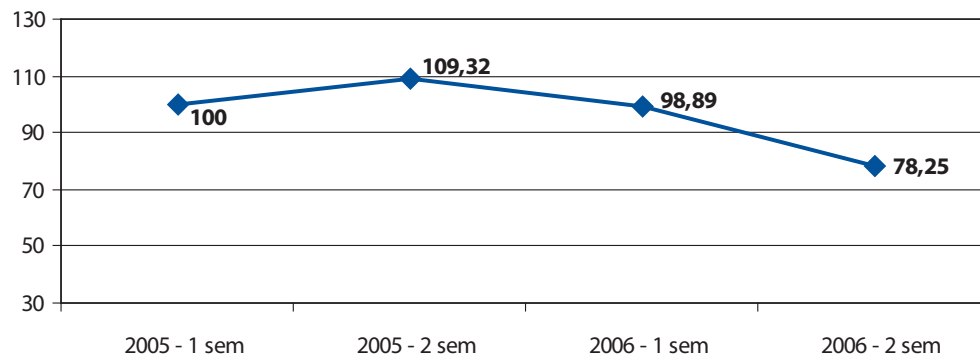
spesa retribuzioni - costruzioni



spesa consumi - costruzioni



spesa assicurazioni - costruzioni





L'ANALISI PER PROVINCIA

5

PROVINCIA DI PIACENZA

LA DOMANDA

Il fatturato del 2006 è in crescita e accelera il suo ritmo.

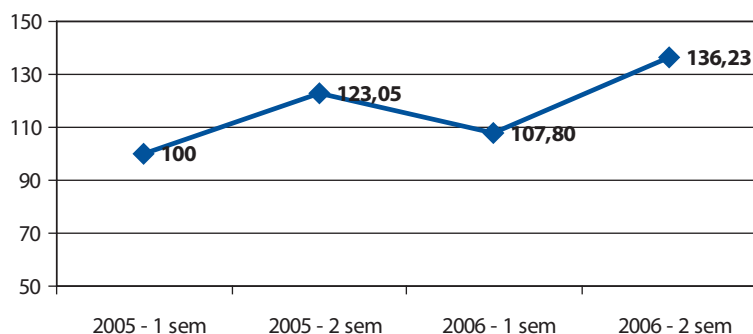
Il fatturato totale registra nel 2006 una crescita ten-

denziale sia nel primo semestre che, soprattutto, nel secondo. Il ritmo della ripresa accelera, e ciò caratterizza allo stesso modo le componenti del fatturato interno e del fatturato per conto terzi.

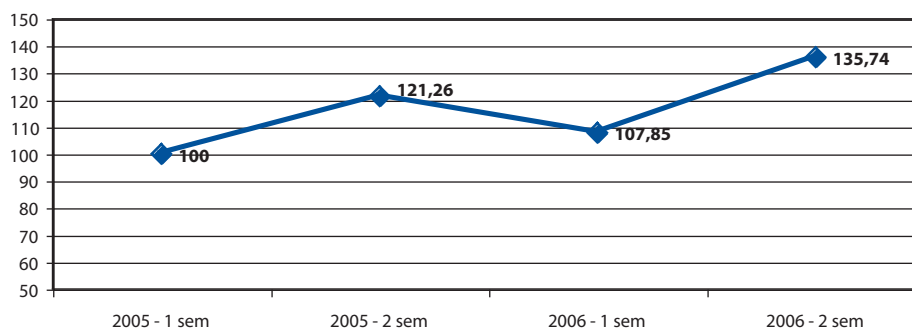
Gli indicatori di domanda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	123,05	107,80	136,23
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	121,26	107,85	135,74
Fatturato conto terzi	100,0	118,52	108,84	136,63

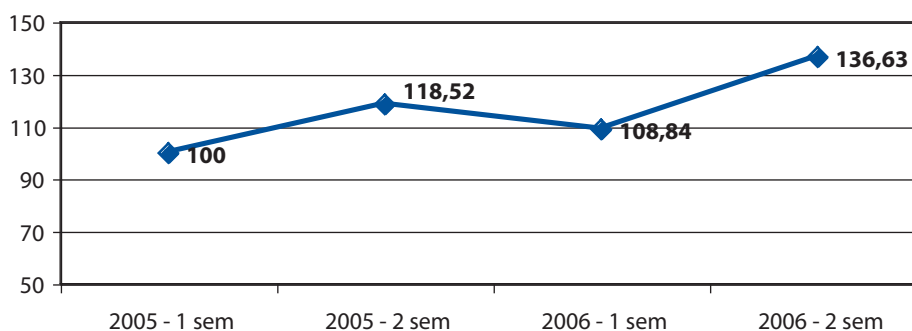
fatturato totale - totale settori



fatturato interno - totale settori



fatturato conto terzi - totale settori



GLI INVESTIMENTI

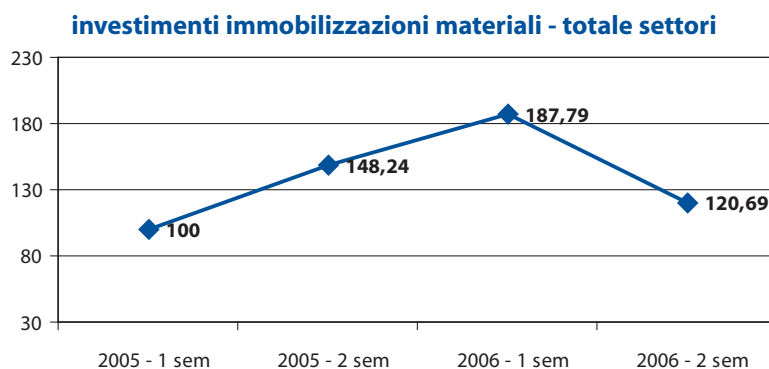
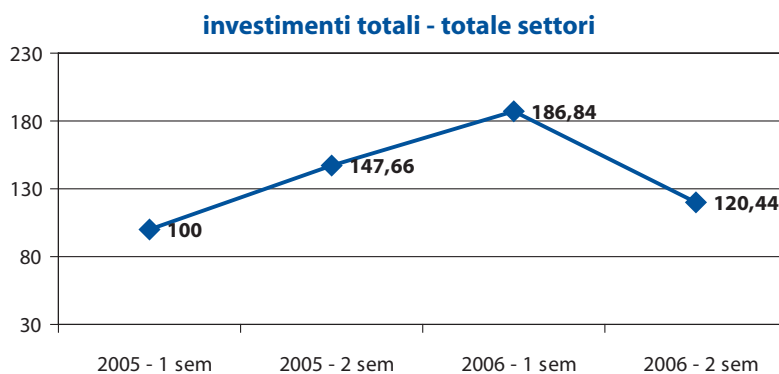
La seconda metà del 2006 registra una pausa, dopo il deciso e sistematico aumento degli investimenti avviato nel 2005.

Dopo una fase di deciso e sistematico incremento dei livelli di investimento, la seconda metà del 2006 si chiude con un forte rallentamento del processo. Il livello degli investimenti totali permane, comunque, nettamente superiore a quello registrato nella

prima metà del 2005. Dopo il notevole impegno sostenuto nei due semestri intermedi del biennio considerato, le piccole imprese della provincia hanno diminuito l'intensità degli investimenti ma non ne hanno ridimensionato il livello al di sotto dei valori iniziali. L'accelerazione osservata nella ripresa di mercato, a fine 2006, può contare probabilmente su una accresciuta capacità produttiva avviata già a partire dalla seconda metà del 2005.

Gli indicatori di investimento – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Investimenti totali	100,0	147,66	186,84	120,44
Investimenti in immobilizzazioni materiali	100,0	148,24	187,79	120,69
Investimenti in macchinari	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			



I COSTI

Sostanzialmente stabili risultano sia le spese per retribuzioni sia quelle per consumi. In diminuzione, invece, risultano quelle per assicurazioni. La differenza di

profilo tra la stabilità degli indicatori di costo e le dinamiche di crescita degli indicatori di domanda e investimenti, induce a ipotizzare una decisa crescita di efficienza delle piccole imprese della provincia.

Le spese per retribuzioni registrano, nel primo semestre 2006, un aumento tendenziale dei livelli rispetto al 2005 e, nel secondo semestre, una diminuzione. Il risultato è una tendenza alla stabilizzazione secondo un profilo moderatamente decre-

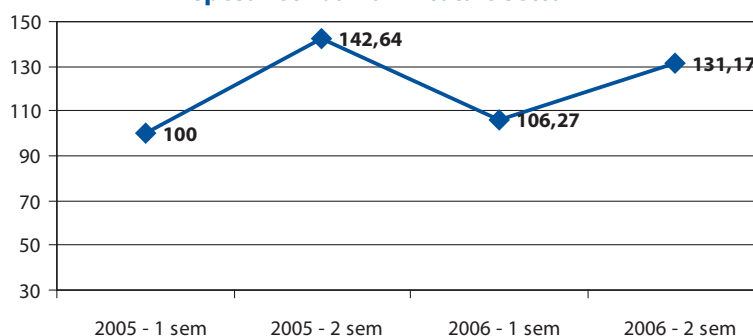
scente. Una dinamica analoga – seppure soggetta a oscillazioni meno marcate – si registra anche per le spese da consumi.

Il 2006 corrisponde con una decisa e sistematica diminuzione dei livelli di spesa per assicurazioni.

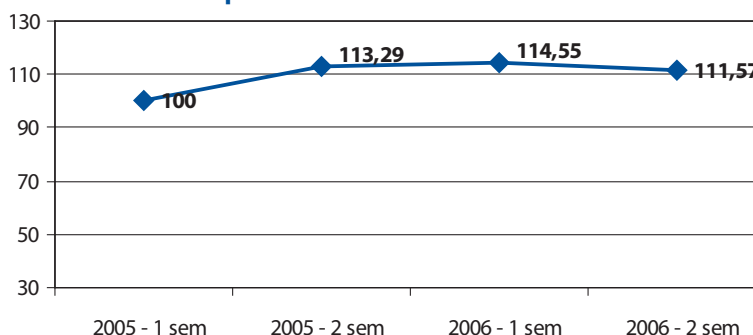
Gli indicatori di costo – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	142,64	106,27	131,17
Spesa per consumi	100,0	113,29	114,55	111,57
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	115,29	100,10	80,91

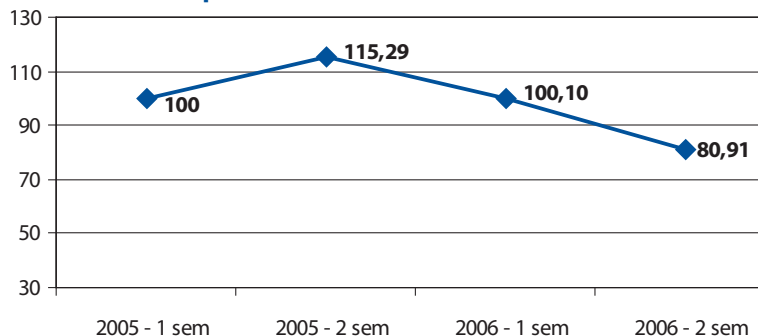
spesa retribuzioni - totale settori



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



PROVINCIA DI PARMA

LA DOMANDA

La stabilità tendenziale del fatturato complessivo trova eccezione nella dinamica del fatturato realizzato per conto terzi che, nel 2006, registra una moderata ma sistematica crescita. Cala, evidentemente, il giro d'affari dovuto alla domanda di beni e servizi finali.

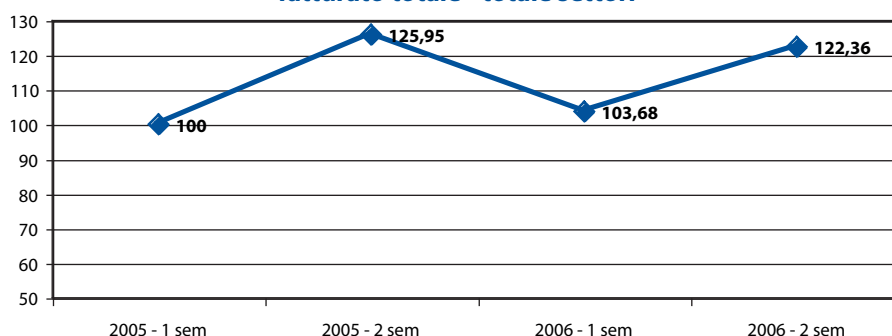
Il fatturato totale registra nel 2006 una sostanziale stabilità: se il primo semestre segna una mode-

rata crescita tendenziale, il secondo semestre corrisponde invece ad una leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2005. Nel 2006, diminuisce anche l'ampiezza delle oscillazioni da un semestre all'altro. La componente per conto terzi registra, invece, un miglioramento: sia nel primo semestre 2006, come nel secondo, si registrano variazioni tendenziali positive rispetto agli stessi periodi del 2005.

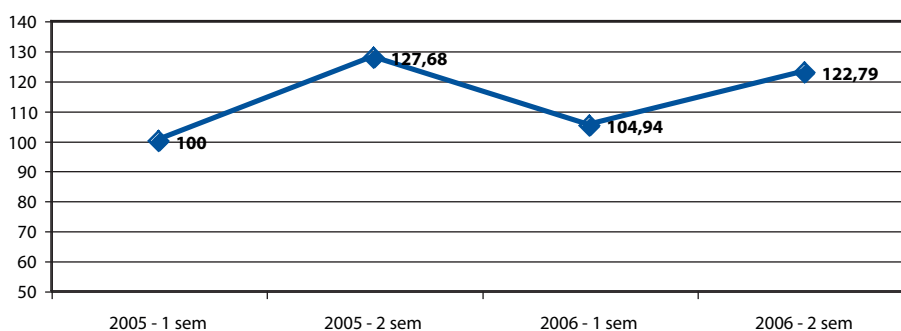
Gli indicatori di domanda - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	125,95	103,68	122,36
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	127,68	104,94	122,79
Fatturato conto terzi	100,0	126,07	107,76	130,14

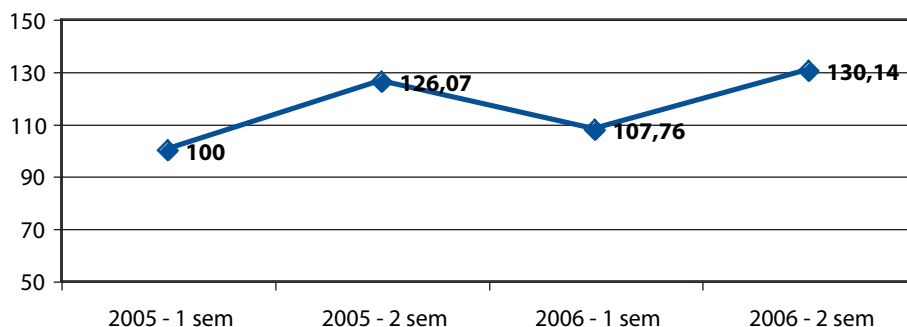
fatturato totale - totale settori



fatturato interno - totale settori



fatturato conto terzi - totale settori



GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti del 2006 sono meno elevati di quelli registrati alla fine del 2005 ma risultano più stabili.

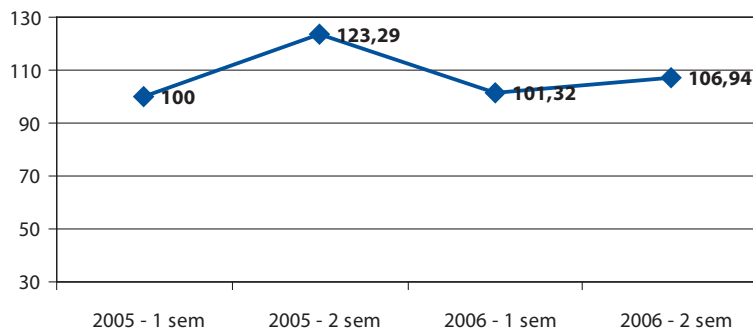
Gli investimenti si stabilizzano nel corso del 2006

su livelli inferiori a quelli registrati nella seconda metà del 2005. I valori raggiunti in tale semestre si configurano come anomali, quelli sui quali si assesta il 2006 costituiscono probabilmente la norma.

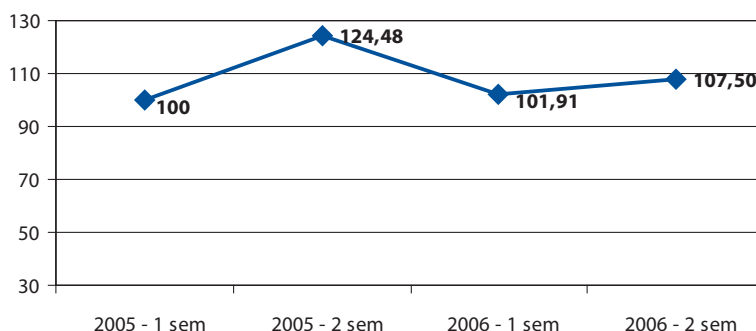
Gli indicatori di investimento - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Investimenti totali	100,0	123,29	101,32	106,94
Investimenti in immobilizzazioni materiali	100,0	124,48	101,91	107,50
Investimenti in macchinari	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			

investimenti totali - totale settori



investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori



I COSTI

Diminuiscono le spese per retribuzioni e si stabilizzano le spese per consumi. Calano decisamente a fine 2006 le spese per assicurazioni.

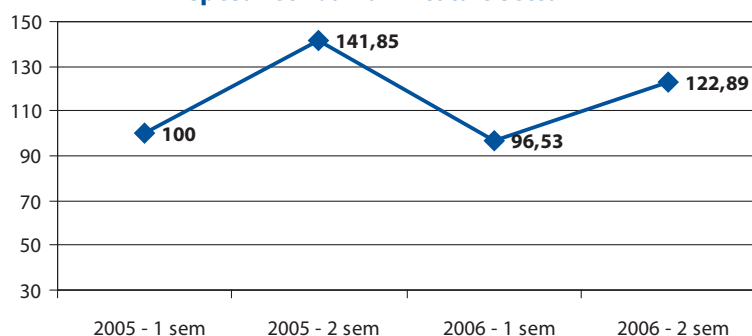
Le spese per retribuzioni registrano, sia nel primo semestre 2006, che nel secondo, una diminuzione

tendenziale rispetto al 2005. Le spese per consumi, invece, registrano un deciso processo di stabilizzazione dei livelli le cui oscillazioni semestrali risultano nel 2006 quasi azzerate. Dopo una fase di sostanziale stabilità, il livello delle spese per assicurazioni registra nell'ultima metà del 2006 una decisa diminuzione.

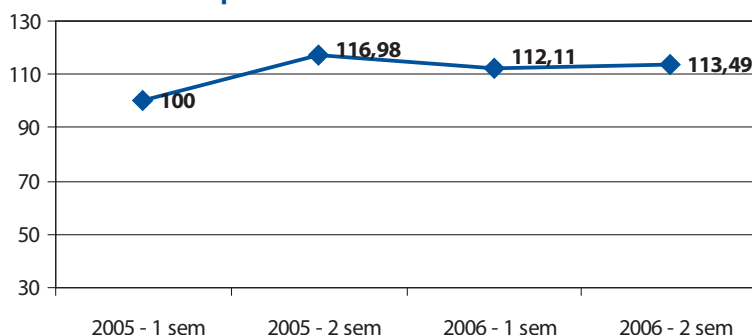
Gli indicatori di costo - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	141,85	96,53	122,89
Spesa per consumi	100,0	116,98	112,11	113,49
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	86,91	99,10	67,64

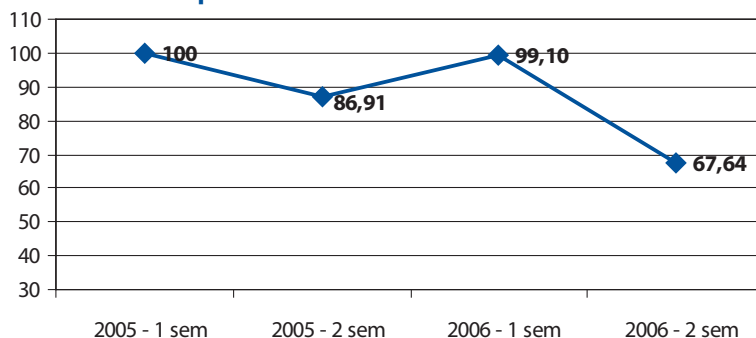
spesa retribuzioni - totale settori



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

LA DOMANDA

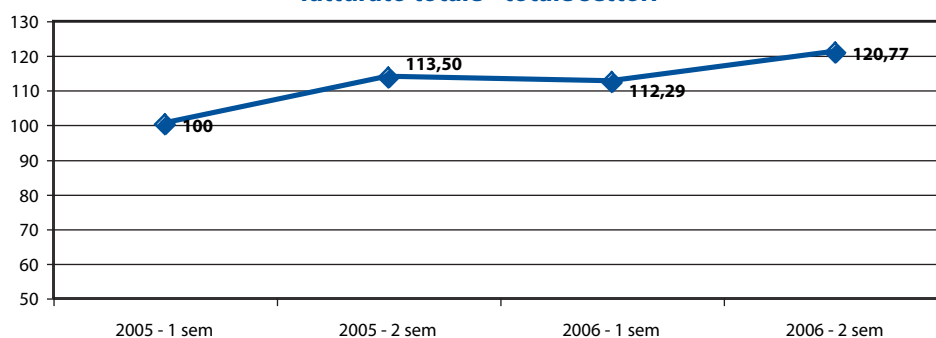
Il fatturato del 2006 è in crescita e accelera il suo ritmo.
Il fatturato totale registra nel 2006 una sistematica crescita, che coinvolge anche la componente realizzata per conto terzi anche se non nella stessa misura. Le variazioni tendenziali registrate nei due

semestri 2006 sono, anche in questo caso, positive ma significativamente meno marcate rispetto al dato complessivo del giro d'affari. Se ne deduce che nella provincia è la componente della domanda relativa ai mercati finali a registrare il miglior andamento.

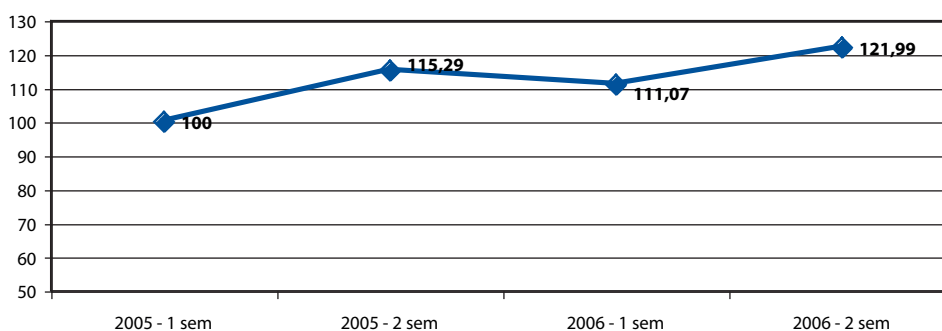
Gli indicatori di domanda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

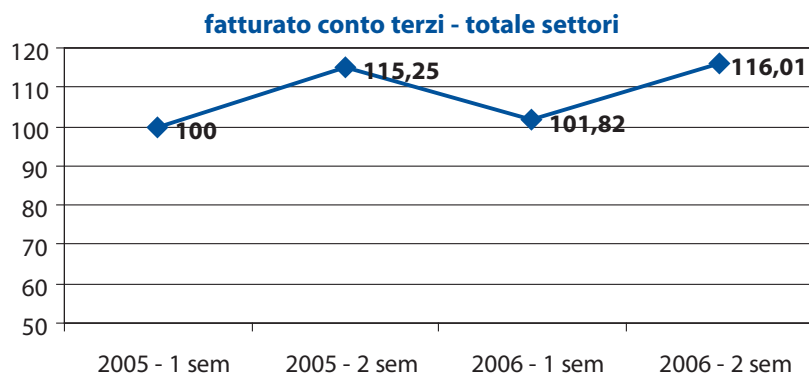
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	113,50	112,29	120,77
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	115,29	111,07	121,99
Fatturato conto terzi	100,0	115,25	101,82	116,01

fatturato totale - totale settori



fatturato interno - totale settori





GLI INVESTIMENTI

Gli indicatori di investimento non presentano l'affidabilità richiesta.

I COSTI

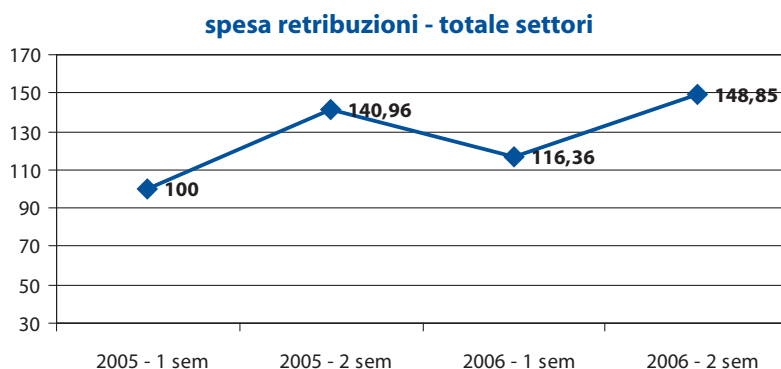
In questa provincia, sia le spese per retribuzioni sia quelle per consumi si orientano alla crescita. Il deciso sviluppo del giro d'affari e, in particolare, della componente realizzata sui mercati finali, non si avvantaggia, in questo caso, di un incremento dell'efficienza delle imprese sotto il profilo del rapporto tra giro d'affari e costo del lavoro.

Il profilo delle spese per retribuzioni è, in questo

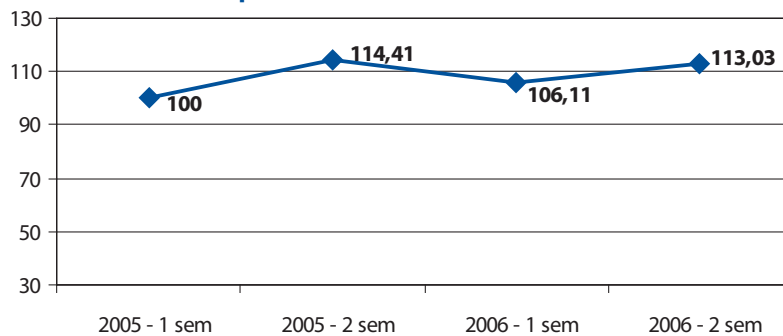
caso, moderatamente orientato alla crescita: registra, infatti, un deciso incremento in termini tendenziali nel primo semestre 2006 e una sostanziale invarianza nel secondo semestre rispetto allo stesso periodo del 2005. Allo stesso modo, ma con oscillazioni meno marcate, si orientano le spese per consumi: in crescita nel primo semestre 2006 e stabili nel secondo. La spesa per assicurazioni registra invece una decisa diminuzione nel secondo semestre 2006.

Gli indicatori di costo - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

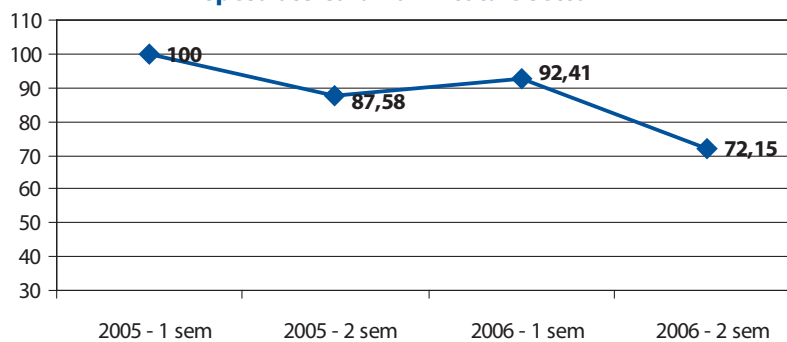
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	140,96	116,36	148,85
Spesa per consumi	100,0	114,41	106,11	113,03
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	87,58	92,41	72,15



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



PROVINCIA DI MODENA

LA DOMANDA

La diminuzione tendenziale del fatturato complessivo trova eccezione nella dinamica del fatturato realizzato per conto terzi, che nel 2006 registra una sostanziale tenuta. Il calo del giro d'affari è dovuto, tutto alla domanda di beni e servizi finali.

Il profilo 2006 del fatturato totale registra una diminuzione tendenziale rispetto ai livelli registrati nel 2005.

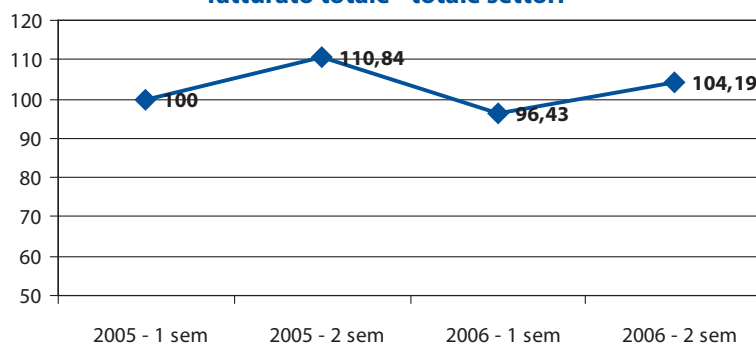
Si configura diversamente la dinamica del fatturato

realizzato per conto terzi (pari all'83% del totale fatturato nella media del biennio in esame): in questo caso, il 2006 si apre con una crescita del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel secondo semestre, poi, il fatturato conto terzi registra un livello solo di poco inferiore a quello dello stesso semestre 2005. La diminuzione tendenziale del giro d'affari registrata nel corso del 2006 è dovuta, quindi, esclusivamente alla componente realizzata sul mercato dei beni e dei servizi finali.

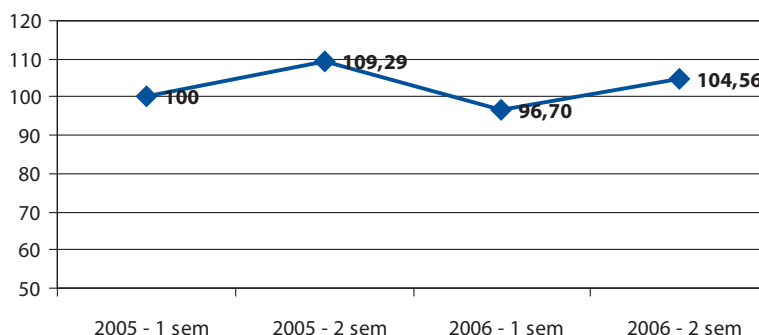
Gli indicatori di domanda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

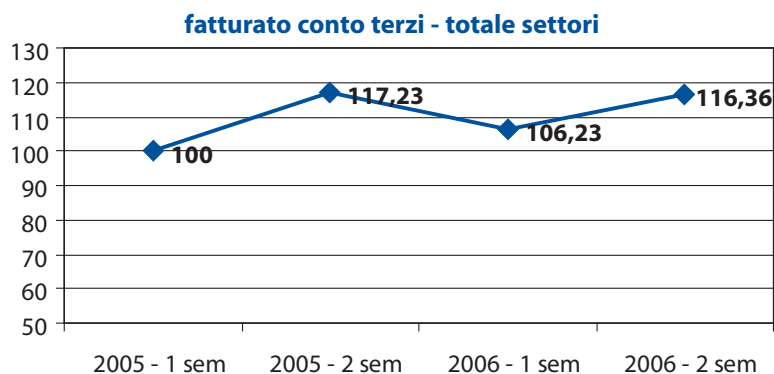
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	110,84	96,43	104,19
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	109,29	96,70	104,56
Fatturato conto terzi	100,0	117,23	106,23	116,36

fatturato totale - totale settori



fatturato interno - totale settori





GLI INVESTIMENTI

Gli indicatori di investimento non presentano l'affidabilità richiesta.

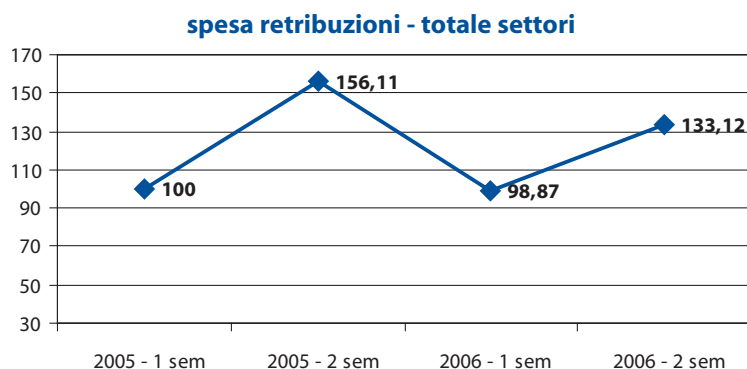
I COSTI

Il 2006 corrisponde a una diminuzione delle spese da retribuzioni e ad una stabilità crescente delle spese per consumi. Calano decisamente le spese per assicurazioni.

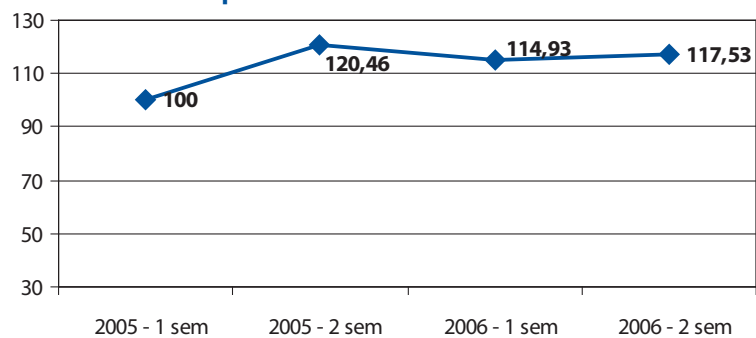
Spese per retribuzioni in calo e spese per consumi stabili caratterizzano le principali voci di costo del 2006. Dopo una fase di sostanziale stabilità, il livello delle spese per assicurazioni registra, nell'ultima metà del 2006, una decisa diminuzione.

Gli indicatori di costo – numeri indici a base fissa (2005 I sem,=100)

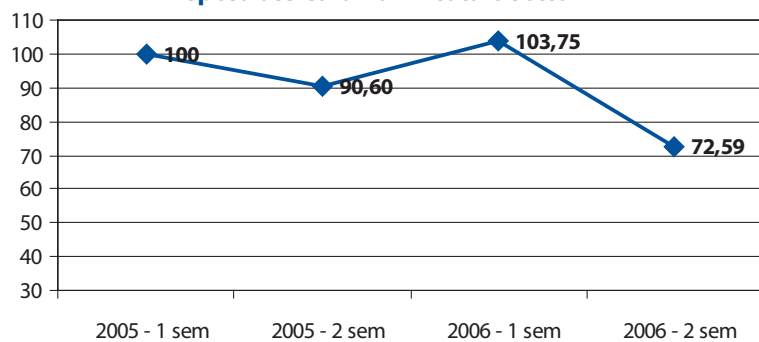
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	156,11	98,87	133,12
Spesa per consumi	100,0	120,46	114,93	117,53
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	90,60	103,75	72,59



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



PROVINCIA DI BOLOGNA

LA DOMANDA

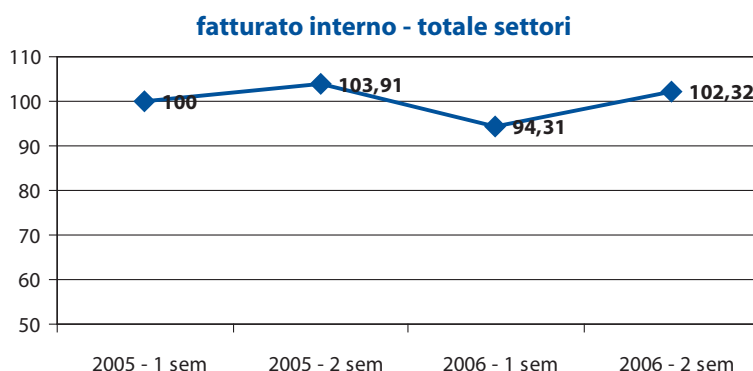
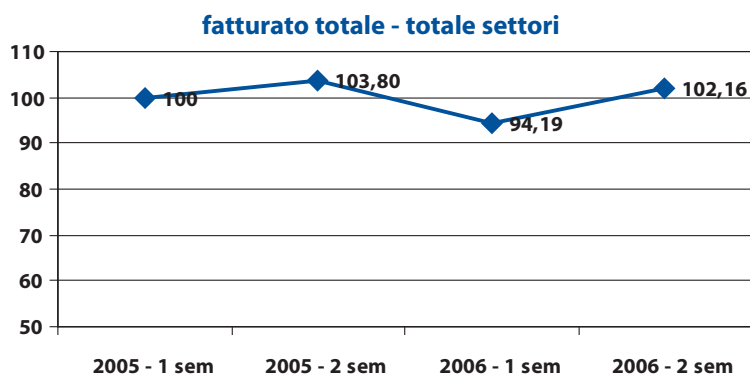
La diminuzione tendenziale del fatturato complessivo trova eccezione nella dinamica del fatturato realizzato per conto terzi, che, a fine 2006, registra una significativa crescita. Ciò sembra indicare come la fase attuale della congiuntura delle micro e delle piccole imprese sia sostenuta dalle produzioni non destinate ai mercati finali.

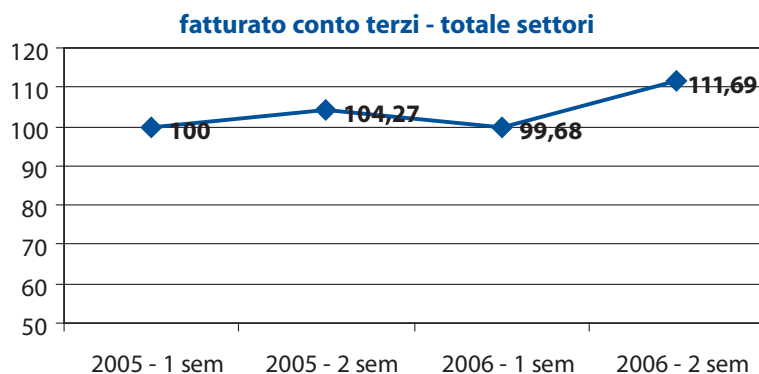
Nel 2006 il fatturato totale ha un profilo di leggera diminuzione tendenziale rispetto ai livelli registrati nel 2005.

Diversa si configura la dinamica del fatturato realizzato per conto terzi (il cui peso oscilla attorno all'80% del totale fatturato): in questo caso, il 2006 si chiude infatti con un netto progresso, sia in termini congiunturali che tendenziali.

Gli indicatori di domanda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	103,80	94,19	102,16
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	103,91	94,31	102,32
Fatturato conto terzi	100,0	104,27	99,68	111,69





GLI INVESTIMENTI

Gli indicatori di investimento non presentano l'affidabilità richiesta.

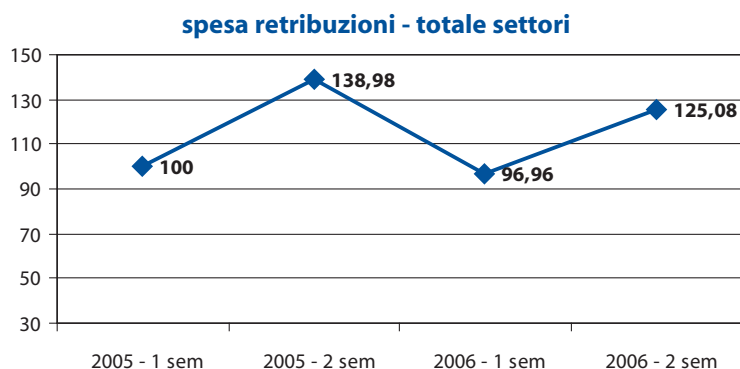
I COSTI

Il profilo delle retribuzioni nel 2006 è caratterizzato da una diminuzione tendenziale dei livelli rispetto al 2005, mentre le spese per consumi tendono alla stabilità e quelle per assicurazioni replicano il profilo incostante del 2005. Le spese per consumi,

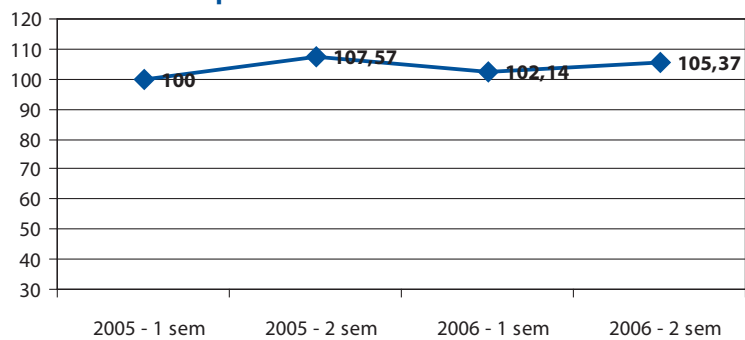
invece, registrano nel corso del 2006 una sostanziale stabilità, con un profilo moderatamente decrescente. Il livello delle spese per assicurazioni continua a oscillare tra il primo semestre e il secondo mantenendosi sostanzialmente ai livelli segnati l'anno prima.

Gli indicatori di costo – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

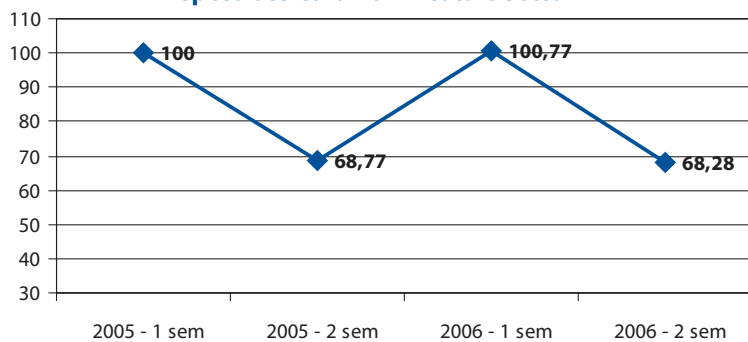
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	138,98	96,96	125,08
Spesa per consumi	100,0	107,57	102,14	105,37
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	68,77	100,77	68,28



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



PROVINCIA DI FERRARA

LA DOMANDA

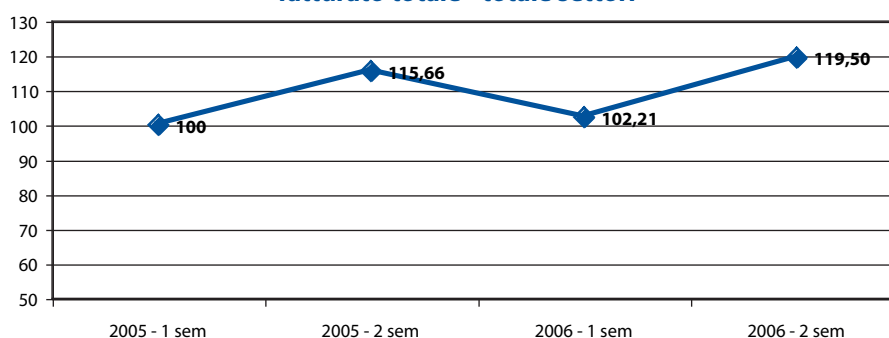
Il 2006 coincide con una fase di ripresa della domanda che si fa più decisa nella seconda metà dell'anno. Il livello di fatturato registrato a fine 2006 risulta del 20% superiore a quello registrato a inizio 2005.

Nel 2006 il fatturato totale ha un profilo di crescita tendenziale rispetto ai livelli registrati nel 2005. La dinamica delle componenti considerate (fatturato interno e per conto terzi) non si presenta dissimile da quella complessiva.

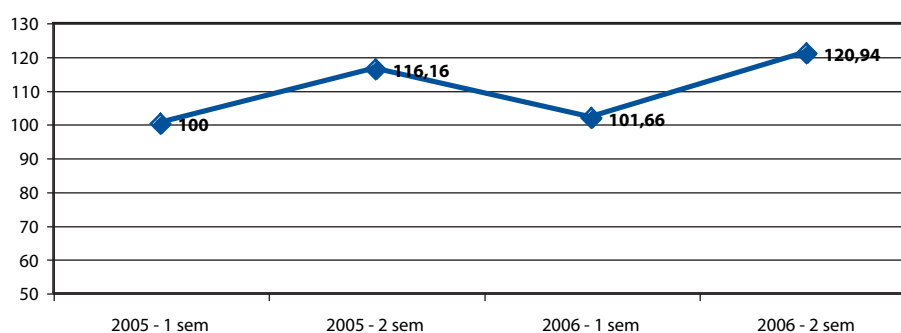
Gli indicatori di domanda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	115,66	102,21	119,50
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	116,16	101,66	120,94
Fatturato conto terzi	100,0	114,41	100,86	120,55

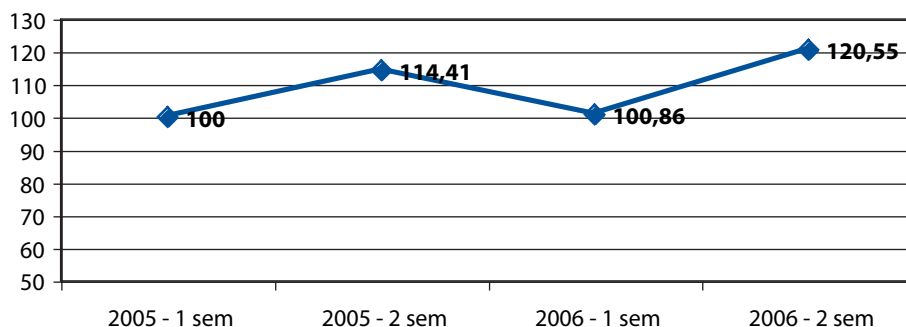
fatturato totale - totale settori



fatturato interno - totale settori



fatturato conto terzi - totale settori



GLI INVESTIMENTI

Alla fine del 2006 la crescita degli investimenti lascia il posto ad una tendenza alla stabilità.

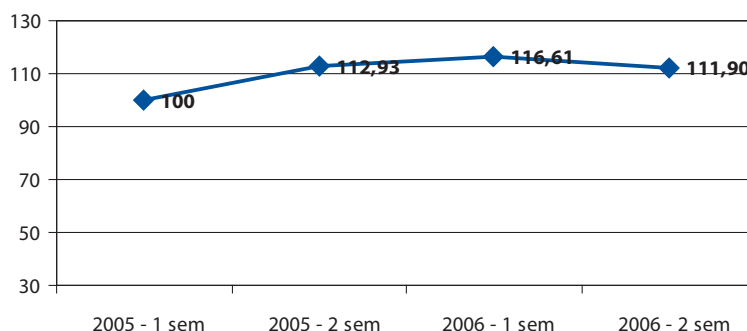
La ripresa degli investimenti, avviatasi nel secon-

do semestre dell'anno 2005 prosegue nella prima metà del 2006, dopodiché il livello delle risorse complessivamente investite tende a stabilizzarsi.

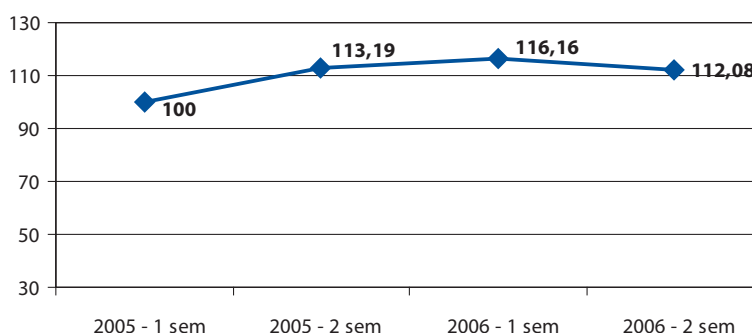
Gli indicatori di investimento - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Investimenti totali	100,0	112,93	116,61	111,90
Investimenti in immobilizzazioni materiali	100,0	113,19	116,16	112,08
Investimenti in macchinari	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			

investimenti totali - totale settori



investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori



I COSTI

Spese per retribuzioni costanti e stabilità di quelle per

consumi indicano - in presenza di un fatturato che aumenta - una crescente efficienza delle imprese.

Il 2006 presenta per le spese da retribuzioni lo stesso profilo del 2005. Si registra, inoltre, un processo di crescente stabilità delle spese per consumi. In presenza di un fatturato in crescita, tali dinamiche sembrano indicare un aumento dell'efficienza delle imprese, specie sotto il profilo della

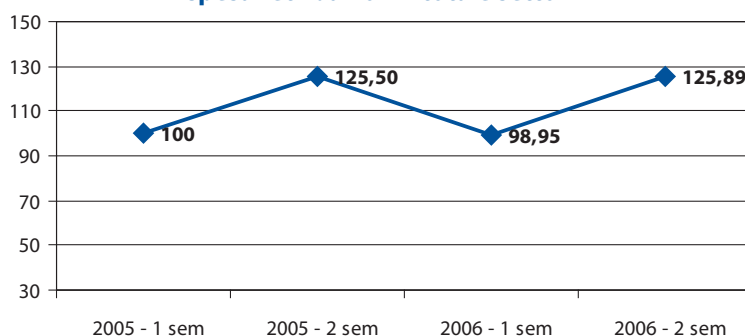
produttività del lavoro: migliora difatti il rapporto tra fatturato e retribuzioni.

Il livello delle spese per assicurazioni si mantiene sostanzialmente costante sino al primo semestre 2006: alla fine dell'anno registra invece un deciso ridimensionamento.

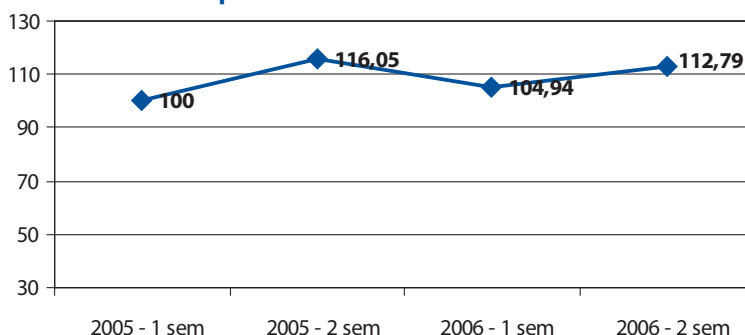
Gli indicatori di costo - numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	125,50	98,95	125,89
Spesa per consumi	100,0	116,05	104,94	112,79
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	97,00	94,72	74,41

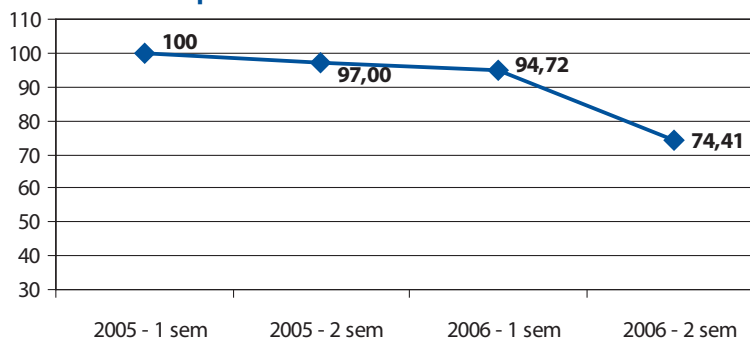
spesa retribuzioni - totale settori



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



PROVINCIA DI RAVENNA

LA DOMANDA

Il fatturato del 2006 è in crescita e accelera il suo ritmo.

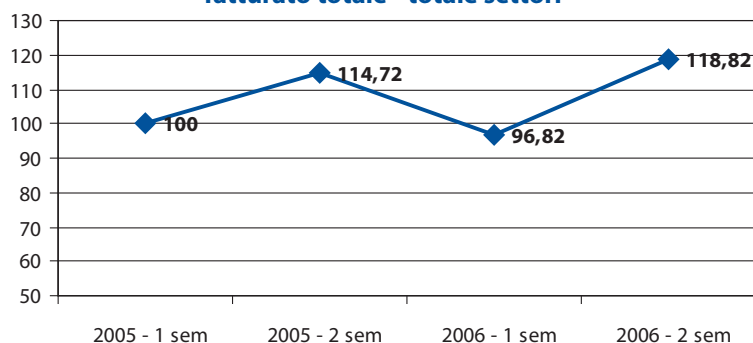
Il fatturato totale registra nel 2006 una diminuzione tendenziale nel primo semestre e una crescita nel secondo semestre, rispetto allo stesso periodo del 2005. Il risultato è un ampliamento delle oscillazioni,

tra un semestre e l'altro del biennio considerato, e una accelerazione della crescita alla fine del 2006. La dinamica del fatturato realizzato per conto terzi risulta, invece, sistematicamente orientata alla crescita: primo e secondo semestre 2006 registrano, entrambi, un aumento tendenziale di tale componente del fatturato.

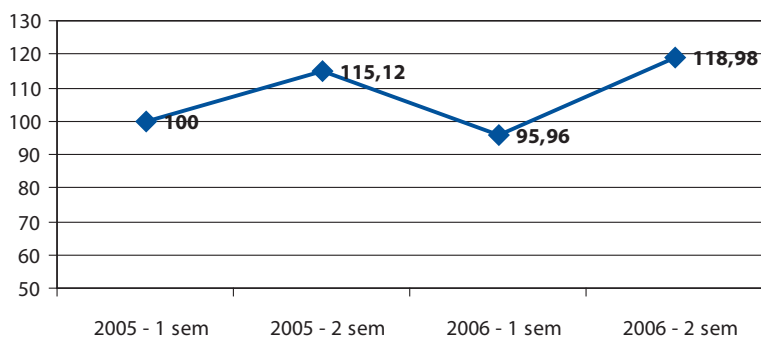
Gli indicatori di domanda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

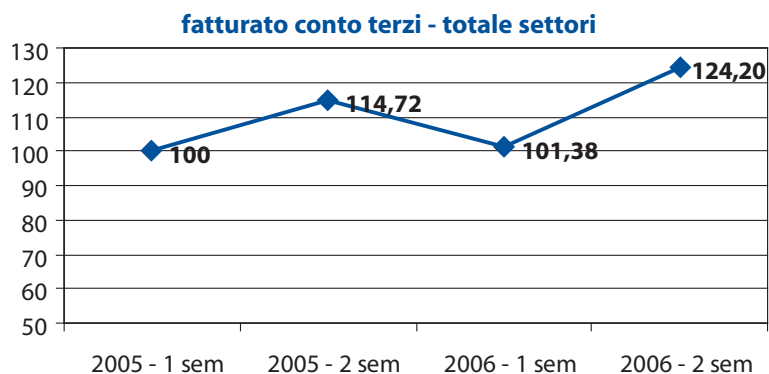
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	114,72	96,82	118,82
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	115,12	95,96	118,98
Fatturato conto terzi	100,0	114,72	101,38	124,20

fatturato totale - totale settori



fatturato interno - totale settori





GLI INVESTIMENTI

Gli indicatori di investimento non presentano l'affidabilità richiesta.

I COSTI

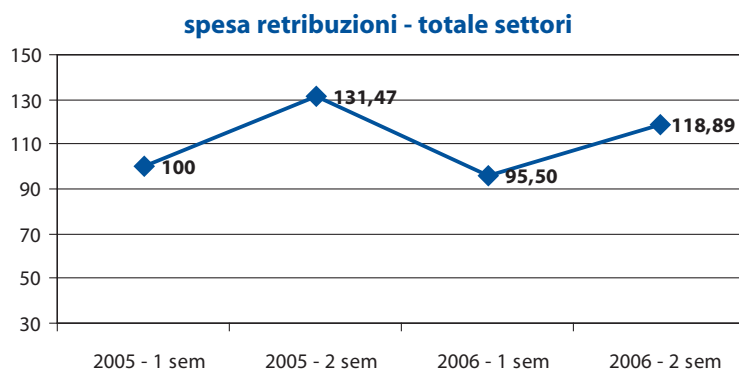
Mentre diminuiscono le spese per retribuzioni, aumentano quelle per consumi. Tenuto conto della decisa ripresa della domanda alla fine del 2006, si può ipotizzare sia in corso un incremento dell'efficienza delle imprese, almeno sotto il profilo del rapporto tra giro d'affari e costo del lavoro.

Il profilo delle spese per retribuzioni è moderatamente ma sistematicamente orientato alla diminuzione. Le spese per consumi, al contrario, tendono a stabilizzarsi secondo un profilo di crescita moderata ma sistematica.

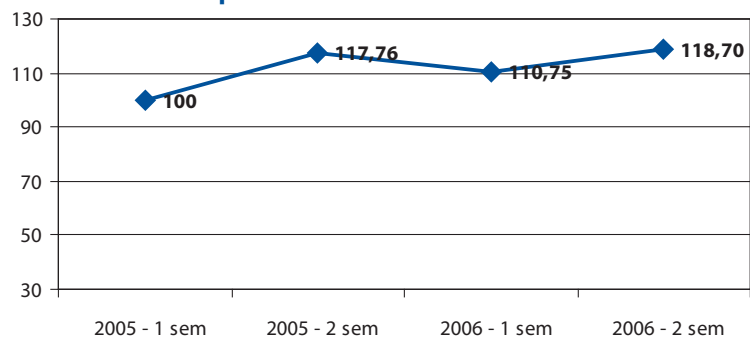
La spesa per assicurazioni registra una decisa diminuzione nel secondo semestre 2006.

Gli indicatori di costo – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

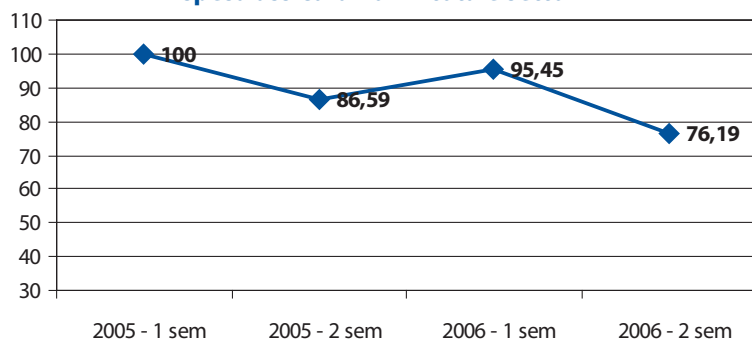
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	131,47	95,50	118,89
Spesa per consumi	100,0	117,76	110,75	118,70
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	86,59	95,45	76,19



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

LA DOMANDA

Nel 2006 la ripresa della domanda si fa più decisa, trainata dalla componente realizzata per conto terzi, che cresce ancora più energicamente.

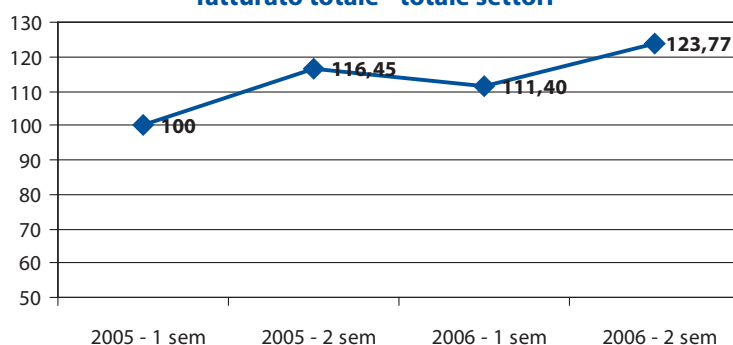
Nel 2006 il fatturato totale ha un profilo di decisa

crescita tendenziale rispetto ai livelli registrati nel 2005. La componente del fatturato per conto terzi presenta una dinamica ancora più decisa di quella complessiva della quale, peraltro, rappresenta quasi il 90%.

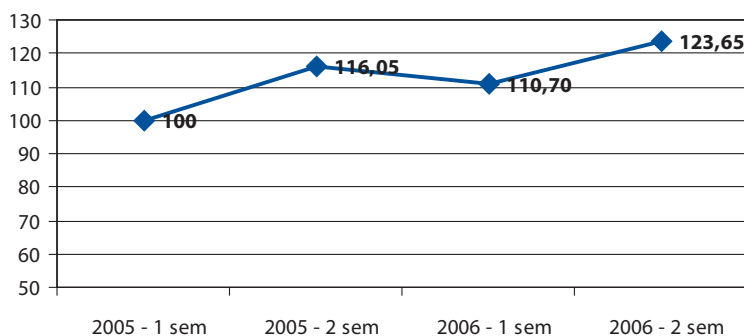
Gli indicatori di domanda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	116,45	111,40	123,77
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	116,05	110,70	123,65
Fatturato conto terzi	100,0	116,28	115,03	125,00

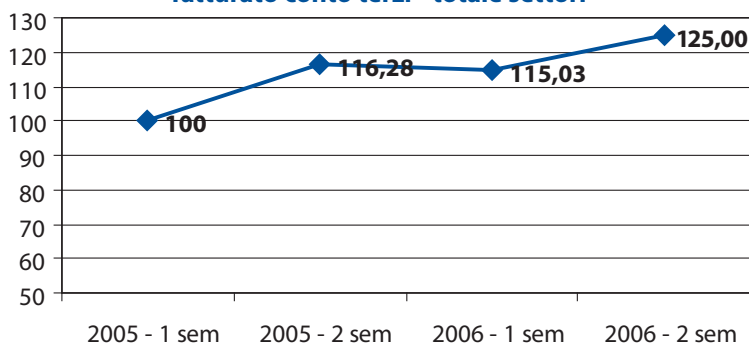
fatturato totale - totale settori



fatturato interno - totale settori



fatturato conto terzi - totale settori



GLI INVESTIMENTI

La crescita degli investimenti registrata nella seconda metà del 2006 inverte la tendenza e risulta effetto dei maggiori investimenti in immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti riprendono decisamente a crescere nella seconda metà del 2006 allorché giungono

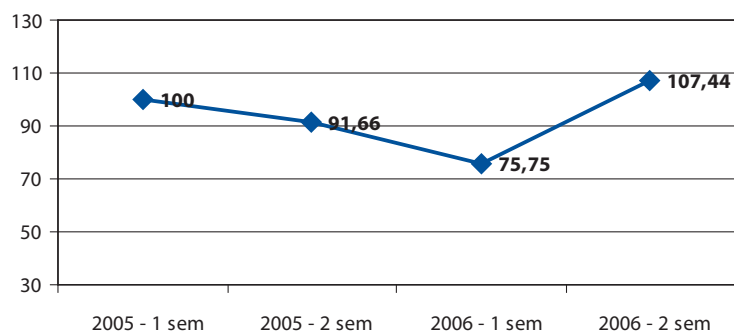
a posizionarsi a un livello superiore a quello registrato nella prima parte del 2005.

E' la componente degli investimenti in immobilizzazioni materiali a influenzare tale ripresa, come si desume dal fatto che essa cresce a un ritmo ancora maggiore del totale investimenti.

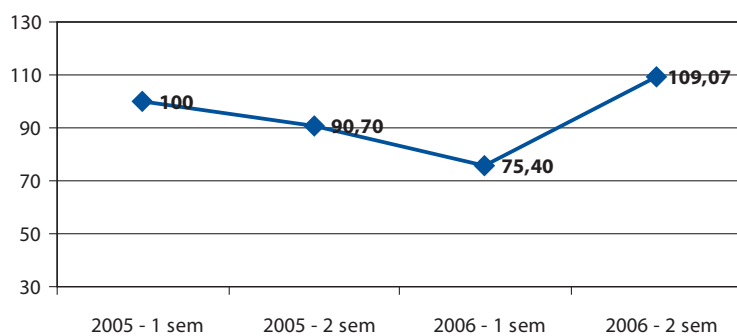
Gli indicatori di investimento – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Investimenti totali	100,0	91,66	75,75	107,44
Investimenti in immobilizzazioni materiali	100,0	90,70	75,40	109,07
Investimenti in macchinari	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			

investimenti totali - totale settori



investimenti immobilizzazioni materiali - totale settori



I COSTI

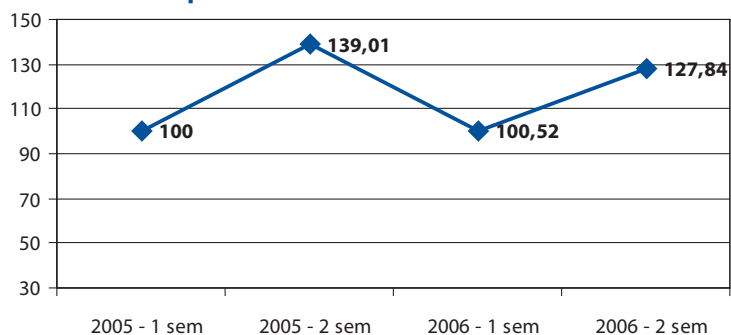
Spese per retribuzioni moderatamente decrescenti e costanza di quelle per consumi indicano – in presenza di un fatturato che aumenta – una crescente efficienza delle imprese.

Le spese da retribuzioni registrano nel 2006 una moderata tendenza alla diminuzione; mentre per le spese da consumi si registra, invece, una prevalente tendenza alla stabilità. Calano decisamente nel secondo semestre 2006 le spese per assicurazioni.

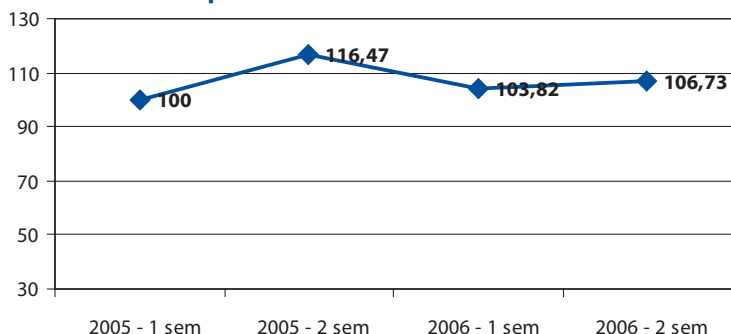
Gli indicatori di costo – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	139,01	100,52	127,84
Spesa per consumi	100,0	116,47	103,82	106,73
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	96,33	100,03	67,21

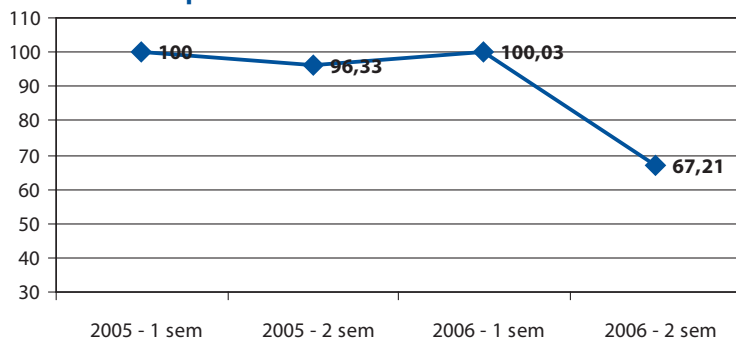
spesa retribuzioni - totale settori



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori



PROVINCIA DI RIMINI

LA DOMANDA

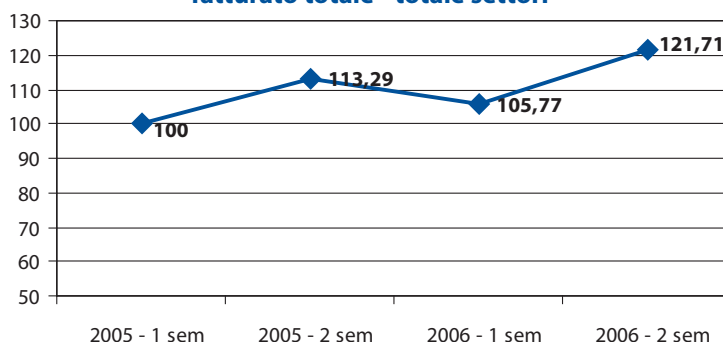
Il fatturato del 2006 è in crescita e accelera il suo ritmo. Il fatturato totale registra, nel 2006, una sistematica crescita. Tale tendenza coinvolge anche la componente realizzata per conto terzi, ma in misura

meno pronunciata. Anche per questa provincia, dunque, la componente della domanda relativa ai mercati finali registra un andamento più favorevole rispetto a quella (prevalente) realizzata per altre imprese.

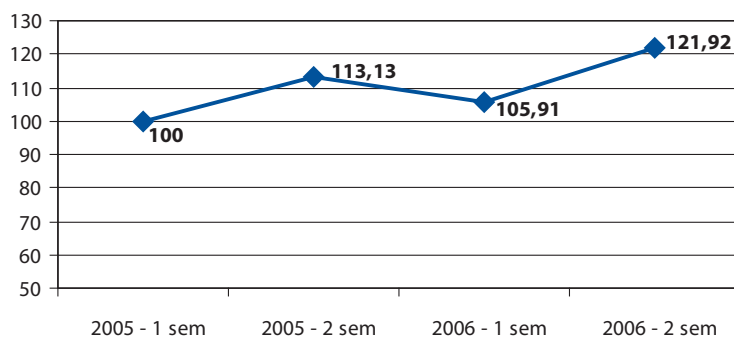
Gli indicatori di domanda – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

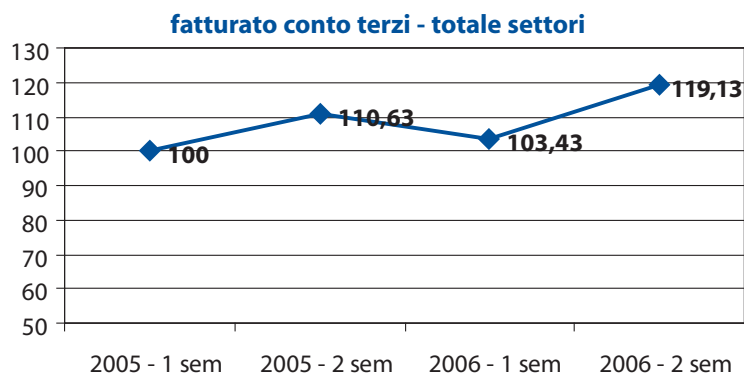
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Fatturato totale	100,0	113,29	105,77	121,71
Fatturato estero	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Fatturato interno	100,0	113,13	105,91	121,92
Fatturato conto terzi	100,0	110,63	103,43	119,13

fatturato totale - totale settori



fatturato interno - totale settori





GLI INVESTIMENTI

Gli indicatori di investimento non presentano l'affidabilità richiesta.

I COSTI

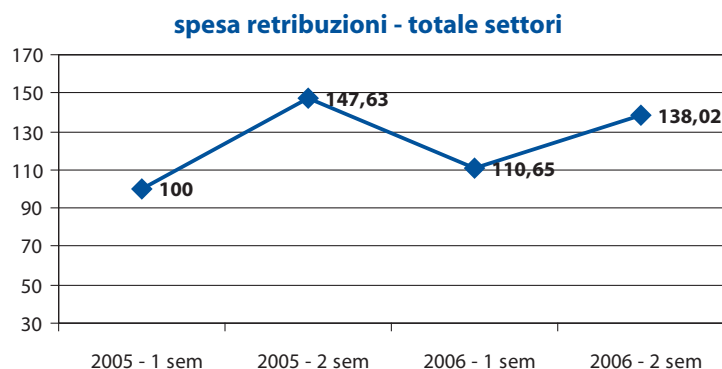
Fatturato in crescita e costi stabili definiscono la dinamica congiunturale 2006 in questa provincia: si configura anche in questo caso un deciso incremento nell'efficienza delle imprese.

Il profilo delle spese per retribuzioni è orientato alla stabilità: registra, infatti, un deciso incremento in termini tendenziali nel primo semestre 2006 e

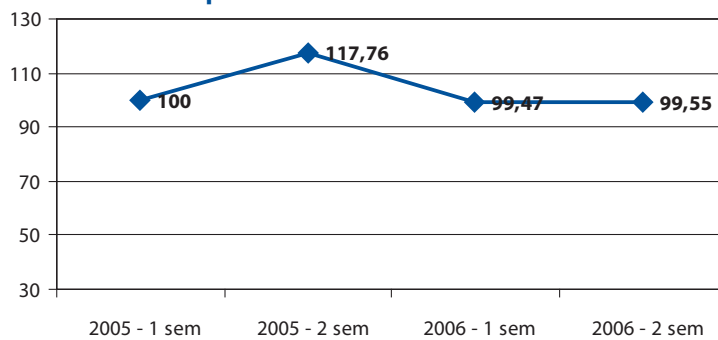
una altrettanto decisa diminuzione nel secondo semestre, rispetto allo stesso periodo del 2005. La stabilità caratterizza, in maniera ancor più decisa, le spese per consumi, registrate su livelli quasi identici sia nel primo che nel secondo semestre. La spesa per assicurazioni registra anche in questo caso una decisa diminuzione nel secondo semestre 2006.

Gli indicatori di costo – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

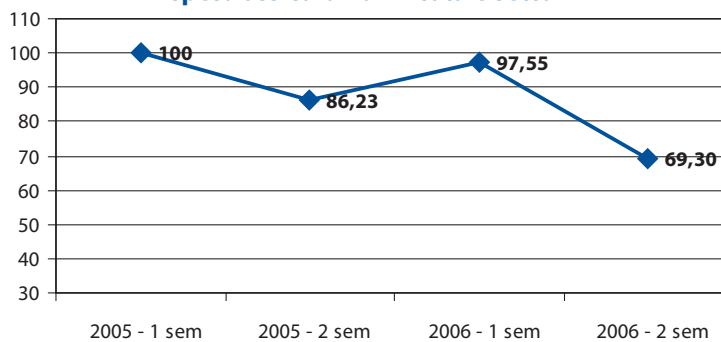
	2005 - 1 sem	2005 - 2 sem	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem
Spesa per retribuzioni	100,0	147,63	110,65	138,02
Spesa per consumi	100,0	117,76	99,47	99,55
Spesa per formazione	L'affidabilità delle stime è inferiore a quella richiesta			
Spesa per assicurazioni	100,0	86,23	97,55	69,30



spesa consumi - totale settori



spesa assicurazioni - totale settori





RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Banca d'Italia
Bollettino Economico, n. 48, aprile 2007
- Confindustria Emilia Romagna
Indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia Romagna, Carisbo 2007
- M. De Gaspari
L'azienda Italia fa i conti: Pil in crescita dell'1,9% nel 2006, <http://www.ilsole24ore.com> - 2007
- Istat, *Le esportazioni delle regioni italiane. Gennaio-dicembre 2006* - comunicato stampa del 14 marzo 2007, www.istat.it
- Isae, *Indagine mensile* - anno 2007
- Prometeia, *Scenari per le economie locali. La congiuntura regionale* - aprile 2007
- Prometeia, *Scenari per le economie locali. Le previsioni* - aprile 2007

TRENDER

PROMOSSO DA:



Banche di Credito Cooperativo
Emilia Romagna

REALIZZATO DA: **CNA dell'Emilia Romagna**

IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:



Unioncamere
Emilia-Romagna

